

Stil'è®

L'ARTE DI VIVERE IL BELLO

in copertina

SOLDIDESIGN



primo piano

dettagli di stile

living

mete di stile

design in tavola

focus canton ticino

focus canton grigioni

speciale restauro



FIRENZE

RAQUEL ZIMMERMANN AND PETER SAVILLE
PHOTOGRAPHED BY JUERGEN TELLER IN FLORENCE

FERRAGAMO



dicembre
2024



so mm ario



8

COVER STORY
SoldiDesign

14

IL PERSONAGGIO
Roberto Bolle



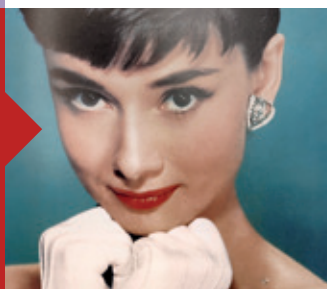
17

PRIMO PIANO



35

DETTAGLI DI STILE



40

LIVING

84

FOCUS
Canton Ticino



98

FOCUS
Canton Grigioni

110

SPECIALE
Restauro



121

METE
DI STILE



132

DESIGN IN
TAVOLA



cainsmoore.it



Cains Moore

il nostro team



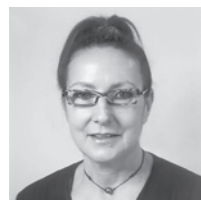
MARCO MOLINARI



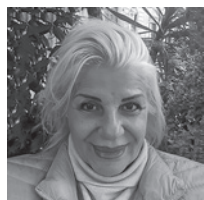
ROBERTO CHIARAVALLE



PATRIZIA NATALINI



BRUNA PALMA



DANIELA OLIVIERI



SANDRO PECORELLI



LUISA RAPETTI



GEORGIA MILANI



ROSARIO MACERA



ANTONIO PARRINELLO



VALENTINA GALLINA



ALESSANDRA PELLIZZARI



ANNA CECCATO



ROBERTO TRUANT

colophon

Stil'è
L'ARTE DI VIVERE IL BELLO

se24

Stil'è "L'ARTE DI VIVERE IL BELLO"

Quadrimestrale - Anno 17 - N. 44 - dicembre 2024

Distribuzione

in Italia in direct mailing
e nelle migliori edicole con



on-line nel sito www.stile-magazine.it - in lingua italiana e inglese

Proprietario ed editore

Publiscoop Editore Srl - Piazza della Serenissima, 40/A
31033 Castelfranco Veneto (TV)



ROC n. 22943 del 5 dicembre 2012

Amministratore Unico Maurizio Carettoni

Direttore Responsabile Chiara Marseglia

Stampatore Graphicscalve Spa

Traduzioni Studio Traduzioni di Patrizia Pari

Foto di copertina SoldiDesign

Per la tua comunicazione

Publiscoop Più Srl
tel. +39 0423 425411
Piazza della Serenissima, 40/A - Castelfranco Veneto (TV)
Filiale di Roma: Piazza Camillo Finocchiaro Aprile, 3
scala C interno 9 - Roma - tel. +39 06 94358340
rivista@stile-magazine.it



Stil'è



[rivista_stile](#)



Publiscoop Group



[publiscooppiusrl](#)

Il progetto, il format e il marchio **Stil'è** "L'ARTE DI VIVERE IL BELLO" sono di proprietà della società Publiscoop Più Srl. Il marchio è in concessione d'uso da parte di Publiscoop Più Srl a Publiscoop Editore Srl.

I dati riportati non possono essere riprodotti, neppure parzialmente, sotto alcuna formula, senza la preventiva autorizzazione di Publiscoop Più.

Questa copia di Stil'è è distribuita in Italia in direct mailing e nelle migliori edicole con "Il Sole 24 Ore" e i dati personali dei nominativi a cui è rivolta la spedizione sono di proprietà di Publiscoop Più Srl. Informativa ex art. 13 D. Lgs. 196/03 (Codice in materia di protezione dei dati personali - Tutela della Privacy). I suoi dati sono trattati in forma automatizzata al solo fine di espletare adempimenti di tipo operativo, gestionale e statistico. Titolare del trattamento è Publiscoop Più Srl - Piazza della Serenissima, 40/A 31033 Castelfranco Veneto (TV).

Si informano i lettori che tutti i contenuti non firmati dalla redazione sono di carattere pubblicitario.

Hanno collaborato in Redazione

Francesco Bellofatto, Michela Bono, Paola Cacace, Gabriele Ceresa, Samantha De Martin, Sabrina Falanga, Margherita Fontana, Elena Giordano, Antonella Lanfrì, Federica Magro, Elena Marzorati, Paola Mattavelli, Michela Mazzali, Alberto Mazzotti, Francesca Orlando, Maria Carla Rota, Patrizia Rubino, Barbara Trigari, Camilla Zanetti



Husqvarna®

Fiero del tuo giardino



Robot tagliaerba Husqvarna Automower®

Ricerca, innovazione e prati verdi tagliati alla perfezione hanno reso Husqvarna il leader mondiale del taglio automatizzato. Progettato per funzionalità e durata, Automower® lavora in modo **silenzioso**, **autonomo** e **nel rispetto dell'ambiente**. Ovunque tu sia, monitoralo attraverso l'app Automower® Connect. Per il resto, al tuo prato, ci pensa lui.



Maggiori informazioni sul sito husqvarna.com

Cover Story

SoldiDesign

L'eco-design italiano che trasforma il quotidiano in icone sostenibili

Con materiali riciclati e una filiera made in Italy, **SoldiDesign** crea oggetti d'arredo che uniscono eleganza e funzionalità per uno stile di vita più rispettoso dell'ambiente



GIANLUCA SOLDI

SoldiDesign è un brand italiano di eco-design, conosciuto per la sua capacità di coniugare in ogni creazione design, funzionalità e sostenibilità, dando vita a oggetti di arredo che diventano icone. Il brand si distingue per l'approccio innovativo con cui trasforma materiali riciclati in prodotti eleganti e moderni, che arricchiscono gli ambienti e rispondono a una visione consapevole nei confronti dell'ecosistema.

Grazie a una filiera interamente italiana, SoldiDesign garantisce standard di qualità elevati e sostenibili, gestendo ogni fase della produzione secondo criteri ecologici, dall'uso di materie prime riciclabili fino al ricorso a energie rinnovabili. Gianluca Soldi, fondatore e designer, è da sempre attento sia alle persone sia all'ambiente. Con Ovetto, il celebre contenitore per la raccolta differenziata lanciato nel 2008, Soldi ha voluto coniugare estetica e funzionalità per facilitare un corretto smaltimento dei materiali, ispirando una maggiore consapevolezza ambientale in ogni gesto quotidiano. Ovetto non è solo un contenitore ma un pioniere del settore, un'icona di design



INFINITY - DESIGN BY GIANLUCA SOLDI, PREMIO ARCHIPRODUCTS DESIGN AWARDS 2024

che dimostra come l'attenzione all'ambiente possa riflettersi in oggetti di uso comune. Oggi più che mai SoldiDesign continua a espandere la propria gamma di prodotti con articoli come Infinity, che ha vinto il prestigioso premio Archiproducts Design Awards 2024, rivolgendosi a persone che desiderano integrare il rispetto per l'ambiente nel proprio stile di vita, grazie a oggetti d'uso quotidiano pratici e innovativi. Diffondere questa filosofia e sensibilizzare a un maggiore rispetto dell'ambiente è parte della missione di SoldiDesign, che crede che ogni piccolo gesto, ripetuto con costanza e coerenza, possa contribuire a tutelare il pianeta. Attraverso il design, SoldiDesign aspira a educare e ispirare, offrendo strumenti concreti per un futuro più sostenibile.

Creare bellezza e sostenibilità attraverso il design

Gianluca Soldi, fondatore e designer di SoldiDesign, ha legato il suo nome a un prodotto iconico come Ovetto, il bidone per la raccolta differenziata che unisce estetica e funzionalità. "Rispettare l'ambiente - afferma Soldi - significa identificare con precisione i materiali di scarto e trasformarli, dando loro nuova vita".

Ovetto, nato nel 2008, rappresenta proprio questo: realizzato con Abs e polipropilene riciclato, è un contenitore elegante e pratico, che facilita il corretto smaltimento dei rifiuti e valorizza il concetto di raccolta differenziata. Il design iconico di Ovetto ha saputo conquistare anche il mercato internazionale, grazie a



A DX GIANLUCA SOLDI CON TOMMASO SOLDI E MANUELA BUFFOLI

► un'estetica moderna e a un impatto visivo raffinato. "Ovetto è stato pensato per essere messo in bella vista, un oggetto di design che le persone possano ammirare, non nascondere", spiega Soldi. La sua distribuzione - inizialmente limitata a pochi negozi - si è estesa rapidamente in Italia, Francia, Germania e altre città mondiali, come Shanghai, Tokyo, New York e Londra. Il design di Ovetto non solo unisce eleganza e funzionalità, ma è stato studiato per adattarsi armoniosamente a qualsiasi contesto di arredo, che sia un'abitazione, un ufficio o un albergo. La possibilità di personalizzare Ovetto con una vasta gamma di colori lo rende un elemento versatile, capace di integrarsi in ambienti diversi e di rifletterne lo stile. Grazie a questo design accattivante, Ovetto non viene percepito come un semplice contenitore per rifiuti, ma come un complemento d'arredo che valorizza lo spazio. Questo approccio ha avuto effetti concreti sull'impegno delle persone

nella raccolta differenziata, con incrementi registrati fino al 30%. La scelta di Ovetto come elemento visibile e piacevole spinge infatti le persone a considerare la raccolta differenziata come un'abitudine più gradevole e naturale, contribuendo così attivamente alla tutela dell'ambiente.

Packaging in cartone riciclato e sacchetti compostabili

L'impegno ambientale dell'azienda si riflette anche nella logistica: Ovetto viene assemblato in Lombardia e Toscana e presto anche nel Sud Italia, per ridurre l'impatto del trasporto. La cura per l'ecosostenibilità include packaging in cartone riciclato e l'opzione di sacchetti compostabili in Mater-Bi. Grazie all'uso di plastica riciclata, SoldiDesign riduce l'emissione di CO₂: per ogni chilogrammo di plastica riutilizzata, vengono risparmiati circa due chilogrammi di CO₂.

O-VOILÀ



Il processo nasce da un'idea, si sviluppa in un progetto e include materiali di recupero fino all'imballo. E ogni fase della produzione è pensata per evitare sprechi e scarti e, quindi, ridurre al minimo l'impatto ambientale



SFERA

Sfera, il contenitore modulare

SoldiDesign ha poi esteso la sua offerta a nuovi prodotti, come Sfera, un contenitore modulare non solo per la raccolta differenziata, ma anche per la biancheria. "Sfera rappresenta il nostro pianeta e l'economia circolare, con un design che si adatta a qualsiasi spazio, sia domestico sia lavorativo", racconta Soldi. Sfera permette di separare fino a sei tipi di rifiuti, soddisfacendo così esigenze sempre più specifiche di differenziazione. La sua struttura ricorda una sfera, simbolo di equilibrio e continuità, ed è realizzata anche con reti da pesca rigenerate, sottolineando ulteriormente l'impegno ecologico dell'azienda.

Infinity, gli oggetti protagonisti dello spazio

Anche nel settore dell'arredo, SoldiDesign propone soluzioni funzionali e innovative, come l'appendiabiti Royal Twin e la scarpiera Infinity. Royal Twin è un appendiabiti in plexiglass riciclato, dalle linee ispirate agli scacchi: una figura di re e regina che simboleggia la parità di genere. Infinity, invece, è una scarpiera a spirale che permette di esporre scarpe e accessori con stile e praticità. "Le scarpe rappresentano il nostro percorso, un simbolo del cammino e del progresso umano", riflette Soldi. Con Infinity, SoldiDesign offre una soluzione d'arredo che celebra il valore degli oggetti, rendendoli protagonisti dello spazio.

Soldi sottolinea come ogni progetto dell'azienda rifletta una filosofia di sostenibilità che va oltre il semplice utilizzo di materiali riciclati. "Il processo nasce da un'idea, si sviluppa in un



ROYAL TWIN

progetto e include materiali di recupero fino all'imballo", dice il designer. Ogni fase della produzione è pensata per ridurre al minimo l'impatto ambientale, con macchinari di ultima generazione che evitano sprechi e scarti. L'impegno per il pianeta e per un design che sensibilizzi le persone ha reso SoldiDesign un esempio di innovazione e sostenibilità. "Vogliamo che i nostri oggetti non siano solo funzionali, ma che portino un messaggio", conclude Gianluca Soldi. "Ogni prodotto ha un suo valore intrinseco, che invita le persone a prendersi cura dell'ambiente e a rinnovarsi, unendo la bellezza del design con l'etica della sostenibilità". ●



in anteprima

Maurizio Carettoni, project director di Stil'è

A regola d'arte

Questo è l'ultimo numero dell'anno di "Stil'è". Nel corso di questi dodici mesi, abbiamo vissuto insieme tre grandi appuntamenti editoriali, magici, pieni di spunti, novità, idee che ci portano inevitabilmente a riflettere su chi siamo. Siamo parte integrante e cassa di risonanza del meraviglioso mondo del "creare" che, partendo dal Salone del Mobile e passando per il Salone Nautico, oggi è arrivato all'arte e al sapere del costruire e del progettare, del risvegliare le bellezze del passato e del realizzare i sogni più preziosi con sapienza e infinita passione.

"A regola d'arte", si dice. E sì, questo è un concetto che vale sia per tutti i professionisti che abbiamo incontrato e le cui esperienze possiamo leggere nelle prossime pagine sia per noi stessi, perché anche per noi comunicare "a regola d'arte" significa, innanzi tutto, dare voce e corpo alle nostre emozioni. E da oltre 20 anni "Stil'è" si fregia del "bel diritto" di raccontare ciò che di incredibile i maestri - siano d'ascia, sarti o designer - compiono ogni giorno, esprimendo tutto il genio della bellezza con quel tocco d'autore che affascina e abbraccia ciò che di splendido ci circonda.

Un altro anno si conclude e noi ci riserviamo un momento per un applauso personale verso tutti questi talenti, artigiani e artisti "illuminati", capaci di cogliere l'essenza di materiali, immagini, colori, fantasie, per intessere sempre nuove straordinarie trame.

Buona lettura e arrivederci al prossimo anno. ●

HOTEL
Gran ****
Paradiso

L'UNICO MODO
PER CAPIRE
UN'EMOZIONE
È PROVARLA



TO YOUR NEXT HOLIDAY



WWW.GRAN-PARADISO.IT

Ilperso

L'apparente semplicità di un port de bras è il primo segnale, impercettibile ai più, di quanto sotto il sorriso e la grazia di un ballerino vi sia un lavoro rigoroso, mirato al controllo e all'equilibrio del corpo. Ogni arto, ogni muscolo, ogni cellula in realtà danza. La leggerezza del movimento cela potenza. E solo la magia delle scenografie, delle luci, dei costumi riesce - per un istante - a sospendere la realtà al di là del tempo e dello spazio, e a trasformare la fatica in un miracolo di naturalezza e levità, fatto di sinuosi incanti e musica.

Comincia così un viaggio fuori e dentro la propria anima. Ma il viaggio della conoscenza del proprio corpo non finisce mai. Lo sa bene Roberto Bolle che ha cominciato a muovere i primi passi in una piccola scuola di danza del Vercellese, e che da piccolo ballava davanti alla tv negli anni in cui anche i grandi interpreti del balletto classico arrivavano direttamente nelle case di tutti gli italiani: Carla Fracci, Oriella Dorella... E sognava, esattamente come, molto prima di lui, anche quel "talento ribelle" di Rudolf Nureyev che, al posto della tv (non ce l'aveva) si affidava alla radio: anche per lui la danza e la musica erano salvezza, fuga, immaginazione, proiezione. Nureyev, che incontrò un giovanissimo Roberto Bolle e ne intuì subito l'attitudine eccelsa.

Un lavoro molto duro, il suo: la danza è una disciplina ferrea, e richiede predisposizione fisica, sì, ma anche una propensione mentale fuori dall'ordinario. "Si danza con la testa, prima che con i piedi", ci tiene spesso a ricordare. E questa prima importante lezione Bolle l'ha appresa proprio in famiglia, con i suoi genitori impegnati a costruire il futuro attraverso la fatica, la dedizione e l'impegno quotidiani. Oggi più che mai il sogno è realtà. Da sempre Roberto Bolle calca i palcoscenici più prestigiosi del mondo ed è stato insignito di innumerevoli titoli e riconoscimenti nazionali e internazionali: giovanissimo primo ballerino della Scala, goodwill ambassador per

Omaggio alla danza

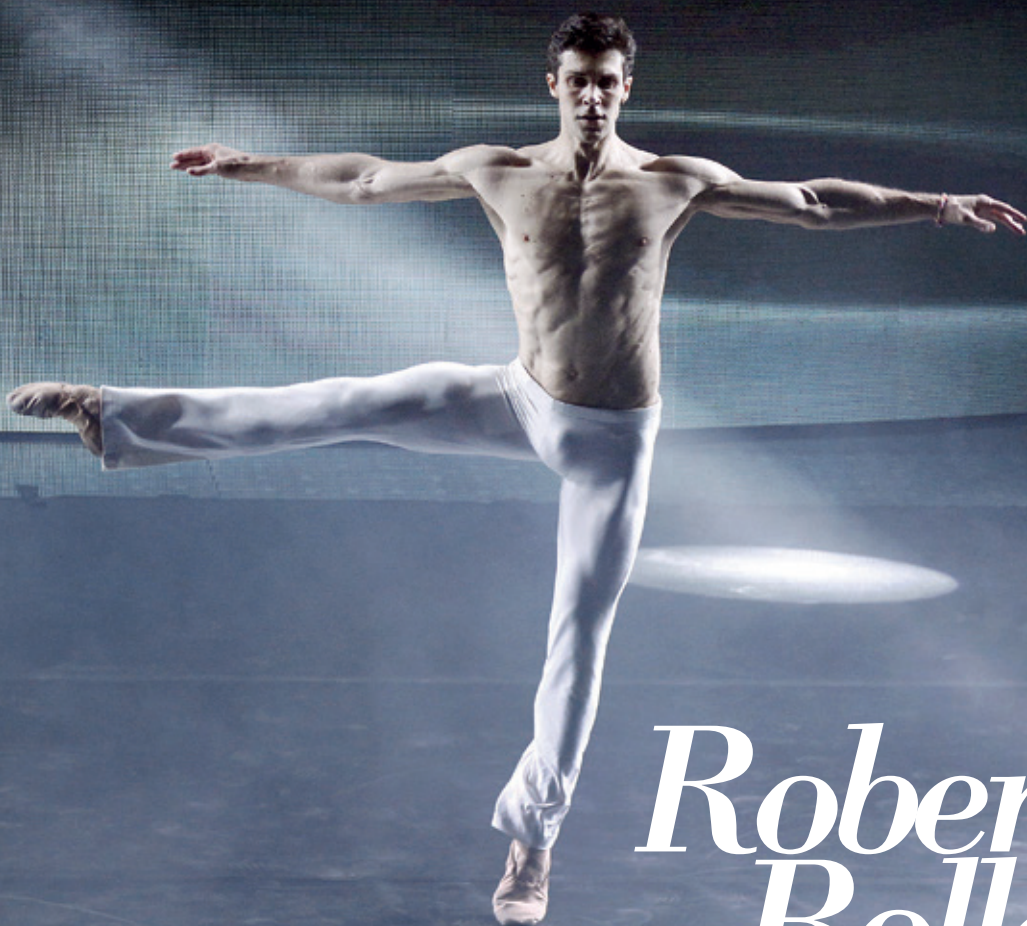
Unicef; principal dancer presso l'American Ballet Theatre di New York (primo ballerino italiano insignito di questo titolo contemporaneamente a quello di étoile della Scala di Milano), cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana; medaglia dell'Unesco per il valore culturale universale della sua opera artistica; ufficiale all'Ordine al Merito della Repubblica Italiana e, dal 2021, grande ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana. Pensiamo al progetto "Roberto Bolle and Friends" o alle sue esperienze televisive come "La mia Danza Libera" e "Danza con me" o, ancora, il sorprendente OnDance, di cui è direttore artistico e performer, nelle sue diverse declinazioni: sono tutti veri e propri tributi all'arte della danza, con un seguito di pubblico senza precedenti, che siano dal vivo, nelle piazze, nei teatri o in tv.

La danza va difesa e sostenuta: questa la grande missione che Bolle porta avanti con la stessa magistrale eleganza e maestosità interpretativa con cui calca le scene di tutto il mondo. I giovani lo sanno e di lui hanno bisogno. Perché, soprattutto in una Italia che trabocca di arte, storia e cultura, i corpi di ballo si contano sulle dita di una mano e, per studiare e per lavorare, molti talenti sono costretti ad andare all'estero. Un patrimonio immenso, anche questo, che abbiamo il dovere di preservare.

- Chiara Marseglia -

noiggiò

È amato in tutto il mondo e fa sognare da sempre milioni di giovani danzatori, delle cui istanze è diventato preziosa cassa di risonanza. La sua eleganza è pari al rigore con cui ha "forgiato" il suo corpo affinché diventasse magnifico strumento al servizio della sesta arte



*Roberto
Bolle*

PIQUADRO

Maserati

Limited Edition



PRIMOPIANO

Riflettori puntati sulla ricerca continua di soluzioni e prodotti che all'estetica coniugano funzionalità e performance.

Perché il valore del bello è sintesi di eccellenze.

18 | **Ilma**

21 | **La Vela**

22 | **Pr Events**

24 | **Green Coop**

26 | **Italian Yacht Store**

28 | **Studio Berni Architetti**

29 | **Techn'Art**

30 | **Massimiliano Gamba Architects**



INNOVAZIONE, SOSTENIBILITÀ E QUALITÀ: IL LEGNO DIVENTA DESIGN

In Ilma, nel cuore del Cuneese, tradizione artigianale e tecnologia si incontrano per costruire soluzioni abitative sostenibili ed efficienti

Nata nel 1968 come segheria, Ilma è oggi un punto di riferimento nel settore delle costruzioni in legno, oltre che sinonimo di qualità, sostenibilità e precisione tecnologica. Situata in provincia di Cuneo, l'azienda è specializzata nella progettazione e realizzazione di tetti, case e strutture in legno, con una

particolare attenzione alla bioedilizia; è in grado di offrire soluzioni ecologiche, personalizzabili e adatte alle esigenze del mercato moderno. "Abbiamo 50.000 metri quadri di piazzale - commenta l'amministratore delegato, Marco Alberani - e 20.000 metri quadri di aree di lavorazione, un gran numero di macchinari e nuove tecnologie su cui continueremo a investire. Modernità e digitalizzazione sono i nostri punti chiave per quanto riguarda i progetti presenti e futuri".

L'azienda pone grande importanza alla sostenibilità, utilizzando legname certificato proveniente da foreste gestite responsabilmente e tecniche produttive a basso impatto ambientale. La sostenibilità è infatti uno dei capisaldi di Ilma,

che negli anni è stata capace di distinguersi per il suo approccio innovativo e per il suo equilibrio tra l'esperienza artigianale e la tecnologia avanzata per ogni fase produttiva.

"Il legno è il materiale che, per eccellenza, soddisfa al meglio i requisiti della sostenibilità: è rinnovabile, riciclabile, non è estratto dal sottosuolo ed è prodotto grazie alla fonte pulita per antonomasia ovvero la luce del sole. Per trasformarlo - spiega Alberani - si consuma poca energia elettrica, che tra l'altro noi prendiamo dai nostri impianti fotovoltaici. Siamo un'azienda veramente a impatto zero".

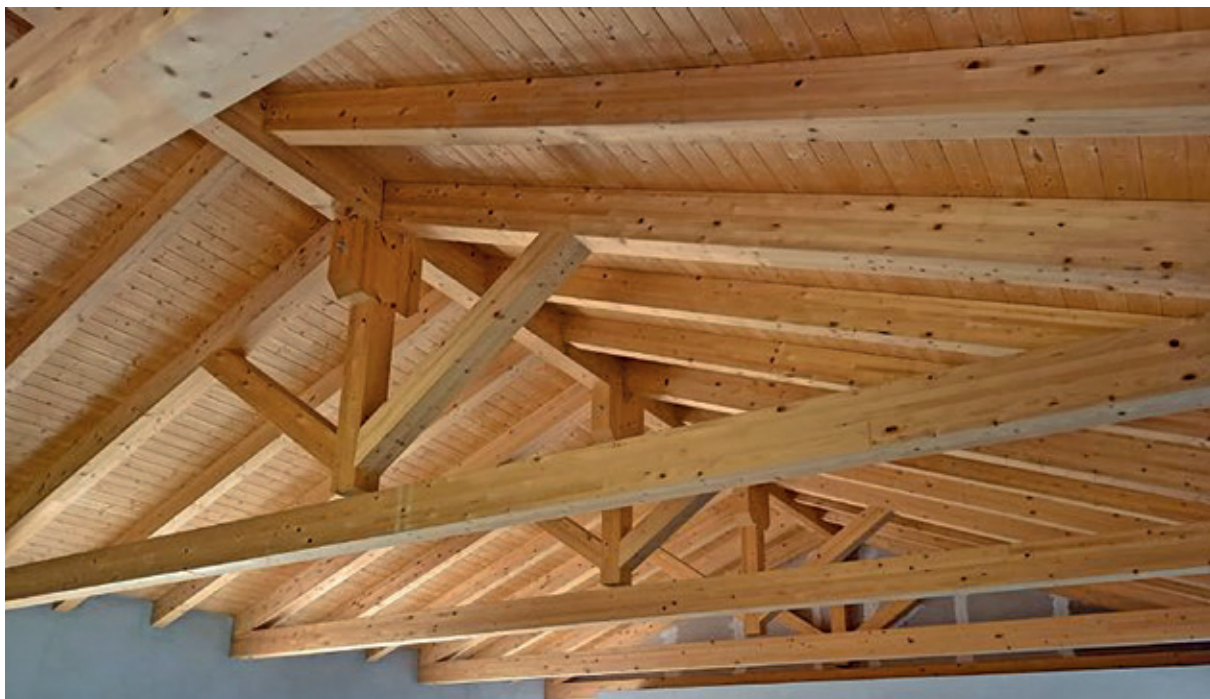
Ilma ha investito negli anni in progetti di

bioedilizia, rispondendo alle crescenti richieste di costruzioni ecologiche. Le case prefabbricate in legno rappresentano un esempio tangibile dell'attenzione dell'azienda verso soluzioni energeticamente efficienti, durature e in grado di offrire un comfort abitativo superiore.

Tra le certificazioni che l'azienda può vantare vi sono la Iso 9001:2015 per la qualità, oltre ai marchi Fsc e Pefc, garanzie di una filiera di approvvigionamento del legno rispettosa dell'ambiente. Questo testimonia il suo impegno costante verso l'ecosostenibilità e la qualità del prodotto, assicurando al cliente un manufatto non solo bello e funzionale, ma anche rispettoso



"Ci piace definirci investitori industriali. Noi crediamo nella trasformazione e nel valore aggiunto che creiamo, per questo investiamo anche in altre aziende"



▷ dell'ecosistema. L'azienda cura ogni dettaglio, dalla progettazione alla costruzione, per offrire prodotti su misura in grado di soddisfare ogni esigenza.

Un momento chiave nella crescita dell'azienda è stato l'acquisizione di Fas, storica realtà cuneese specializzata in serramenti in legno, con cui mira a creare e sfruttare le diverse sinergie derivanti dalle due realtà. Questa acquisizione rappresenta una mossa strategica per integrare ulteriormente l'offerta, sviluppando sinergie tra le due imprese e amplificando l'impatto positivo delle rispettive competenze. Entrambe le aziende condividono l'obiettivo di creare prodotti innovativi ed ecosostenibili, puntando su elevati standard qualitativi e personalizzazione. "Partnership e collaborazioni con altre aziende e professionisti sono per noi fondamentali per poter completare sia i servizi sia l'offerta al cliente. L'acquisizione di Fas permette di completare l'offerta con un marchio storico e un prodotto d'eccellenza. Abbiamo piani ambiziosi e continueremo il nostro percorso di crescita".

Ilma si conferma molto di più di un'azienda di costruzioni: è un esempio di come tradizione, innovazione e rispetto per l'ambiente possano coesistere per offrire soluzioni abitative

d'eccellenza. "Ci piace definirci investitori industriali - specifica l'amministratore delegato - Noi crediamo nella trasformazione e nel valore aggiunto che creiamo, per questo investiamo anche in altre aziende".

Con il sostegno del progetto "Fa R Evolution" e l'appoggio di Orienta Capital Partners, l'azienda punta a consolidarsi come leader nel settore delle costruzioni in legno, mantenendo un forte orientamento verso l'innovazione tecnologica, la sostenibilità e l'attenzione ai dettagli. Ilma mira, inoltre, a espandere ulteriormente la propria offerta di prodotti e a sviluppare nuove tecnologie e soluzioni costruttive.

"Ilma lascia un segno, non perché costruisce strutture in legno, abitazioni e tetti, ma per il suo modo di farlo". La missione è chiara: portare il fascino, la bellezza e la funzionalità del legno in tutte le sue realizzazioni, garantendo al tempo stesso un impatto positivo sull'ambiente.

"Il nostro è un progetto che combina design e sostenibilità, questo è il nostro punto di forza. Investiamo molto in macchinari e risorse poiché stiamo andando verso un modello di Smart and Human Factory; abbiamo fiducia nella combinazione tra intelligenza umana e supporto delle macchine". ●

CON IL VENTO NELLA VELA

Il nuovo grande centro direzionale alle porte di Vicenza sposa la suggestione architettonica a spazi e tecnologie dal massimo comfort

È già un segno distintivo del territorio, come la Villa Rotonda o il Teatro Olimpico. Se l'architettura palladiana è da secoli il richiamo più noto di Vicenza, a breve una nuova eccellenza architettonica è stagliata a caratterizzare la città veneta. E anche in questo caso la suggestione della forma è al servizio delle realtà che dovranno utilizzarla. Con i suoi oltre 30 metri di altezza, La Vela ha infatti l'obiettivo di diventare il nuovo centro direzionale cittadino: visibile a chilometri di distanza, situata a due passi dall'autostrada e dalla futura stazione dell'alta velocità Vicenza Fiera, nei suoi 10 piani (ognuno di oltre 600 metri quadrati) contiene quasi 500 postazioni di lavoro. La soluzione perfetta per studi legali, società finanziarie, servizi digitali e di consulenza avanzata, spazi per il coworking e altre realtà di primo piano dell'economia e dell'innovazione: aziende che possono trovare spazio in un edificio riqualificato e valorizzato (a monte c'era un vecchio manufatto incompleto) grazie a soluzioni tecnologiche d'avanguardia, a cui hanno lavorato Omega Srl e lo studio Be Architettura. A partire dalla grande facciata dalla

forma di una vela, realizzata in vetro e alluminio, con spettacolari luci a led avveniristiche a controllo elettronico, una novità assoluta, in Italia, per dimensioni di questo tipo.

Gli impianti domotici di ultima generazione, la luminosità naturale delle grandi finestre con vista panoramica sulle Prealpi, una terrazza con zona meeting integrata con un'area verde, sono tutte caratteristiche che rendono particolarmente confortevole lavorare all'interno della struttura, garantendo standard di alta vivibilità: le condizioni perfette per imprese giovani e dinamiche, alla ricerca di spazi professionali flessibili e tecnologicamente avanzati. Spazi nei quali sarà anche prestigioso invitare e ospitare clienti, dando loro un'immagine forte, rivolta a un futuro con il vento nella Vela. ●

All'interno de La Vela, i dieci piani da oltre 600 metri quadri ciascuno sono divisibili e personalizzabili e potranno ospitare complessivamente dalle 300 alle 450 postazioni di lavoro



VISIONARIA, INNOVATIVA E CONFORTEVOLE: LA VELA SORGE A DUE PASSI DALL'AUTOSTRADA E DALLA FUTURA STAZIONE DELL'ALTA VELOCITÀ



L'unicità delle proposte
Pr Events si rafforza
con la nuova struttura
societaria del brand

OGNI EVENTO È UN'ECCEZIONE

Societariamente più forte per continuare a garantire eccellenza, creatività e originalità di proposte che interpretino al meglio i desideri e gli obiettivi di ogni interlocutore che si affida a Pr Events per suggellare un momento di vita personale o imprenditoriale.

Questa è la visione che ha guidato Paola Rovelli, trent'anni di attività ai massimi livelli come event manager, wedding planner, destination wedding nella costituzione di una società a responsabilità limitata: unire un know-how personale di competenze con quelle di nuovi professionisti del settore luxury event potenziando la collaborazione dall'ideazione alla progettazione ed esecuzione di grandi eventi.

"Ogni evento è una storia a sé, richiede che molte professionalità si mettano in gioco e che siano apportatrici di nuove idee e soluzioni creative, in grado di stupire nonostante il 'tutto già visto' cui ci ha abituato la mole di informazioni e immagini della contemporaneità", spiega Rovelli. Perciò oggi nello studio di un evento - che sia la festa di compleanno piuttosto che una celebration corporate, il debutto di uno spettacolo o un incontro speciale nell'upper class londinese -

la creatività si connette necessariamente con i designer, gli architetti, gli chef, gli esperti di ogni dettaglio che assicuri quell'elegante e raffinata essenzialità che è cifra distintiva della proposta Rovelli.

La crescita societaria, quindi, conferma appieno la natura di Pr Events e le assicura un solido prosieguo. "Operiamo in tutta Italia e, frequentemente, accogliamo le richieste di clienti internazionali, trasformandole in eventi unici ed emozionali", spiega Rovelli.

Premessa per ogni evento riuscito è il corretto passo iniziale. "È necessaria un'analisi e un'indagine molto accurata delle esigenze del nostro interlocutore, arrivando a porre domande che egli stesso non si è posto o non si aspetta, ma che sono fondamentali per la costruzione di una risposta armonica che superi ogni aspettativa".

L'armonia è un'altra delle parole chiave nella realizzazione di un evento firmato Pr Events.

"Nulla deve stonare - sottolinea l'imprenditrice - ogni dettaglio deve essere studiato e realizzato in modo che ciascun ospite legga in ogni circostanza il messaggio che vogliamo veicolare tramite l'evento".

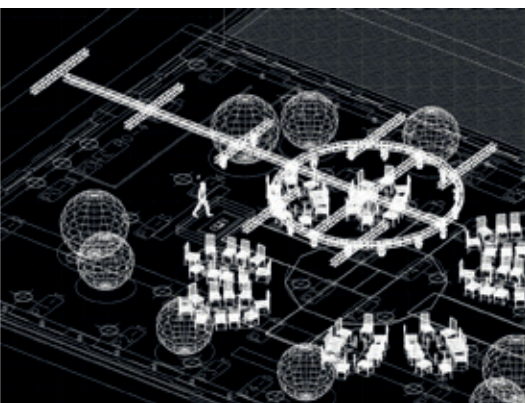


Una costruzione che si realizza componendo molti tasselli sotto un'abile regia. "Siamo in relazione con una molteplicità di fornitori, tutti con garanzia di qualità, e questo ci consente di selezionare l'opzione migliore per ogni circostanza - puntualizza l'esperta - Tra gli asset che ci sono riconosciuti, quello di avere sin dall'inizio una visione globale, anche tecnica, della proposta progettuale che segue il processo della creazione del concept. Questo consente di ideare un progetto tenendo conto delle necessità ed esigenze operative di ogni fornitura, facendo in modo che ognuno operi al meglio per il successo finale". Ulteriore punto di

L'armonia è una delle parole chiave nella realizzazione di un evento firmato Pr Events: nulla deve stonare, ogni dettaglio deve essere studiato e realizzato in modo che ciascun ospite legga in ogni circostanza il messaggio che si vuole veicolare tramite l'evento

forza nella capacità imprenditoriale di Pr Events è quello di essere una società particolarmente esperta nell'individuazione della location e nella cura dell'aspetto gastronomico degli eventi, avvalendosi di chef e servizi di sala di altissimo livello.

L'armonia è così importante nella visione di Rovelli che Pr Events si occupa di creare persino un profumo originale e unico che connoti l'happening. "Se nel corso di una festa o di una celebrazione non c'è alcun elemento di disturbo, è già un successo", sottolinea, con la consapevolezza di quanta ricerca e attenzione ci siano dietro tutto ciò che appare "user friendly". Con la nuova struttura società Pr Events vanta le certificazioni di competenza professionale Uni/PdR 61:2019 e opera secondo elevati standard di sicurezza. "Ci siamo, siamo sempre più forti e pronti a rispondere con creatività, funzionalità e flessibilità, trasformando le esigenze e gli obiettivi dei nostri clienti in esperienze straordinarie, coinvolgenti e significative", conclude con determinazione l'imprenditrice. ●





GREEN VILLAGE GHISALBA - BOLLATE (IN FASE DI REALIZZAZIONE)

"ABITARE FELICE" A DUE PASSI DA MILANO

Green Village Ghisalba, la nuova idea insediativa
sviluppata da **Green Coop**

Nel Comune di Bollate, Green Coop sta sviluppando due interventi residenziali di altissimo livello qualitativo e tecnologico. Si collocano nella prima fascia a nord-ovest della città metropolitana di Milano dove sta sorgendo, nell'area ex Expo 2015, il Mind Milano Innovation Discrit. La programmazione di questo, che è già avviata, prevede la realizzazione di un polo europeo di rilievo globale come ecosistema di scambio tra aziende private e pubbliche dove si riuniranno realtà scientifiche e tecnologiche. Tra queste si colloca, ed è già operativo da oltre un anno, il centro ospedaliero polispecialistico Irccs Ospedale Galeazzi - Sant'Ambrogio del gruppo San Donato, mentre i lavori per la costruzione del polo scientifico universitario della Statale di Milano sono in fase di realizzazione.

La città di Bollate è ben collegata con Milano, che risulta raggiungibile in una ventina di minuti grazie al passante ferroviario S1 e alle strade principali, come la strada statale 35 dei Giovi. Le

stazioni ferroviarie e le linee bus di Bollate offrono collegamenti diretti con la città, rendendo facile e veloce il pendolarismo.

Nel territorio bollatese, all'interno della frazione di Castellazzo, è presente il parco delle Groane con il complesso monumentale di Villa Arconati. Green



GREEN PARK VILLAGE E VILLE, PALAZZINE - NOVATE MILANESE (GIÀ REALIZZATE)



GREEN VILLAGE GHISALBA - BOLLATE

Green Village Ghisalba è la concretizzazione di un nuovo concetto dell'abitare che, muovendo da una visione globale, va oltre l'idea della casa fine a se stessa, includendo le esigenze ormai inderogabili della società

Coop sta realizzando il primo dei due interventi, denominato "Green Village Ghisalba" in via Galileo Ferraris, una zona a vocazione residenziale con una buona presenza di scuole, spazi verdi, negozi, supermercati e altri servizi utili per la vita quotidiana, in un tessuto urbanistico idoneo e funzionale alle famiglie. L'intervento consiste in un complesso di quattro edifici a bassa densità abitativa finalizzati a un "abitare felice" e a una sostenibilità 5.0.

Green Village Ghisalba è la concretizzazione di un nuovo concetto dell'abitare che, muovendo da una visione globale, va oltre l'idea della casa fine a se stessa, includendo le esigenze ormai inderogabili della società e delle sue nuove sfide post pandemia. Questo approccio rappresenta l'idea insediativa che Green Coop ha fatto sua e

che ha già realizzato nel vicino comune di Novate Milanese con il Green Park Village.

Il nuovo complesso residenziale "Green Village Ghisalba", attuato in edilizia libera, sarà realizzato nel rispetto della sicurezza, dell'inclusività, dell'ambiente e della salute interamente carbon free e con un'estesa accessibilità all'investimento finanziario motivata dal fatto che la cooperativa Green Coop è a mutualità prevalente e perciò, non a scopo di lucro.

L'intervento avrà una dotazione di spazi comuni rappresentati da una piscina Castiglioni a basso consumo energetico con relativo solarium, da una zona fitness coperta, da un grande spazio a verde comune e un locale coperto di ampie dimensioni destinato al ricovero delle bici, il tutto chiuso e protetto attraverso un sistema di video sorveglianza di ultima generazione.

In questo intervento Green Coop sposa l'idea del "lusso" con un'attenzione particolare alle soluzioni architettoniche e ai materiali premium proposti e condivisi con la direzione dei lavori. Gli alloggi saranno smart (domotica) e completamente autosufficienti dal punto di vista energetico e dotati di un impianto fotovoltaico a servizio della singola unità abitativa.

L'altro intervento denominato "Green Village il Mulino" sorgerà in via Repubblica in una zona centrale del comune di Bollate, adiacente al parco delle Groane; sarà costituito da un complesso di 45 alloggi e risponderà alle stesse caratteristiche e logiche assunte per l'intervento del "Green Village Ghisalba". ●

GREEN VILLAGE MULINO - BOLLATE
(IN FASE DI REALIZZAZIONE)



CUSTOM LINE 140

SOGNI "DI MARE" CHE DIVENTANO REALTÀ

L'eccellenza di **Italian Yacht Store** al servizio personalizzato dei clienti

Il sogni non conoscono età e nel corso di tutta la nostra vita ci accompagnano come una forza invisibile. Anche da adulti aneliamo al raggiungimento dei nostri desideri, alla realizzazione delle nostre passioni, come ad esempio quello, per gli amanti del mare, di acquistare una barca. E se c'è un mercato che nel durante e post pandemia ha vissuto un vero e proprio boom è proprio quello nautico. Molti armatori hanno infatti scelto la barca come luogo

di vacanza. Un'impennata della domanda che ha riguardato soprattutto le barche di lusso.

Lo sa bene Italian Yacht Store, che negli ultimi anni ha visto rafforzare la propria posizione sul mercato, grazie alla sua capacità di rispondere prontamente a una domanda in continua evoluzione. Fondata nel 2018, l'azienda ha infatti saputo conquistare un ruolo di leader grazie a un impegno costante verso la soddisfazione del cliente, operando con massima trasparenza e costruendo rapporti di fiducia con partner e acquirenti, divenendo così il punto di riferimento per gli italiani appassionati del mare e della navigazione.

Uno dei punti di forza di Italian Yacht Store è la sua collaborazione con i migliori cantieri navali, "partnership - sottolinea il presidente Michele Giacometti - che consente all'azienda di offrire soluzioni all'avanguardia, capaci di soddisfare le aspettative anche degli armatori più esigenti. Siamo per esempio particolarmente entusiasti delle nuove linee Infynito e Gtx, che combinano design innovativo e prestazioni straordinarie". Concessionaria esclusiva per l'Italia dei marchi del Gruppo Ferretti, tra cui Ferretti Yachts, Pershing, Itama e Custom Line, l'azienda si distingue per un'offerta di imbarcazioni premium che copre le esigenze più sofisticate della clientela. Ma non solo: l'impegno verso la qualità si estende anche



ITAMA 45RS



FERRETTI YACHTS 940

al mercato delle imbarcazioni usate, selezionate e garantite da un team di esperti, assicurando ai clienti prodotti impeccabili sotto ogni aspetto.

La cura verso il cliente non si ferma alla vendita, perché Italian Yacht Store vanta un eccellente servizio post-vendita, che include supporto tecnico e assistenza finanziaria, ingrediente fondamentale per l'instaurazione di un legame di fiducia ed affezione. Infine, altro pilastro del successo dell'azienda è la rete vendita, guidata dal direttore commerciale Corrado Baldazzi, che supervisiona un team di quindici agenti distribuiti in tutto il territorio italiano.

"Il nostro obiettivo - sottolinea Baldazzi - non è solo vendere, ma capire a fondo le esigenze dei clienti. Vogliamo creare relazioni profonde, ascoltare i desideri delle persone e offrire loro soluzioni su misura. Il nostro team è il cuore pulsante dell'azienda, e insieme siamo pronti a superare ogni sfida e a soddisfare le aspettative dei nostri clienti con professionalità e passione".

Ed è anche per carpire desideri e sogni che l'azienda partecipa regolarmente ai principali eventi del settore, come il Cannes Yachting Festival, il Düsseldorf Boot e il Salone Nautico di Genova, offrendo ai potenziali clienti la possibilità di toccare con mano le imbarcazioni e di effettuare prove in mare.

"Le fiere nautiche sono occasioni preziose per far vivere al cliente l'esperienza di bordo prima ancora dell'acquisto - spiega Baldazzi - Non vendiamo solo imbarcazioni, ma emozioni e momenti indimenticabili che il cliente porterà con sé".

Guardando al futuro, Italian Yacht Store punta a consolidare la propria leadership nel settore, anche grazie a offerte diversificate come i maxi-rib Sacs e Pirelli. L'azienda è infatti anche rivenditore esclusivo di Sacs Tecnorib per tutto l'Adriatico.

"Vogliamo continuare a crescere senza mai perdere di vista l'eccellenza che ci caratterizza", conclude Baldazzi. Per chi ama il mare e sogna di viverlo con stile, Italian Yacht Store non solo ha la soluzione, ma realizza sogni "su misura". ●



PERSHING GTX80

Le fiere nautiche sono occasioni preziose per far vivere al cliente l'esperienza di bordo prima ancora dell'acquisto. Baldazzi: "Non vendiamo solo imbarcazioni, ma emozioni e momenti indimenticabili"



UNA VILLA TRA CIELO E MARE

Design e sostenibilità gli ingredienti principali di Casa Magni-Grandi, progettata dallo **Studio Berni Architetti** con il contributo dei sistemi in bioedilizia di Ton Gruppe

Gli spazi abitativi che favoriscono il benessere, con il minimo impatto ambientale e integrati nel paesaggio, sono i capisaldi dello Studio Berni Architetti che hanno ispirato anche la realizzazione di Casa Magni-Grandi - struttura su due piani con grande lastrico solare attrezzato - direttamente sulla prima spiaggia della rinomata località di Golfo Aranci in Sardegna. "Il desiderio del nostro committente, industriale e tecnologo, era di realizzare una abitazione in bioedilizia che fosse in rapporto diretto con la spiaggia e il mare", spiega Gaetano Berni. "È nata così - racconta - villa Magni-Grandi, partendo dal vincolo della pianta di una preesistente abitazione degli anni Settanta edificata direttamente sulla sabbia, che per ragioni di stabilità è stata palificata fino a raggiungere un terreno consistente a 10 metri di profondità sotto la sabbia e sostenuta da colonne a vista in tubi di acciaio inossidabile 316Ti normalmente utilizzati nelle centrali nucleari e realizzate dall'azienda di famiglia".

"L'orientamento della facciata, esattamente rivolta a sud, ha permesso di realizzare delle verande in ombra d'estate, ma che nelle altre stagioni "favoriscono l'irrompere della luce naturale proveniente da cielo e acqua attraverso le vetrate continue", sottolinea Berni, che ha lavorato con Marco Barabino che, in qualità di direttore lavori, ha risolto tutti i particolari problemi realizzativi in un contesto dove la bioedilizia era una novità assoluta. Per evidenziare la sensibilità ecologica e come

invito alla tutela della spiaggia e del mare antistante si è scelto di realizzare una costruzione con la struttura completamente in legno e acciaio ottimizzata con i prodotti e la consulenza di Ton Gruppe, impresa altoatesina specializzata nella bioedilizia d'alta qualità, che ha permesso di realizzare una casa sana, sostenibile ed efficiente. "Ci siamo subito trovati in linea con la filosofia di Ulrich Pinter, fondatore di Ton Gruppe: aumentare l'inerzia termica con i mattoni Kryoton di terra cruda per le pareti perimetrali, realizzare le partizioni interne con pannelli in terra cruda e canapa, isolare con la canapa e intonacare con terra cruda (sistema Kartosan di Ton Gruppe), il tutto per ottenere degli ambienti che mantengono naturalmente temperatura e umidità ottimale con una necessità irrisoria di energia sia in estate sia in inverno. Le particolari scelte tecniche e costruttive dovevano però essere valorizzate da un intervento estetico e artistico: qui è entrata in gioco la padrona di casa che, con la sua creatività e determinazione e precise scelte stilistiche e cromatiche, ha dato uniformità e coerenza al progetto con la natura del luogo. La pavimentazione delle terrazze e i rivestimenti dei bagni sono stati personalizzati a quattro mani a partire da pattern mediterranei ispirati a Gio Ponti e realizzati in ceramica artigianale, gli arredi degli interni sono stati realizzati su misura da Lago, le lampade sono scelte originali fra le migliori marche del settore sulla base di un preciso progetto di illuminotecnica", conclude Gaetano Berni. ●



L'EDILIZIA CONTEMPORANEA PER PROGETTI CHIAVI IN MANO

Impresa edile e general contractor per realizzazioni turnkey:
Techn'Art si racconta

Un solido background nel settore dell'edilizia, tre sedi - Milano, Isola d'Elba, Montecarlo - con una visione chiara per il presente e per il futuro: proporsi quale unico interlocutore affidabile e flessibile per il cliente, in grado di accompagnarlo dal debutto del progetto sino alla consegna dell'opera finita, chiavi in mano. È questo l'identikit di Techn'Art Italia, impresa edile di ristrutturazione e general contractor per la progettazione e realizzazione di appartamenti, ville, showroom, uffici, negozi, ristoranti e arredamento d'interni. "Il mio principale obiettivo è offrire

ai miei clienti un servizio completo a 360 gradi, per sgravarli da qualsiasi stress o pensiero associato ai loro progetti di ristrutturazione. Sono un imprenditore edile che si pone quale unico punto di riferimento per realizzare i sogni dei miei committenti, supportato da una squadra di architetti, tecnici, ingegneri e interior designer di alto profilo". Così ci racconta Piergiorgio Arnè, titolare di Techn'Art Italia, impresa fondata dopo una lunga carriera nel comparto edile. Rivolgersi a un unico interlocutore non solo permette di semplificare il monitoraggio dei cantieri, ma significa anche non avere

problemi nel disbrigo di pratiche burocratiche e edilizie. "Con la nostra expertise e grazie alla serietà di una rete di collaboratori specializzati, siamo in grado di rispondere a qualsiasi tipo di progetto. Preventivi immediati, velocità e precisione, tempistiche certe di inizio e fine lavori, nessuna sorpresa sui costi", sottolinea Piergiorgio Arnè. Sono queste le caratteristiche che rendono Techn'Art Italia un'impresa edile e un general contractor unico nel suo genere per clienti nazionali e internazionali, con grandi progetti in programma nel presente e nel futuro. ●



IL RECUPERO DI UNA DIMORA STORICA NELLA VALLE DEL MINCIO

Massimiliano Gamba Architects

L'ambito di questo intervento è costituito da una porzione pregevole di territorio nella Valle del Mincio, tra il Castello Scaligero e il Ponte Visconteo a Valeggio sul Mincio (Verona). L'area riveste particolare importanza per la sua appartenenza al sistema paesistico della valle del Mincio: sistema di relazioni tra elementi storico-culturali che collegano edifici storici di rilevanza, parchi e giardini, percorsi pubblici e corsi d'acqua, che costituiscono la connessione tra situazioni ambientali significative.

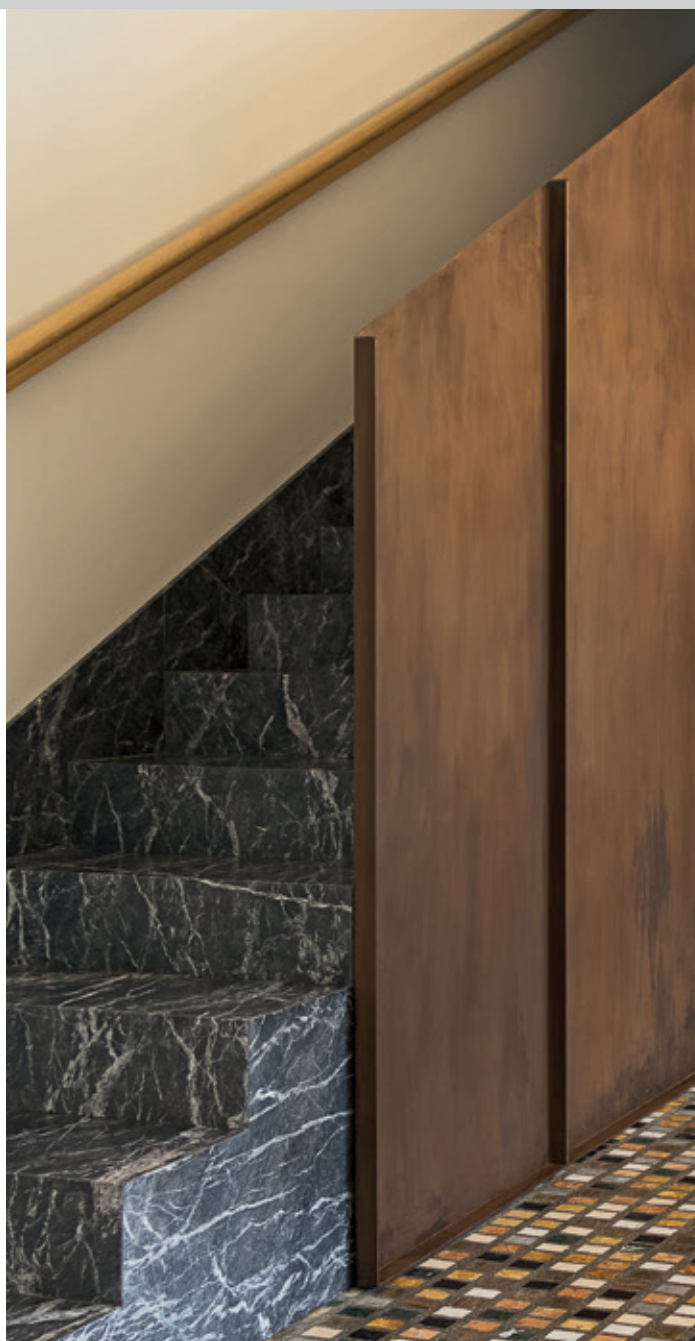
Il valore intrinseco dell'area risiede, in generale, nella sua appartenenza a questo paesaggio, caratterizzato dalla compresenza di elementi costitutivi significativi sotto il profilo storico e ambientale e connotato dalla presenza di fattori fisico-ambientali che ne determinano la qualità di insieme.

L'ambito di intervento risulta per questi motivi soggetto a tutela paesaggistica e monumentale, essendo un'area situata in relazione spaziale con il bene tutelato (Castello Visconteo).

La proprietà si compone di un edificio principale a destinazione residenziale, porzione di un antico e più ampio complesso a corte, e di una vasta area esterna a giardino, di cui gran parte terrazzata, che si estende ad Ovest sul colle, fino al confine con la via degli Scaligeri che conduce all'antico Castello. Dal punto di vista propriamente architettonico, l'antico edificio d'angolo costituisce indubbiamente la presenza di maggiore importanza e di innegabile prevalenza. Esso si sviluppa su quattro livelli (piano interrato, terra, primo e secondo) e si presenta come la stratificazione di una serie di interventi di ristrutturazione più o meno importanti, di cui l'ultimo risalente all'anno 1983.

Il progetto ha previsto una serie di interventi di ristrutturazione e riqualificazione sia dell'edificio sia degli spazi esterni, fino alla definizione dell'arredamento, dell'illuminazione interna ed esterna, degli allestimenti esterni e del giardino.

“Il percorso progettuale - spiega l'architetto Massimiliano Gamba - si è posto come obiettivi primari il rispetto dei caratteri strutturali del contesto e l'assonanza con le peculiarità morfologiche del luogo: l'esistente fisico ha rappresentato la condizione oggettiva della progettazione. In considerazione del delicato contesto ambientale e architettonico si è così attinto a un repertorio materico, formale e figurativo che discerne dalla griglia degli elementi distintivi del contesto il materiale compositivo per







*"Noi siamo creativi
e facciamo cose creative.
Abbiamo la testa tra
le nuvole e i piedi nel
fango. Siamo architetti,
designer, tecnici e artisti.
Noi lavoriamo per
persone che amano
l'architettura e il design.
Noi siamo Massimiliano
Gamba Architects"*

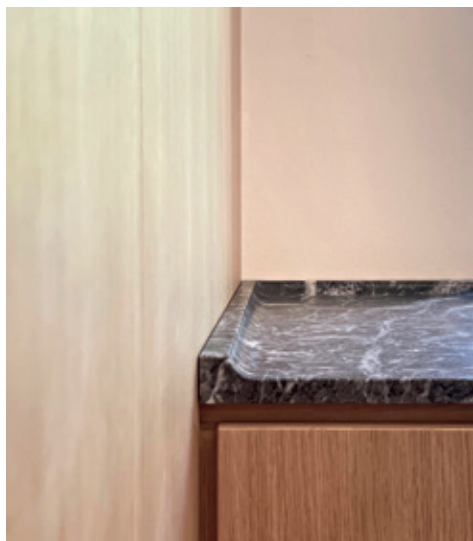
► la progettazione, nel rispetto dei caratteri peculiari dell'architettura e della tradizione costruttiva locali".
Un'abitazione misurata, curata in ogni minimo particolare e con grande raffinatezza costruttiva.

"Un altro intervento di ristrutturazione e interior design - prosegue Massimiliano Gamba - che riprende il lavoro e le esperienze precedenti in continuità con un processo ideativo che rifiuta la separazione del progetto edilizio dal progetto degli allestimenti interni, dell'impiantistica e della luce. Una progettazione integrata e complessiva che vede fin dalle prime fasi ideative la definizione del dettaglio tra visione poetica e concreta fattibilità tecnica, tra intuizione formale e soluzione esecutiva, in un continuo oscillare della distanza di osservazione, dal dettaglio alla visione generale del progetto ed ancora al dettaglio, e così via, in un susseguirsi di verifiche, revisioni e conferme. Un percorso creativo che culmina nell'allestimento interno degli spazi, pieno di conferme

delle scelte maturate e di meraviglia di fronte allo svolgersi dei lavori, come ogni volta. Perché c'è meraviglia nello svolgersi del lavoro delle persone che tutte contribuiscono alla realizzazione dell'opera, muratori, elettricisti, idraulici, fabbri, falegnami, imbianchini, tappezzeri, etc., come coinvolti in una grande orchestra! All'architetto il compito arduo di governare tutto questo. Ho grande rispetto per queste persone, delle quali provo ormai affetto, tutte a me care, fedeli e preziosi collaboratori. Mi piace pensare che tutto questo (lavoro, passione, fatica, sacrificio) permanga nell'opera e trapeli in bellezza. Una bellezza discreta e indifferente alle tendenze e al gusto".

Tutte le lavorazioni, gli arredi a misura e l'illuminazione sono il frutto di un progetto dettagliato e teso al raggiungimento del miglior risultato, quale integrazione tra sintesi di un concetto, bellezza e funzionalità.

Una discreta cura dei dettagli, niente eccessi, niente ostentazione. "Mies van der Rohe e Adolf Loos - ricorda l'architetto - ci hanno insegnato che 'less is more' e che il progetto





è finito non quando non si ha più nulla da aggiungere, ma quando non ci resta più niente da togliere. Ma come in ogni lavoro sulla casa, si è trattato di un atto di amore con la modestia di un tecnico: prevedere lo svolgersi della vita nella casa, preparare la scena, allestire uno spazio di vita quotidiana, di intimità, dove permettere che una certa cosa accada, apparecchiare la tavola, abbracciarsi. È così che ogni progetto di interni si arricchisce di persone, fatti privati, amori e pentimenti, che si sovrappongono a questioni tecniche di umidità, di colore e di materia per prevalere e riconfermare ogni volta che la vita e l'amore sono più forti della costruzione”.

Lo Studio dell'architetto Massimiliano Gamba nasce nel 1998 come laboratorio di sperimentazione a tutte le scale della progettazione, dall'architettura al design, con una evidente connotazione poetica.

La formazione personale, selezionate fonti culturali di ispirazione, espliciti riferimenti ad un chiaro repertorio figurativo e formale, razionalità, desiderio di trasmettere emozioni



e sensazioni, caratterizzano e distinguono tutti i lavori. Nel tempo lo Studio si evolve in struttura multidisciplinare per affrontare un'ampia varietà di impegni professionali riguardanti i diversi aspetti del progetto. Oggi lo Studio offre servizi di progettazione urbana, progettazione architettonica integrata, project management, progettazione di interni e design, sia nel settore pubblico che in quello privato.

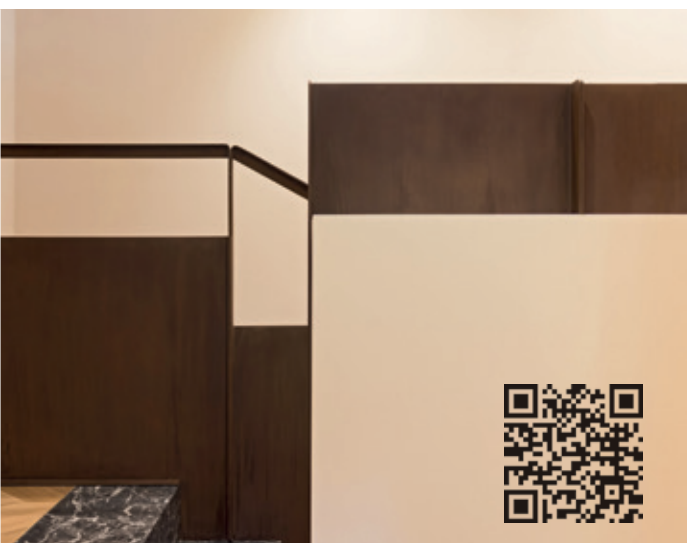
La competenza dello Studio è rivolta al paesaggio, all'architettura, all'arredamento e al design. Il lavoro si spinge fino alla definizione dell'interior design e negli interventi più radicali, oltre alla progettazione architettonica, viene concepito anche il progetto degli allestimenti interni.

Tutte le opere sono guidate da un approccio filosofico multidisciplinare che rifiuta uno stile predeterminato, a favore di un'intima connessione dell'opera con il suo contesto e con la sua specifica funzione. Il percorso di ricerca è orientato verso inedite qualità espressive della materia, con una tensione alla sintesi del gesto progettuale tra tradizione e innovazione, memoria e contemporaneità.

Alla base del lavoro dello Studio vi è la convinzione che la qualità del design derivi dalla continuità del processo di progettazione e da un intenso dialogo e confronto. Dialogo e confronto con il cliente, con i collaboratori ed i tecnici specialisti, con i costruttori e con l'utente finale, per raggiungere il miglior risultato, quale integrazione tra sintesi di un concetto, bellezza e funzionalità.

Nell'espletamento degli incarichi affidati vengono affrontate tutte le fasi della progettazione e della realizzazione dell'opera, dall'approccio analitico-concettuale alla fase realizzativa. Grazie a una consolidata rete di partners lo studio offre il coordinamento dei servizi per lo sviluppo del progetto, dal supporto ingegneristico (strutture e impiantistica) alla realizzazione di prototipi, dall'elaborazione di modelli tridimensionali alla comunicazione multimediale, fino alla direzione dei lavori per l'allestimento completo dell'opera.

Lo Studio dispone di risorse tecniche hardware e software per il rilievo, la modellizzazione, la rappresentazione dello stato di fatto e del progetto. L'elaborazione e lo sviluppo dei progetti avvengono pertanto in ambiente digitale e a carattere innovativo. Oltre ad adempiere agli incarichi professionali affidati in ambito pubblico e privato, lo studio è impegnato in concorsi di architettura, quali occasioni di sperimentazione e confronto della propria poetica progettuale con la città.





CINZIA VALLE

www.cinziavalle.com

Stile e cinema, un binomio perfetto che, negli anni patinati per antonomasia, ha mostrato al mondo la tendenza couture che ha dato vita al made in Italy

“La notte, a Roma, par di sentire ruggire leoni”. Questo è l’incipit poetico di un libro meraviglioso e unico, “L’orologio” di Carlo Levi del 1950, che descrive la Roma negli immediati giorni del dopoguerra. La Capitale era il cuore di un’Italia che cercava di ricostruire il proprio futuro mentre la vita ricominciava, poco a poco. E sarà proprio la Città Eterna a diventare il fulcro di una rinascita gioiosa, quella che sarà chiamata la Dolce Vita. In Via Veneto ci sono divi e scrittori, la Roma di allora diventa centro nevralgico di cultura e glamour. Stava prendendo forma il mito dell’italian style, quel gusto per l’eleganza e la raffinatezza che troverà la sua massima espressione nella moda. Complice il cinema, che di quell’italian style fu un potentissimo mezzo di amplificazione planetaria. I Cinquanta, carichi di belle speranze e di crescita economica, sono gli anni della consacrazione internazionale dei capolavori sartoriali della moda italiana.



DET TAGLI DI STILE

Un fermento creativo che ammalia le star hollywoodiane, che iniziano a frequentare i nuovi atelier romani: Carosa, Emilio Schuberth, Sorelle Fontana, Fernanda Gattinoni. L’atmosfera magica della Capitale si ritrova in “Vacanze romane”, film indimenticabile del 1953 che ci mostra una Audrey Hepburn raggiante in giro tra i vicoli di Roma in sella alla Vespa con le sue gonne ampie, i foulard colorati al collo e le camicette con colletti e bottoncini a vista. Grazie al Piano Marshall, Cinecittà riapre i suoi studi cinematografici. Qui la Metro Goldwin Mayer gira il colossal storico “Quo Vadis?”, trasformando Roma nella “Hollywood sul Tevere”. Cinema e divismo diventano subito uno strumento privilegiato per la moda, innescando in tutto il mondo una rivoluzione di stile tutta italiana, che dura ancora oggi. Una delle protagoniste di questa rivoluzione fu Fernanda Gattinoni, sintesi sublime del “fatto in Italia” come emblema di una estetica raffinata e di alta qualità. Attorno al suo atelier romano gravitano personalità del cinema e del jet set internazionale: Ingrid Bergman, Audrey Hepburn, Liz Taylor, Ava Gardner, Anna Magnani, Gina Lollobrigida e molte altre ancora. Una vera icona dell’autentica eleganza italiana. ●

- Paola Mattavelli -

Moda anni Cinquanta: un inno al glamour



PAOLO LEVORIN, TITOLARE



DA SX EMILY ZOCCARATO, RESPONSABILE COMMERCIALE, E LA TITOLARE VIVIANA MARTIN

Prototipi e produzione di imbottiti di alta tappezzeria

Attiva da trent'anni, **Antea** è una realtà specializzata nella realizzazione artigianale conto terzi di prototipi e pezzi unici di design

Mani invisibili di sarti sapienti trasformano il disegno in prototipi di design regalando ai clienti una carezza su misura della quale godere sprofondando nell'abbraccio di una poltrona o sdraiati su un divano, avvolti dal fascino di una lavorazione esperta e pregiata. Fondata nel 1995 a Rubano (Padova) da Paolo Levorin, Antea è una realtà specializzata nell'alta tappezzeria e nella realizzazione artigianale conto terzi di prototipi, pezzi unici di design e produzioni in serie. Ogni prodotto è il risultato di un lavoro di squadra che racchiude tutta la professionalità del team Antea, una ventina di persone che lavorano in simbiosi tramandando il know-how artigianale a chiunque entri a far parte della squadra. "Il nostro fiore all'occhiello - spiegano Paolo Levorin e la socia Viviana Martin - è proprio la prototipia. Le aziende si rivolgono a noi perché riusciamo a sviluppare un prototipo proponendo soluzioni, utilizzando materiale diverso, una finitura costante. Lavoriamo con i designer, gli architetti e i progettisti per dare forma alle loro visioni e trasformiamo un disegno in un oggetto tangibile, curato nei minimi dettagli e pronto a diventare il riferimento per le produzioni future.



Tra i nostri clienti, italiani ed esteri, contiamo grosse realtà aziendali del settore contract e home. Le nostre porte sono aperte a chiunque voglia metterci alla prova".

L'ultimo riconoscimento, in ordine di tempo, in casa Antea è il premio conferito da Intesa Sanpaolo nel programma "Imprese Vincenti 2024", un'iniziativa dedicata alle piccole e medie imprese che rappresentano un esempio di eccellenza imprenditoriale del made in Italy per livello di innovazione, impatto di sostenibilità incluso nei processi e prodotti e attenzione alle persone. Ma Antea investe nel futuro e nella sostenibilità anche attraverso l'ultimo nato, il brand Asteria, che ridà vita agli sfridi di Antea rispettando l'ambiente. "Abbiamo deciso di dare un tocco green alla nostra realtà - proseguono Paolo Levorin e Viviana Martin - Il brand Asteria nasce dall'esigenza di utilizzare gli sfridi di pelli e tessuti di qualità eccezionale che avrebbero avuto come destino la discarica. Dando libero sfogo alla creatività, abbiamo realizzato accessori, shopping bag, agende fino a desiderare una futura linea dedicata al mondo dei pet. I prodotti sono acquistabili sul nostro sito dedicato ma anche sui canali social". ●

Il filato diventa arte

Fashion Tex è un'azienda leader nello sviluppo, tessitura e commercializzazione di etichette, passamanerie e nastri per l'industria della moda

Nata nel 2004 dalla passione e dalla cultura della tessitura di Tiziano Di Ubaldo e dei soci, Fashion Tex è oggi una delle più note aziende produttrici di nastri del centro Italia grazie alla capacità di alzare di anno in anno l'asticella della qualità e dell'innovazione. "La continua ricerca dei migliori filati ha da sempre contraddistinto i nostri prodotti - racconta Benedetta Di Ubaldo - Siamo specializzati nella creazione di nastri leggeri come profili, piping e tutti quelli che possono essere nastri per arricchire il capo d'abbigliamento, diversificando il mercato anche sulle calzature con stringhe ed etichette in tessuto di alta qualità. Etichette e nastri personalizzati e di design che realizziamo anche per il settore della moda in cotone, nylon, poliestere cotoniero, viscosa, lurex, seta, lana, oltre a cotone e nylon riciclati, viscosa certificata Fsc".

Parliamo di tutto ciò che arricchisce esteticamente il capo d'abbigliamento dando quel tocco di esclusività in più. "L'ufficio stile è



l'anima creativa di Fashion Tex, qui prendono vita le idee che si trasformano in strumenti importanti per il branding - spiega - Siamo riconoscibili per essere 'fashion'. L'arte di tessere un nastro stimola ogni giorno il nostro immaginario dando vita ad accessori di squisita fattura che sono vere opere d'arte in miniatura. Ci impegniamo particolarmente nella ricerca della materia prima e nello sviluppo di prodotti personalizzati che sappiano adattarsi all'estetica e alla visione del brand".

In un settore come quello della moda dove le tendenze evolvono continuamente, nastri ed etichette sono attenzione a dettagli che esprimono stile e identità. Qui il sapere artigianale si unisce all'innovazione di macchinari avanzati: dalla selezione dei tessuti e dei disegni alle combinazioni di colori e ai tocchi finali, questi piccoli pezzi di tessuto diventano messaggeri di bellezza e di riconoscibilità del marchio per dare forma a esperienze memorabili.

Il made in Italy per l'azienda di Corropoli (Teramo) non è solo un marchio ma promessa di altissima qualità, dedizione e unicità, con un occhio attento alla sostenibilità. "Facciamo sempre una ricerca ben dettagliata sia a livello di prodotto che a livello aziendale per promuovere azioni che possano aiutare a ridurre l'impatto ambientale, come l'impiego di scarti tessili o l'utilizzo dei pannelli solari (circa il 40% della nostra energia elettrica è autoprodotta da fonti rinnovabili), oltre a interventi di "compensazione" dell'anidride carbonica prodotta". Verso l'eccellenza sostenibile. ●



Il privilegio dell'unicità

GianoOreficerie, il laboratorio orafa artigiano dove ogni prezioso nasce per destinatari speciali

Pura visione creativa, passione infinita, dedizione profonda. Questi i pilastri valoriali che sono alla base di GianoOreficerie, fucina di preziosi rigorosamente fatti a mano, unici, inconfondibili, orgogliosamente made in Italy. Siamo a Ladispoli, Roma. In un laboratorio orafa dove il "saper fare" artigiano si sintetizza in una eccelsa manualità che plasma tempo, materia, forme per liberare bellezza e originalità da indossare per se stessi e per il piacere di sentirsi riconoscibili e speciali, in ogni momento della giornata e della vita.

Giano è la più antica divinità romana, il "sovrano" dell'età dell'oro, protettore degli inizi e dei passaggi, sia nelle attività umane sia in quelle naturali, capace di guardare avanti e indietro. Così nel cuore di GianoOreficerie: uno sguardo al passato, all'antica arte dell'ornamento, fatta di strumenti e tecniche

tradizionali e storiche dell'oreficeria, che risalgono al mondo etrusco, latino e romano; uno sguardo deciso verso il futuro perché la creatività si nutre di conoscenza e osservazione, previsione e immaginazione, tutte doti che necessitano di spazi aperti e di orizzonti sempre più ampi.

I gioielli di GianoOreficerie nascono da un attento studio della materia, ore e ore di lavoro certosino, cura, istinto e fantasia. Corallo rubrum mediterraneo, ambra millenaria, gemme preziose e semi preziose, metalli, pietre: un unicum che dalla terra, dal mare, dalle rocce, dalla natura viene sapientemente lavorato per un solo, unico, privilegiato destinatario. ●



Le lunghe code davanti allo store dello sponsor tecnico di Jannik Sinner a Torino in occasione delle Atp Finals, per acquistare il cappellino con il logo della volpe formata dalle sue iniziali (5.000 mila venduti in soli 2 giorni!), raccontano molto di più del trend del momento. Il concetto di "status symbol" definisce l'essere umano contemporaneo, alla spasmodica ricerca dell'ostentazione e dell'apparire, di quella necessità di rimarcare l'appartenenza attraverso una griffe in cui identificarsi. Trovare, insomma,



JANNIK SINNER FIRMA AUTOGRAFI

L'importanza del dettaglio

In principio era il logo, la forza di un particolare che crea connessioni

nel dettaglio una forma dell'espressione di sé. Una comunicazione non verbale di chi si vuole essere, dell'impressione da dare all'altro. Tutto si gioca nei dettagli, pensiamo alle famose sneaker e all'iconico Swoosh che le contraddistingue, uno dei loghi più riconoscibili al mondo con un valore stimato di 19 miliardi di dollari che ci racconta del brand senza nemmeno nominarlo. "Non indossate mai un capo con un bottone qualsiasi", diceva Coco Chanel, maestra di charme ed eleganza. La mademoiselle della moda, accostando metalli, perle e pietre colorate, creò uno stile. Il bottone Chanel è un dettaglio che dice tutto: da oggetto comune, lo portò al rango di gioiello, simbolo intramontabile della maison. ●

- Paola Mattavelli -



Ti STYLE iT

LUXURY FASHION PHILOSOPHY

Ti STYLE iT fonda la propria attività nel segmento lusso del prêt-à-porter, della haute couture e del su misura uomo e donna



TIZIANA CROCIANI

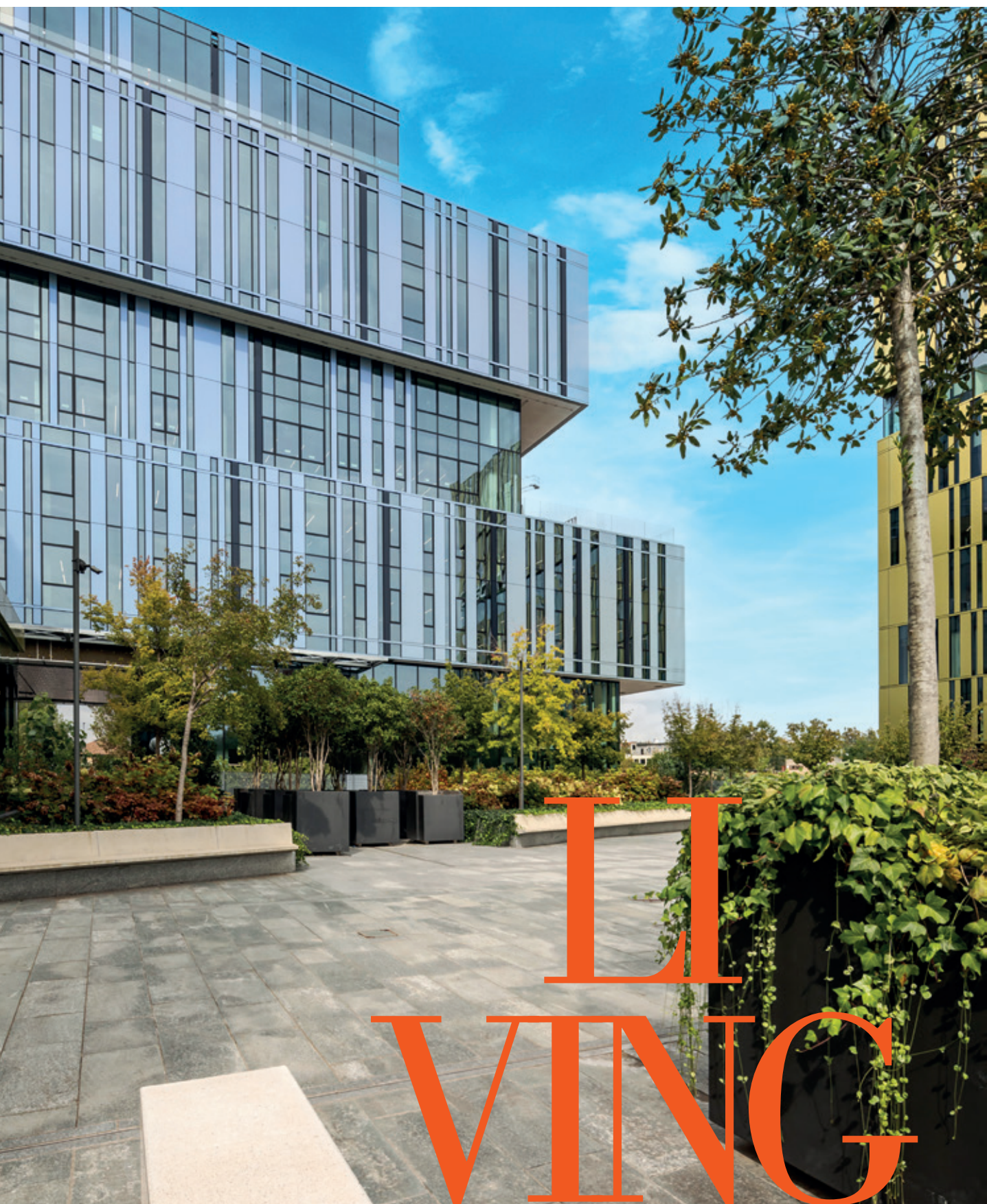
BELLEZZA AUTENTICA, CREATIVITÀ E PRAGMATISMO VISIONARIO

Lusso deriva dal latino “lux”, luce. Il lusso brilla, illumina. Come il logo di Ti Style iT in cui il bianco latte lascia posto allo scintillio dell’oro e al contrasto del nero. Quando Tiziana Crociani nel 2014 fonda l’azienda lo fa con quel pragmatismo intelligente capace di legare la parte performante ai valori di dignità umana e bellezza. La filosofia dell’azienda è un costante richiamo alla centralità della persona, una cura per l’umano essere che risuona tra le pareti illuminate di bianco, le geometrie lineari e le opere d’arte della sede di Gubbio. “Credo nella passione per il bello e nella capacità di distinguersi, di essere differenti. Gabrielle Chanel diceva “pour être irremplaçable, il faut être différent” - spiega la Ceo, che ha fatto di questa frase una fonte di ispirazione continua - Un bene di lusso lo si riconosce all’istante, è una questione di dettagli e valori trasversali, anche intangibili”.

Ti Style iT combina sapere artigianale e cultura industriale: “La nostra è una impostazione industriale in cui il savoir-faire autentico affianca l’innovazione tecnologica. Sono affascinata da Dostoevskij quando dice che la bellezza salverà il mondo. La nostra realtà profuma di “bello e ben fatto”: nell’ingresso e nei vari reparti ci sono sculture e quadri, le ragioni sono legate a una filosofia aziendale che riflette l’amore per l’arte in tutte le sue forme - racconta - L’esperienza estetica diventa momento educativo, motivazionale. Noi ci occupiamo del segmento lusso del prêt-à-porter, della haute couture e del su misura uomo e donna. Il bello e il fatto bene devono pertanto essere declinati nell’ambiente lavorativo, anche nei piccoli gesti quotidiani che

fanno stare bene”. La figura imprenditoriale di Tiziana Crociani è calata in un contesto allargato di idee, visioni e azioni condivise con un gruppo coeso di collaboratori. “Il coinvolgimento, ‘implication’ direbbero i francesi, è un valore cardine del nostro metodo di lavoro. La valorizzazione del capitale umano non è solo una parola ma un modo di essere. Le persone sono la nostra gemma preziosa - ci tiene a sottolineare - In organico abbiamo circa 90 persone, tra cui molti giovani ma anche collaboratori con un importante background tecnico, con un indotto di circa 30 laboratori esterni. Stiamo inoltre crescendo sotto il profilo della supply chain grazie all’acquisizione di alcune aziende esterne per essere garanti di reattività e flessibilità, oltre che di qualità del prodotto”.





Spazi in evoluzione

Dare forma alle trasformazioni della contemporaneità sui luoghi di lavoro e in svariati altri settori: a tu per tu con l'**architetto Massimo Roj** di Progetto Cmr

“Oggi è possibile intravedere nuove tipologie

di edifici, inedite soluzioni di design e, soprattutto, una nuova metodologia progettuale che mette al centro della sua filosofia due componenti fondamentali: l'uomo, quale elemento determinante le esigenze, e il tempo, cioè la mobilità e la trasformazione continua e dinamica degli spazi e delle attrezzature per il lavoro terziario.” Parole di un'attualità estrema, che tuttavia sono state scritte nel 2000 dall'architetto Massimo Roj - co-fondatore, Ceo, e colonna portante di Progetto Cmr, che ha appena celebrato i 30 anni di attività - nella prefazione per “Workspace/Workspace, I nuovi scenari dell'ufficio”.

“Già alla fine degli anni Novanta, con l'avvento della formula 'open space' mutuata dagli Usa, avevamo intuito l'esigenza di spazi lavorativi da organizzare diversamente nel vecchio continente, puntando su flessibilità, dinamicità, gestione dello spazio in base al tipo di attività e a una visione orizzontale e non gerarchica dell'ufficio. Avevamo pionieristicamente percepito le potenzialità del lavoro agile. Negli anni, per fornire risposte sempre coerenti rispetto alla complessità crescente del mercato di riferimento, ci siamo contraddistinti per l'approccio

integrato di architettura, ingegneria e design, un modus operandi essenziale per affrontare i progetti più disparati che, successivamente, sono maturati in svariati settori, oltre l'ufficio”.

Oggi Progetto Cmr è composto da diverse business unit - Healthcare Design, Product Design, Retail Design, Workspace Design, Urban Planning, Hotel Design, Educational - che lavorano in sinergia con i team specializzati in Building Design, Engineering & Construction, Interior Design e Healthy & Safety per seguire lo sviluppo del progetto in tutte le sue fasi: dallo studio di fattibilità fino alla realizzazione. Con un portfolio di oltre 4.000 progetti nazionali e internazionali con 40 milioni di metri quadri costruiti, la società ha dimostrato la capacità di spaziare nella scala progettuale: dall'urban masterplanning al workspace planning, dall'edilizia ospedaliera a quella sportiva fino al design industriale. Ritornando ai workspace, l'architetto puntualizza: “L'ufficio - come indica il termine latino originario 'opus facere' - non è solo un luogo fisico, ma un'azione, un servizio. Pare che negli ultimi tempi, dopo tanto inneggiare allo smart working scambiato erroneamente per 'remote working', vi sia una rivalutazione della sua funzionalità aggregativa. L'uomo è un animale sociale e ha bisogno di luoghi



MASSIMO ROJ

autentici per confrontarsi e alimentare la sua creatività. Le aziende, d'altro canto, necessitano di luoghi identificativi. Prevedo dunque un nuovo equilibrio tra home office e presenza reale sul luogo di lavoro e modalità operative in ulteriore forte evoluzione, oltre a uffici aperti sul territorio”. Non è un caso che l'approccio progettuale, proposto da Massimo Roj e dal suo team, denominato InsideOut, metta al primo posto la persona e le sue necessità ed è applicabile dalla piccola fino alla grande scala. Una filosofia ben presente anche negli ultimi progetti della società: dal business district The Sign sviluppato a Milano da Covivio al nuovo dipartimento di medicina dell'università di Udine, dall'Harmonic Innovation Hub di Entopan in Calabria al RI.MED Centro di Ricerca per le Biotecnologie e la Biomedica di Palermo, sino al Villaggio Olimpico in Porta Romana per i giochi invernali Milano-Cortina 2026 di cui Progetto Cmr cura la direzione lavori. ●

- Elena Marzorati -



Architetti del benessere

L'architettura bioclimatica e bioecologica sono
le specializzazioni dello **Studio Ecoarch**

Immaginate una casa di grandi dimensioni in collina, con una magnifica vista sul Lago Maggiore, composta di due parti: un basamento parzialmente incassato nel terreno, destinato alla zona notte, e un volume più leggero, appoggiato sul primo in posizione arretrata, corrispondente alla zona giorno. Quest'ultima, quasi totalmente trasparente, è in piena continuità con il belvedere, per il benessere di chi la abita. Con le sue vetrate di oltre 12 metri, di cui 8 metri apribili grazie alle ante scorrevoli automatizzate, il soggiorno regala una completa connessione con la natura e il paesaggio circostante. La piscina, totalmente incassata e copertura delle camere principali, è rivestita

da lastre di gres porcellanato di dimensione 60x120 color sabbia. Con l'ampiezza del soggiorno e della cucina, il belvedere, le cinque camere da letto, i quattro bagni, lo studio, lo spogliatoio e la piscina, Casa Pr non esiste solo nell'immaginazione. È realtà. Ed è un progetto realizzato dallo Studio Ecoarch, fondato nel 2004 a Varese dall'architetto Mauro Rivolta, specializzato in architettura bioclimatica, in bioedilizia e biofilia. "Casa Pr è uno dei nostri progetti di riferimento, un edificio che nasce da un'attenta progettazione bioclimatica ed è caratterizzato da prestazioni energetiche elevate e da un'impiantistica avanzata", racconta l'architetto Mauro Rivolta. In questa abitazione, progettata

secondo precise scelte dettate dalla pendenza del terreno su cui sorge, tutto è concepito per favorire il benessere delle persone, per connettere la vista, la natura, il paesaggio. Elementi che, in termini progettuali, sono fondamentali per lo Studio Ecoarch. "La nostra idea di architettura è quella di creare ambienti in

La capacità di comprensione non può che essere connessa al legame che si instaura con il cliente, un rapporto che "è sempre basato sulla fiducia, sulla collaborazione, sulla massima trasparenza"



cui le persone possano vivere e lavorare con il maggior benessere possibile”, anche secondo i principi di quella che l’Anab - Associazione nazionale architettura bioecologica, di cui Rivolta è membro, definisce “architettura bioecologica: ‘bio’ a favore della vita, ‘eco’ a favore dell’ambiente, ‘logica’ perché è razionale. Quindi, un approccio razionale al costruire sano”, sottolinea l’architetto.

“In fase progettuale - prosegue - dobbiamo tenere conto di più fattori. Il primo è la zona in cui costruiremo, perché un edificio collocato in Alto Adige avrà caratteristiche molto diverse da uno progettato in Sicilia: il clima cambia molto con la latitudine e le strategie progettuali devono rispondere a differenti esigenze. Il secondo è costituito dalla qualità dei materiali, che per noi devono essere naturali, i migliori per la difesa della vita dell’uomo e della natura. Tutte le volte che è possibile - sottolinea l’architetto - la nostra preferenza va alle strutture in legno, un materiale da

costruzione naturale e rinnovabile, che in più consente una altissima precisione in termini di costi e di tempi di realizzazione in cantiere”. Dopo aver progettato in maniera corretta e aver individuato i migliori materiali, la progettazione

prosegue con la scelta della principale fonte di energia e del sistema di distribuzione del calore. Non si tratta solo di optare per “l’efficienza di una soluzione e per la sua idoneità in base al clima, perché il tipo di impianto che





sarà in dotazione all'edificio deve tenere conto delle esigenze, dello stile di vita e delle preferenze della committenza. Dobbiamo capire e proporre soluzioni che le persone sono in grado di gestire nel quotidiano", dice Mauro Rivolta. E questa capacità di comprensione non può che essere connessa al legame che si instaura con il cliente, un rapporto che "è sempre basato sulla fiducia, sulla collaborazione, sulla massima trasparenza e sul totale coinvolgimento, concetti cardine del nostro modo di rapportarci con il committente. L'avventura del progetto di architettura - sottolinea - è lunga e impegnativa, è un percorso di crescita anche per il cliente, che attraverso il costante confronto con noi diventa sempre più cosciente dell'abitazione che desidera e che avrà. Per noi è importante sapere chi sono oggi le persone per cui ci troviamo a lavorare, ma è altrettanto importante sapere come si immaginano di evolvere nel futuro, perché è l'unico modo che abbiamo per progettare ambienti che siano

davvero "su misura". Forniamo un buon servizio al cliente - conclude - solo se riusciamo a condividere tutti i pro e i contro delle scelte progettuali e diamo la possibilità di scegliere consapevolmente le soluzioni più indicate". Studio Ecoarch segue i progetti dalla fase preliminare alla fine lavori, compreso lo studio dell'architettura degli interni per

ottenere il miglior risultato in termini di piacere delle persone nello stare all'interno dell'edificio. Si occupa per lo più di residenze e spazi di lavoro, entrambi progettati con un focus sulla biofilia, ovvero sulla volontà di integrare la componente vegetale e la luce naturale negli ambienti di vita e di lavoro, per aumentare il benessere di chi li frequenterà. ●





Servizi immobiliari esclusivi e per ogni esigenza

Continua l'espansione del **Gruppo Immobiliare Garda Haus** che "entra" anche in Puglia grazie alla partnership con Raro Villas, leader negli affitti di ville e residenze di pregio

Importanti novità all'orizzonte per il Gruppo Immobiliare Garda Haus, specializzato nella compravendita su tutto il territorio dell'incantevole Lago di Garda, presente con ben sette filiali e che opera in altrettante straordinarie località del nostro Paese attraverso le divisioni Gh Estate e Gh Luxury Estate. Per la società fondata circa vent'anni fa da Winston Sinibaldi si aprono, infatti, nuovi scenari e prospettive di crescita, grazie al recente accordo con Raro Villas del Gruppo Nicolaus/Valtur, società immobiliare che gestisce un ampio portfolio di ville e residenze di pregio in affitto, in esclusive location in Italia e all'estero. "Questa partnership - spiega Matteo De Micheli, socio fondatore e direttore delle vendite Gh - rientra perfettamente nei nostri piani di espansione su tutto il territorio nazionale come Gh Estate e Gh Luxury. La Puglia, dove ha sede Raro Villas, del resto in grandissima tendenza, è una terra straordinaria per luoghi, cultura e case da sogno

ed è, inoltre, particolarmente apprezzata anche dal nostro target di clientela, perlopiù internazionale e particolarmente esigente. La scorsa estate - aggiunge - durante il nostro ritiro aziendale all'interno di una spettacolare proprietà gestita da Raro Villas, situata nella meravigliosa Ostuni, abbiamo potuto saggiare la loro eccellente ospitalità e la massima cura per ogni dettaglio. Aspetti, questi, che rientrano perfettamente nella nostra filosofia di assoluta attenzione e riguardo nei confronti dei nostri clienti durante tutto il percorso di acquisto o di vendita di un immobile e che hanno portato il nostro amministratore delegato Winston Sinibaldi e Luigi Fusco, ceo di Raro Villas, a stringere questa importante collaborazione". Nella sostanza, le due realtà immobiliari agiranno in sinergia per soddisfare le esigenze dei rispettivi clienti, in caso di richiesta di acquisto piuttosto che di affitto di un immobile, mettendo a disposizione le rispettive risorse, professionalità e competenze.



I SOCI

"Accordi come questo - sottolinea De Micheli - sono fondamentali anche per ridurre la volatilità dei rapporti con la clientela, uno dei grandi problemi del settore immobiliare. Ci consentono, infatti, in un certo senso di fidelizzare i clienti proponendo soluzioni anche per esigenze diverse e offrendo loro servizi, come per l'appunto l'affitto di immobili di prestigio, che altrimenti cercherebbero altrove".

Un altro tassello importante, dunque, per il Gruppo Garda Haus che sceglie anche di diversificare puntando sempre più a consolidare la sua posizione di top player nel panorama del business immobiliare. ●

Ascensori per auto: la bellezza a scomparsa

IdealPark progetta montacarichi per auto
che uniscono elettronica avanzata
a design e controllo telematico a distanza

Dal Veneto al mondo intero: là dove vi è necessità di studiare sistemi di parcheggio a scomparsa, ovvero montacarichi per auto, personalizzati, discreti, eleganti, IdealPark è presente con la sua competenza e i suoi progetti altamente ingegnerizzati, in cui l'elettronica avanzata non rappresenta il futuro, ma il presente delle soluzioni. Alla guida di IdealPark è il presidente Alvaro Stevan, ma in azienda lavora già anche la terza generazione della famiglia.

Ci si trova di fronte a una vera eccellenza italiana che in questi ultimi anni - grazie al lavoro della ricerca e sviluppo interna - ha introdotto nella progettazione un sistema di controllo automatico che apre a nuovi mercati grazie a una semplificazione estrema della gestione. Il percorso attivato da IdealPark segue le traiettorie green, da più punti di vista. Non solo l'azienda è sostenibile internamente, ma anche nei suoi prodotti: è il caso, per esempio, delle centraline degli impianti,

dotate di nuove componenti e nuovi percorsi delle tubazioni per garantire minori perdite di carico e un maggior risparmio energetico, oltre a una riduzione delle vibrazioni e del rumore, con conseguente maggiore comfort per l'utilizzatore.

Oltre a ciò, le nuove centraline utilizzano olio biodegradabile, meno impattante sull'ambiente; sono ovviamente ergonomicamente impeccabili e sicure.

Sempre restando in ambito green, l'azienda sta effettuando dei test di prova per sostituire il trattamento di zincatura degli impianti con una verniciatura a polvere che, oltre a garantire una maggior durata nel tempo, dona un risultato estetico piacevole e può anche essere personalizzata. "Ciò di cui andiamo particolarmente fieri, e che ci viene invidiata dal mercato - spiega Stevan - è l'assistenza da remoto, che permette ai nostri esperti, a distanza, di monitorare e mantenere il montauto dei nostri clienti ovunque essi si trovino. Il tutto avviene attraverso il

collegamento al pannello di controllo che diagnostica le cause del malf funzionamento e consente un intervento rapido e preciso da parte dei tecnici in loco".

Le innovazioni appena citate possono essere applicate a tutti i nuovi prodotti della gamma: il modello Ip1-Hmt V06 versione alternativa agli impianti con sistema a pantografo, i modelli Ip1-Hmt V07 e V08 recentemente omologati con conducente a bordo, il modello Ip1-Htm V07 xl che arriva a una corsa massima di 15,9 metri e, infine, il modello Ip1-Cm Moba, il primo montacarichi per auto di IdealPark con funzionamento completamente automatico. Quest'ultimo montauto è la risposta perfetta per tutti coloro che - dovendo collocare





Il percorso attivato da IdealPark segue le traiettorie green, da più punti di vista. Non solo l'azienda è sostenibile internamente, ma anche nei suoi prodotti: come nel caso delle centraline degli impianti



MONTACARICHI PER AUTO MODELLO IP1-CM MOBA

un ascensore per auto nella proprietà - non desiderano che sia visibile: grazie al tetto di copertura pavimentabile è in grado di integrarsi con l'ambiente circostante "scomparendo alla vista".

Ugualmente, una attenzione particolare viene posta nei confronti della sicurezza di questo modello, che è dotato di sistema di videosorveglianza e di un perimetro di protezione virtuale e

arresto in caso di necessità. Grazie ai due display touchscreen capacitivi che richiedono l'autenticazione, solamente le persone autorizzate possono usare l'impianto. Una volta digitato il codice personale sul display, l'utente può avviare la manovra della piattaforma senza dover tenere premuto il tasto per tutta la durata della corsa. Inoltre, quando l'utente lascia l'abitazione, il

tetto dell'impianto torna in modo automatico a livello del pavimento.

IdealPark è attualmente alla ricerca di collaboratori, tipicamente provenienti da aziende di ascensori - da formare internamente - per eseguire la manutenzione degli impianti con controllo da remoto e garantire il massimo della qualità e della rapidità degli interventi in qualunque luogo degli ascensori per auto siano ubicati. ●



IL LAVABO, REALIZZATO IN TRAVERTINO, È STATO PROGETTATO PER ESSERE A DISPOSIZIONE DELLE PERSONE DISABILI

In hotel come a casa

Quando il bagno per disabili diventa un elemento di inclusività. Le soluzioni di design universale di **Francesca Cesarano**

Non un design per disabili, ma un design universale. È questa l'enorme differenza che contraddistingue il lavoro progettuale di Francesca Cesarano, giovane e illuminata interior designer romana che sta portando nell'hotellerie un concetto rivoluzionario: uno spazio dedicato, anche se bellissimo, è di per sé discriminatorio. Ecco quindi che Cesarano lavora su progetti inclusivi, che possano accogliere tanto i normodotati quanto le persone in carrozzina, privi di quegli elementi che danno subito l'idea di diversità: "Siamo

abituati a vedere nei locali il bagno per donne, quello per uomini e quello per i disabili con gli orribili maniglioni - sottolinea - Addirittura, negli hotel, di solito le toilette per disabili sono solo negli spazi comuni, ma non en suite poiché per normativa si deve riservare solo il 5% delle camere totali a persone con disabilità. Desidero cambiare completamente punto di vista: progettiamo bagni con un design che consenta di accogliere tutti, senza distinzione di abilità motorie". L'idea pare sia inedita e promette bene. "Nasce da un evento

personale perché la disabilità ha sempre fatto parte della mia vita - rivela Francesca - Sono cresciuta con un'amichetta in sedia a rotelle, affetta da emiparesi doppia distonica, quindi senza controllo sui movimenti. Quando è diventata grande non ha più potuto fare le cose che facevamo prima insieme ed è a quel punto che mi sono resa conto della sua diversità. Prima non era diversa da me. Una consapevolezza che si è sviluppata sempre più in età adulta, anche grazie a esperienze in casa di riposo e in attività di assistenza a domicilio, talmente

Il punto non è solo ideare un bagno bello per disabili, perché di per sé è già discriminante, ma progettare un bagno bello anche a uso disabili

profonda da indirizzare le mie scelte professionali". La domanda che si pone Francesca è cruciale: il limite è la disabilità oppure come noi la affrontiamo per minimizzarne gli effetti? "Nasce da qui la mia idea di design universale: il punto non è solo ideare un bagno bello per disabili, perché di per sé è già discriminante, ma progettare un bagno bello anche a uso disabili". Cesarano sta proponendo i suoi progetti agli hotel di lusso della capitale. Hanno spazi più ampi per dare possibilità di manovra alle carrozzine e, soprattutto, dettagli che sì, fanno la differenza, ma quella buona. "Prendiamo il lavandino: quello per disabili negli ospedali e nelle case di riposo ha lo spazio sotto per infilarci la carrozzina, ma è orrendo da vedere. La leva del miscelatore più lunga è pratica, certo, ma

goffa. Io ne ho creato uno con semplici accorgimenti". Si tratta di un lavabo a consolle in travertino, con eleganti miscelatori posizionati sul bordo, facili da azionare anche per chi non ha il controllo degli arti. Anche il porta sapone laterale (solido e rigorosamente plastic free) è studiato: è pratico per passarci sopra le mani senza doverlo impugnare, inoltre la base è removibile perché possa essere pulita al meglio dal personale dell'albergo. L'ingresso alla vasca è minimale, senza quella rampa così etichettante, sostituita da una delicata pedana idraulica integrata. I sanitari si prestano agli utilizzi di tutti gli ospiti. "Per un disabile è complicato anche andare in vacanza perché trova tutta una serie di impedimenti che rendono la vita davvero insostenibile - specifica la designer -. Almeno quando sta in hotel vorrei si

sentisse bene, a suo agio". Le aziende hanno accolto con entusiasmo la proposta: "Sto disegnando nuove collezioni di ausili e arredi per disabili e in un futuro prossimo terrò anche seminari di formazione per professionisti del mio settore e per showroom di arredo bagno". Un progetto innovativo e meritorio, sviluppato durante il master in Luxury Interior Design che Francesca ha frequentato all'Italian Design Institute di Milano e che oggi, insieme alle competenze tecniche acquisite lavorando per importanti showroom di Roma, le assicura la preparazione per formare anche chi opera nella progettazione inclusiva, come gli architetti e i gestori di hotel di lusso. "Perché proprio di lusso? Perché di solito è da lì che partono le nuove tendenze di design". ●



LA VASCA IDROMASSAGGIO È ACCESSIBILE GRAZIE A UNA PEDANA IDRAULICA CHE TRASPORTA LA SEDIA A ROTELLE



PRIVO DI INGOMBRI NELLA PARTE INFERIORE, IL LAVABO CONSENTE DI POSIZIONARE COMODAMENTE UNA SEDIA A ROTELLE. AI LATI DUE PORTASAPONE APPPOSITAMENTE PROGETTATI



PH ALDO AMORETTI

CASTELLO TURCKE - ESTERNO

Un approccio leggero e istrionico all'architettura d'interni

Lo spazio inteso come un abito studiato e realizzato su misura del cliente:
da **Ministudio** il racconto di una nuova dimensione dell'ambiente

È un nuovo paradigma dell'abitare quello proposto dal team dello studio ligure di architettura Ministudio. È una dimensione in cui l'uomo ritrova il suo centro e in cui, al contempo, è protagonista del contesto, sia esso abitativo o professionale.

"È una qualità dell'abitare che valorizza l'identità delle persone che si muovono all'interno di un dato spazio, in cui ritroviamo valori come leggerezza, bellezza e benessere".

Il benessere di cui parlano Ilaria Cargioli e Barbara Bacigalupo (architetti e founder dello studio di Genova) è un benessere che definiscono inconscio, dato non

solo dalla qualità degli elementi di arredo e dalla qualità estetica di un ambiente ma anche e soprattutto da un sentire istintivo, un benessere di cui non si riesce a spiegare la ragione entrando in uno spazio ma che si percepisce profondamente. Figlio, semplicemente, di un'armonia tra l'uomo e il contesto in cui sceglie di riconoscersi.

Ministudio - il cui nome, come raccontano le titolari, va a ricalcare le orme concettuali del minimalismo - è il nucleo dove vengono concepite nuove nozioni legate alla dimensione dell'abitare e relativamente all'architettura d'interni; è un vero e proprio

laboratorio, nato nel 2013, in cui l'identità di un luogo si commisura con quello di un nuovo modello dello spazio.

"L'architettura di interni è, per noi, un insieme invisibile di elementi equilibrati tra di loro, che vanno a intersecarsi con altri dettagli come la luce, i colori, i materiali e le texture; è un insieme - raccontano Cargioli e Bacigalupo - a cui, come professionisti, affianchiamo l'attenzione alle esigenze specifiche del cliente per ottenere una reale qualità dell'abitare per il significato che noi le accredtiamo. Ci piace paragonare un ambiente a un abito su misura: i grandi sarti e i grandi esperti di moda ci spiegano



PH BARBARA BACIGALUPPO

APPARTAMENTO PRIVATO

che un vestito sartoriale, di alta manifattura, dimentichi di averlo addosso e di esso percepisci solo la sensazione di benessere, di agio completo. Ecco, l'uomo nei suoi ambienti deve sentirsi così".

L'approccio del team di Ministudio è multidisciplinare, il che significa che il cliente ha la possibilità di ricevere una molteplicità di idee oltre che di lavori: "Lavori a cui pensiamo in maniera completa: i progetti che seguiamo vanno dall'ideazione dello spazio alla realizzazione del dettaglio. Il nostro obiettivo, oltre a quello di consegnare al cliente un progetto 'chiavi in mano', è quello di dare vita ad ambienti in cui si riesce a superare il confine tra l'aspetto tecnico e quello artistico". Ministudio è una dimensione che il team definisce aulico pop: "Le nostre proposte sono sempre il risultato di una visione architettonica coerente e funzionale, tradotta con ironia e leggerezza che ritroviamo poi nel confronto con la dimensione umana, che per noi ha sempre rilevanza centrale. I clienti che si

"Che si tratti di uno spazio residenziale o di un ambiente di lavoro, entriamo nel quotidiano delle persone: ecco perché l'uomo deve essere sempre il perno di ogni progetto"



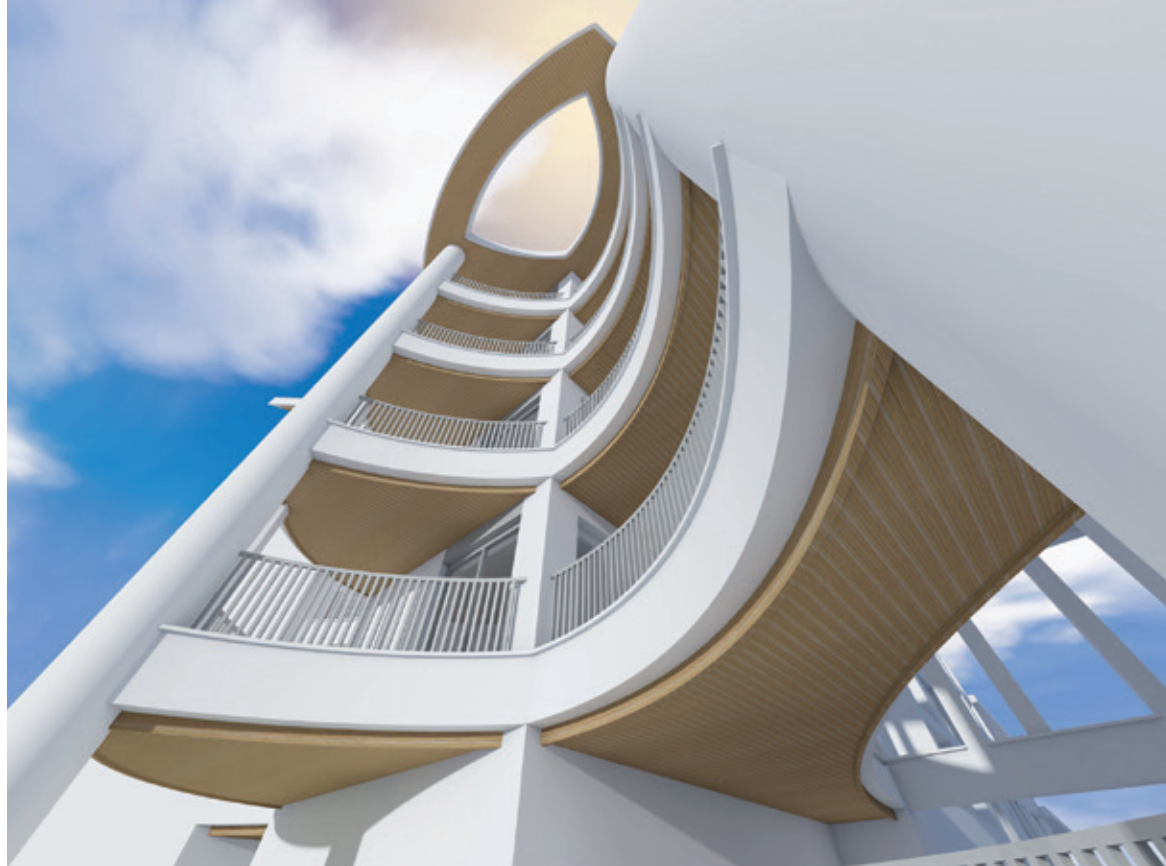
PH RAMONA BALABAN

CASTELLO TURCKE - INTERNO

affidano a noi ci permettono di entrare nelle loro vite, nella loro sfera intima, privata, personale. Che si tratti di uno spazio residenziale o di un ambiente di lavoro, entriamo nel quotidiano delle persone: ecco perché l'uomo deve essere sempre il perno di ogni progetto".

Tra i lavori seguiti dal team genovese vi sono anche quelli legati all'ambito commerciale, dove l'impronta di Ministudio non perde di riconoscibilità: elementi di arredo e capacità di accoglienza si fondono nel perfetto equilibrio di un racconto dell'abitare e, al contempo, della professionalità. Con un occhio attento, sempre, alle esigenze umane ma anche ai trend che si rinnovano.

"Nel futuro - concludono Cargioli e Bacigalupo - vediamo la presenza preponderante della tecnologia del design. I bisogni dell'uomo, però, rimangono gli stessi: a noi piace l'idea di continuare a guardare a un ambiente come un rifugio di disconnessione e ritiro a se stessi". ●



Costruire un mondo più verde, un edificio dopo l'altro

Dal 1928 **Airoldi Costruzioni** realizza edifici che durano nel tempo per offrire alle persone luoghi dove trovare serenità, comfort e benessere

Costruire un futuro verde, un edificio dopo l'altro. Una missione che parte da lontano per Airoldi Costruzioni Srl, azienda fondata nel 1928 a Galliate da Giuseppe Airoldi, proseguita dal figlio Mario, e ora guidata dai fratelli Riccardo e Fabio, nipoti del fondatore. Quella della famiglia Airoldi è una storia lunga quasi un secolo, in cui i progetti dell'azienda si sono evoluti con un forte impegno

verso l'ambiente e il benessere delle persone, grazie anche alle scelte della terza generazione, che ha orientato la propria filosofia verso un'edilizia umano-centrica e sostenibile.

"Il nostro impegno - spiega il Ceo, Fabio Airoldi - è creare spazi che favoriscano il benessere delle persone e dell'ambiente, dove l'architettura e la natura si intrecciano per migliorare la qualità della vita".

Cuore della strategia sono le abitazioni Nzeb (Nearly Zero Energy Building), progettate per ridurre al minimo i consumi energetici e garantire un elevato comfort abitativo. Questi edifici, dotati di impianti di riscaldamento a pavimento, sistemi di ventilazione controllata e recupero del calore, rappresentano l'equilibrio perfetto tra estetica, funzionalità e sostenibilità. "Abitare in una casa Nzeb significa investire in un futuro più verde e in un presente confortevole. Ogni dettaglio è pensato per migliorare la qualità della vita e ridurre l'impatto ambientale", afferma Airoldi, che racconta come questo approccio olistico risponda alle esigenze contemporanee di efficienza energetica e salute. È quindi una delle risposte più concrete alle richieste di spazi sostenibili e ad alta qualità abitativa. Tra i progetti di maggior rilievo di Airoldi spicca "Isole Galileo", un innovativo quartiere ecosostenibile situato a Cameri, vicino a Novara. Questo intervento urbano è pensato come un vero e proprio ecosistema che integra

tecnologie verdi con un design architettonico che valorizza il contesto naturale. Ogni abitazione è dotata di pannelli fotovoltaici, mentre colonnine di ricarica per veicoli elettrici e ampi giardini sono pensati per permettere ai residenti di vivere in armonia con l'ambiente. "Isole Galileo non è solo un quartiere, ma un nuovo modo di concepire la vita quotidiana in maniera sana e sostenibile. Una vita in cui abitare lo spazio significa farlo in casa propria, certo, ma anche oltre le mura domestiche, grazie a edifici dal design armonioso".

Oltre alla sostenibilità, in altri due ambiziosi progetti, Palazzo Libeccio e un nuovo quartiere innovativo a Novara, Airoldi ha confluato in essi una particolare eleganza contemporanea sempre con un cuore verde. Bellezza, efficienza energetica e attenzione all'ambiente ai massimi livelli. Uno stile che, con qualche differenza, Airoldi Costruzioni porta anche al settore industriale e infrastrutturale. "Ogni progetto

è per noi un impegno personale - dice il Ceo - che deriva dalla nostra lunga storia aziendale, la quale si traduce in un know-how che ci permette di seguire ogni momento del processo edilizio, dalla progettazione alla consulenza tecnica, fino alla realizzazione dell'opera su misura". Non a caso, l'azienda si distingue per i servizi di consulenza all'acquisto dei terreni e/o immobili, di progettazione in tutte le sue fasi, oltre all'eventuale supporto a pratiche finanziarie offerto ai propri clienti grazie a collaborazioni con istituti di credito, così da permettere un percorso di

acquisto sereno e senza difficoltà. "L'obiettivo dell'azienda - conclude Fabio Airoldi - e quindi della nostra famiglia è, da quasi 100 anni a questa parte, costruire edifici che durino nel tempo, rispettosi dell'ambiente e pensati per il benessere delle persone. Costruire, in definitiva, non immobili e capannoni, ma case e luoghi di lavoro. Un approccio, quello di Airoldi Costruzioni, che integra architettura, natura e sostenibilità, proseguendo verso un futuro dove ogni progetto diventa un'occasione per costruire un mondo più verde e più sano. ●



VILLE A NOVARA



PALAZZO LIBECCIO - NOVARA



ISOLE GALILEO - CAMERI (NOVARA)



ALBERTO ZANELLA, MAURIZIO ZANELLATO E DENIS RADO,
FONDATORI DI RESTAURIAMO CASA, ALL'INTERNO DEL LORO ATELIER
ALL'ARCELLA (PADOVA)

L'arte del recupero e della ristrutturazione

Restauriamo Casa è lo studio fondato da Rado, Zanella e Zanellato:
un laboratorio creativo a Padova per valorizzare il patrimonio edilizio esistente

Nel cuore di Padova, dove l'antico e il moderno si intrecciano in un delicato equilibrio, nasce Restauriamo Casa, uno studio che si distingue per la sua visione audace e sofisticata dell'architettura. Fondato dagli architetti Alberto Zanella e Maurizio Zanellato, laureati presso la facoltà di Architettura Iuav di Venezia, da sempre interessati a trovare un perfetto connubio tra restauro, innovazione e bellezza senza tempo, e da Denis Rado, amministratore unico della ditta Solida Costruzioni, che abbina ai materiali e alle tecniche della tradizione quelli più attuali nel segno della ricerca e della modernità.

"La nostra vocazione è quella di dare nuova vita al patrimonio architettonico esistente - dice Alberto Zanella - per trasformare ogni spazio in un ambiente che parli di funzionalità e di

emozione". Confronto, trasparenza e responsabilità sono i pilastri su cui si fonda Restauriamo Casa, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei clienti e di tutelare l'ambiente. "La scelta di impegnarsi nei settori della ristrutturazione e del restauro è stata il naturale approdo a cui questi valori conducono - spiega Maurizio Zanellato - e per questo Restauriamo Casa è un po' il nostro laboratorio dove trovare la chiave per valorizzare l'edilizia esistente, nel rispetto di precise scelte etiche, tra cui il risparmio di suolo e il ricorso a tecniche e materiali naturali, grazie ai quali creare ambienti sani in tutti gli spazi del vivere contemporaneo". Denis spiega che Maurizio e Alberto condividono la sua stessa filosofia, in cui il lavoro diventa un momento centrale solo se in esso si rispecchiano i valori su cui basiamo la nostra vita. In





VILLA MODERNA REALIZZATA NEI DINTORNI DI PADOVA



ZONA GIORNO DI UNA RESIDENZA UNIFAMILIARE
CARATTERIZZATA DA UN SAPIENTE GIOCO DI LUCI E VOLUMI

tal modo l'attività professionale diventa entusiasmante, in grado di dare sempre nuovi stimoli, lasciando spazio alla curiosità e alla discussione. Seguendo il loro pensiero professionale i soci lavorano quindi per mantenere il brand su livelli di eccellenza nel rispetto dei valori che condividono.

Ogni scelta, dai materiali alle tecnologie, è pensata per dare vita a spazi che rispettino l'ambiente e le persone mettendo sempre il cliente al centro del progetto e gestendo ogni cantiere con sensibilità sartoriale. In ogni intervento Restauriamo Casa coniuga design raffinato e alta qualità del prodotto finale grazie all'impiego nei loro cantieri di artigiani qualificati e selezionati negli anni, che costituiscono un vero e proprio punto di forza del marchio.

I tre soci intendono dunque contribuire alla diffusione della cultura della ristrutturazione e del restauro, facendo in modo che continuino a essere considerati come un'alta forma di artigianato, espressione di qualità e competenza. Lavorando con questo spirito e questi valori i clienti diventano quasi sempre degli amici che Denis, Maurizio e Alberto accolgono nel loro Studio di Padova, un ambiente informale che parla anche di arte e di vita e

non solo di cantieri e tecnologia. "L'architettura sin dalle sue origini si colloca in una zona indefinita a metà strada tra arte, tecnica e artigianato - dice Zanellato - Per questo abbiamo voluto caratterizzare anche la nostra sede come un atelier in cui i materiali del costruire trovano il loro posto tra quadri, sculture e libri, ricreando un ambiente stimolante in cui poter ritrovare il senso della nostra identità professionale. Inoltre, l'idea di aprire uno studio all'Arcella, uno dei quartieri più vivaci e dinamici di Padova, riflette la volontà di voler essere una presenza viva all'interno del tessuto cittadino e di voler partecipare anche al suo sviluppo presente e futuro". Da questo desiderio è nato l'impegno sociale di Restauriamo Casa, che prevede la redazione gratuita di progetti per il superamento delle barriere architettoniche in casi particolari in cui la mancanza di fondi potrebbe essere di ostacolo alla realizzazione di opere di particolare necessità. ●



L'architettura sin dalle sue origini si colloca in una zona indefinita a metà strada tra arte, tecnica e artigianato: per questo la sede è come un atelier, in cui i materiali del costruire trovano il loro posto tra quadri, sculture e libri



In bagno la qualità parla solo italiano

Pucciplast, nel Dna la sostenibilità “praticata” da sempre

“**A**cqua oro del futuro”: con questo claim nel 1990 Pucciplast - da oltre 75 anni tra le più importanti realtà produttive di cassette di scarico per wc in Italia e all'estero - promuoveva quella che rappresentò una vera e propria rivoluzione anche culturale; Eco, la prima cassetta a doppio tasto consentiva, infatti, di scegliere quanta acqua scaricare, secondo le necessità, favorendo così un grandissimo risparmio idrico quotidiano. E sì, perché la parola “Eco”, oltre a porre

l'attenzione sull'ecologia, quindi al rispetto di un bene prezioso come l'acqua, prendeva in considerazione anche un altro importante aspetto vale a dire quello economico legato per l'appunto al contenimento dei costi.

“Oggi si fa un gran parlare di sostenibilità - afferma Nadia Bosi, direttore commerciale da circa 38 anni in azienda - noi l'abbiamo praticata concretamente in tempi in cui questo concetto non era tenuto in nessuna considerazione. Infatti, oltre ad aver brevettato la cassetta

a doppio scarico, successivamente abbiamo realizzato la prima cassetta da scarico massimo di 6 litri, fondamentale nei luoghi pubblici dove è frequentissimo l'uso dei servizi igienici e conseguentemente abnorme lo spreco d'acqua, e questo accadeva nell'ormai lontano 1995, mentre la normativa europea ne ha regolamentato l'utilizzo nel 2023, solo quasi trent'anni dopo. Possiamo dire che tutto ciò che Pucci ha proposto nella sua lunga storia è stato pionieristico, innovativo, ha creato tendenza



Tecnologie di ultima generazione per prestazioni elevate, ma Pucciplast è anche solidità e certezza con il suo catalogo "storico" di ricambi originali che garantiscono e testimoniano la qualità nel tempo dei suoi prodotti

ed è stato fonte d'ispirazione, per non utilizzare il termine di imitazione - aggiunge sorridendo - per i nostri competitor che grazie a noi sono entrati in un mercato dove all'inizio eravamo pochi e dove come industria mono prodotto siamo rimasti gli unici". A differenza della concorrenza, infatti, Pucci ha mantenuto la sua identità di produzione esclusiva di cassette di scarico e questa scelta di non diversificare è certamente tra le ragioni del suo successo, perché ha saputo attraversare i cambiamenti utilizzando la ricerca e le tecnologie sempre più avanzate per rendere i suoi prodotti sempre più performanti e innovativi e soprattutto al passo con le nuove esigenze e domande del mercato. Il bagno è diventato uno degli ambienti più importanti e curati delle nostre case e nei luoghi pubblici è un servizio fondamentale che necessita di particolari prestazioni e funzionalità, e anche in questo caso Pucciplast si posiziona come top leader del settore per le sue placche che si distinguono, oltre che per le elevate prestazioni tecniche, per essere dei veri e propri complementi d'arredo. "Anche in questo ambito - sottolinea Bosi - abbiamo voluto

superarci realizzando le placche più sottili al mondo a funzionamento meccanico, con uno spessore di 4,7 millimetri disponibili in un'ampia gamma di colori e finiture per soddisfare ogni tipo di esigenza, dal design contemporaneo al gusto più classico. Le placche sono ormai elementi fondamentali che completano la gamma di cassette che prevede tutte le tipologie d'installazione; per vaso a pavimento, per vaso sospeso, con telaio per pareti in muratura, con telaio per pareti leggere compatte e come sempre di facilissima installazione".

Tecnologie di ultima generazione per prestazioni elevate, ma Pucciplast è anche solidità e certezza con il suo catalogo "storico" di ricambi originali che garantiscono e testimoniano la qualità nel tempo dei suoi prodotti. "La durabilità - evidenzia Nadia Bosi - è un concetto che mal si adatta a quest'epoca in cui tutto è effimero e va sostituito velocemente. Ma anche in questo caso ci distinguiamo perché da sempre scegliamo la qualità che è sinonimo di sostenibilità e di 'italianità', un aspetto quest'ultimo irrinunciabile, che celebriamo anche

con la scelta dei nomi dei nostri prodotti. Un giorno - ricorda - mi proposero di chiamare Touch la cassetta con placca che si aziona semplicemente sfiorandola; mi imposi e volli darle il nome Sfiore, in italiano rende benissimo l'idea. Non abbiamo bisogno di lingue straniere che fanno tendenza, la nostra storia è davanti a tutti. Se dici cassetta, dici Pucci". ●





Quando il design trasforma la casa in un viaggio

Grazie a oggetti di artigianato da tutto il mondo, **Novità Home** affina l'arte di raccontare la vita arredando gli spazi con un'anima

Una casa che non sia solo un luogo dove vivere, ma che permetta di viaggiare con la mente. D'altronde, Huysmans scriveva: "A che pro muoversi, quando si può viaggiare così magnificamente su una sedia?".

Ed è da questa idea che, negli anni Ottanta, nasce in Toscana Novità Home, grazie alla passione del fondatore, Stefano Cerretelli, per

il viaggio e la scoperta di culture lontane. Cerretelli iniziò a portare in Italia mobili e oggetti unici, consapevole che ogni prodotto racconta una storia e riflette le tradizioni e le abilità degli artigiani dei luoghi visitati.

"Il nostro obiettivo è sempre stato avvicinare le persone alla bellezza di culture diverse, trasformando le case in luoghi vivi e accoglienti.

Oggi continuiamo questa missione con un focus sulla qualità artigianale e sul design", racconta Tommaso Cerretelli di Novità Home, realtà che, da Capalle, diffonde l'idea che il vero lusso e la vera bellezza si traducano in una vita circondati da oggetti che parlano di noi, di chi siamo e, persino, di dove vorremmo andare. Ed ecco che un tavolo intarsiato, una lampada, un pouf unico o



“Il vivere quotidiano è la vera arte: ogni prodotto deve essere utile, ma anche emozionante e capace di raccontare una storia”

oggetti per arredare la tavola diventano fonte quotidiana di felicità e armonia.
“Il brand Novità Home - spiega Chiara Agresti - si dedica a portare prodotti originali e di grande personalità nella vita quotidiana. Ogni articolo nasce da un viaggio: visitiamo i luoghi d'origine di mobili e oggetti, collaborando con artigiani locali per creare pezzi che uniscono tradizione e innovazione.

Il nostro prodotto simbolo è il mobile in legno, come credenze o tavoli, realizzati dalle mani esperte di artigiani di ogni angolo del pianeta. Accanto a questi, offriamo complementi d'arredo come tappeti, ceramiche e oggetti decorativi, ciascuno con una forte identità. Ogni pezzo è pensato per arricchire gli spazi con un tocco unico e autentico”.

Questo è quello che per Novità Home è il cosiddetto “Home Journey”: un viaggio che inizia dal cuore e che rende uno spazio “casa”. “Il nostro target è variegato e accomunato dalla ricerca di un design unico e di qualità - dice Tommaso Cerretelli - Da un lato ci rivolgiamo ai clienti privati, che vogliono personalizzare i loro spazi con arredi che raccontino una storia. Dall'altro, lavoriamo con clienti b2b, come hotel, ristoranti, interior designer e negozi, che cercano soluzioni personalizzate per caratterizzare i loro ambienti. La nostra capacità di offrire prodotti esclusivi, su misura e coerenti con diverse esigenze è ciò che ci distingue”.

Così da trasformare ogni spazio in un piccolo mondo da scoprire e vivere. “Crediamo che il vivere quotidiano sia la vera arte - dice Chiara Agresti - Per noi, ogni prodotto deve essere utile, ma anche emozionante e capace di raccontare una storia. La nostra filosofia si basa sul valorizzare la semplicità e la bellezza delle cose di ogni giorno: un tappeto che accoglie i passi della tua giornata, una tavola apparecchiata con cura, un mobile che riunisce la famiglia. Ogni oggetto è pensato per arricchire la vita quotidiana con un tocco distintivo e, spesso, colorato, coniugando funzionalità e design”.

Tutto questo con una visione ben chiara del futuro, dopo un periodo difficile causato dall'alluvione in

Toscana che, nel novembre 2023, ha danneggiato il magazzino dell'azienda di Capalle. Un evento da cui Tommaso, Chiara e tutto il team di Novità Home si sono rialzati più forti di prima. “Il 2025 sarà un anno di grandi novità, e del resto lo dice il nostro nome. Dopo un 2024 dedicato a ricostruire tutto ciò che la terribile alluvione ci ha portato via - ricorda Cerretelli - siamo pronti a rilanciarci sul mercato con tanta energia: una collezione rinnovata, carica di personalità e di quella forza creativa che da sempre ci distingue”. ●





QUALITÀ E SERIETÀ DIETRO A OGNI PISCINA

Acquanet Associazione Piscine si fa garante di formazione e consulenza per aiutare costruttori e fornitori a raggiungere l'eccellenza, a tutto vantaggio dell'utilizzatore finale

Per ogni piscina presente sul territorio italiano, in ambito sia pubblico sia privato, sono coinvolti numerosi professionisti (gestori, aziende, progettisti, costruttori, manutentori, istruttori, addetti alla sicurezza dei bagnanti, ecc.) che non solo devono lavorare in modo integrato e coordinato tra loro, ma devono anche gestire in modo rapido e corretto rapporti delicati con istituzioni di ogni ordine e grado, dal Comune, alle Regioni, al Governo. Questo insieme eterogeneo di soggetti dal 2012 ha in Acquanet Associazione Piscine il riferimento

per le problematiche che affronta nel quotidiano e per gli aspetti burocratici con i quali deve necessariamente rapportarsi. "Abbiamo unito le forze - spiega la presidente e ideatrice dell'associazione senza fini di lucro, Rossana Prola - per aiutare tutti gli operatori a confrontarsi, facendo anche fronte comune con istituzioni, Asl, politici a ogni livello. Fare rete significa non solo avere una massa critica importante con la quale presentarsi agli interlocutori, ma anche poter condividere le esperienze e fare tesoro delle conoscenze dei colleghi".

L'associazione esplica la propria mission attraverso diverse attività che comprendono incontri (sia di gruppo sia face to face, on line o in presenza) di taglio tecnico, normativo o organizzativo-gestionale, convegni, o con la partecipazione a fiere di settore anche internazionali. Un focus importante è rappresentato dalla formazione. "Questo settore - racconta Prola - da una parte vanta una complessa normativa a cui si deve fare riferimento, dall'altra consente a ogni genere di soggetto, senza alcuna limitazione, l'accesso al mondo delle

costruzioni delle piscine. Da qui l'assoluta importanza di poter fornire a tutti, come associazione, momenti formativi di alto livello, oltre a informazioni di dettaglio e consulenze che riguardino argomenti 'caldi' come la questione dei permessi edilizi o le acque di scarico, che coinvolgono tutta la filiera".

A disposizione di tutti gli associati - più di 200 - sono le competenze espresse dal consiglio direttivo, composto dalla presidente Prola, dal vicepresidente Valter Rapizzi, dal segretario Francesco Saverio D'Apuzzo, dai consiglieri Maria Pia Cafagna e Claudio Beati, che con le rispettive provenienze geografiche rappresentano l'Italia intera, a testimonianza di un lavoro dell'associazione spalmato lungo tutta la penisola, specialmente nelle regioni a maggior vocazione turistica.

Oltre al consiglio direttivo, l'associazione

può contare sulla consulenza di Professione Acqua (la sua società di servizi), che al suo interno vanta progettisti di impianti ed esperti di argomenti di vario genere.

Anche quest'anno, proprio in questo periodo, Acquanet sta effettuando il corso introduttivo del Master Pool Building, percorso dedicato ai costruttori di piscine che consegna, a percorso completato, la certificazione di qualità ai soggetti partecipanti. Settanta le ore di formazione per 12 moduli, con conclusione a fine gennaio 2025 e monitoraggio successivo sempre a cura di Acquanet e Conflavoro Pmi.

"Oltre a questo appuntamento, la nostra associazione propone con continuità

corsi formativi, incontri sul territorio e anche on line. Non manca il Social Event organizzato durante il Convegno d'Autunno di Professione Acqua, che unisce contenuti di spessore a un momento culturale".

Il futuro? Il settore è in fase di evoluzione: è in previsione, probabilmente per il prossimo anno, la discussione di una proposta di legge - che vede Acquanet tra i promotori - che potrebbe modificare in meglio il tema molto delicato della sicurezza e della gestione delle piscine. L'attività di lobbying dell'associazione è costante e si attende che i decisori politici si prendano in carico le istanze provenienti da costruttori e fornitori. ●

Fare rete significa non solo avere una massa critica importante con la quale presentarsi agli interlocutori, ma anche poter condividere esperienze e conoscenze



**MASTER
POOL BUILDING**
Massima Eccellenza d'Arte

MASTERPOOLBUILDING.IT

Il benessere a partire dalla nostra casa

"Casa e stile di vita. Come cambiare quello che non ti rende felice", il nuovo libro dell'**architetto Francesco Antoniazza** che spiega come migliorare la vita quotidiana

La casa rappresenta il nostro rifugio, il nostro porto sicuro dopo giornate interminabili, ma cosa succede se non riusciamo più a sentirla tale, se gli spazi non rispondono alle esigenze che sono cambiate nel tempo?

Nel suo nuovo libro in uscita dal titolo "Casa e stile di vita. Come cambiare quello che non ti rende felice", l'architetto Francesco Antoniazza, conscio del fatto che una casa non adatta possa influire sul rischio di entrare in crisi personale o anche relazionale, pone le problematiche della vita quotidiana al centro del suo lavoro. "Nella mia lunga esperienza

- asserisce - ho sentito molte storie di persone che vivevano con sofferenza l'inadeguatezza della propria abitazione: gli spazi ristretti per un nuovo membro della famiglia, l'assenza di una vera zona relax, il non riuscire più a godersi un'adeguata privacy per sé o per momenti di coppia. Attraverso la riprogettazione degli spazi le ho aiutate a riassaporare il piacere di vivere la casa e di ritrovare la serenità".

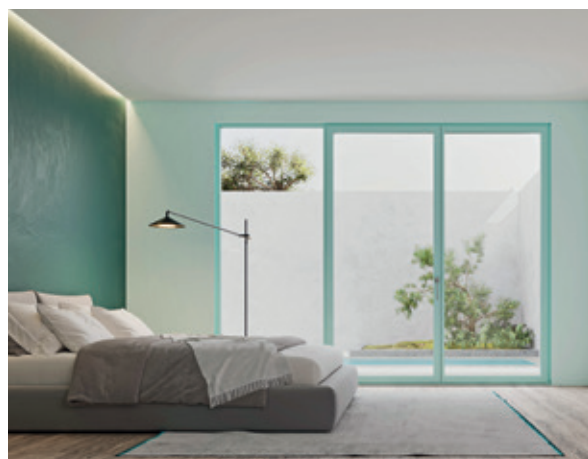
Antoniazza, come si evince dalle pagine del libro, ha un approccio incomparabile e vincente con la clientela: "Nel mio lavoro cerco di capire quali siano le reali necessità

attraverso l'utilizzo di un questionario conoscitivo che invio inizialmente al cliente, è molto importante che sia convinto e propositivo nel fare un cambiamento; il mio compito sarà poi aiutarlo nel raggiungere l'obiettivo anche attraverso un processo chiaro step by step che gestisce la relazione tra cliente e architetto".

A tale scopo il vulcanico architetto ha ideato un servizio professionale e garantito, che sta già riscuotendo parecchio consenso, pensato per un target ben preciso di clientela, persone risolte che hanno deciso di rendere la loro casa bella, organizzata e in linea con il loro stile di vita. "Leggendo il libro - spiega il professionista - si può facilmente vedere attraverso storie di vita quotidiana come un miglioramento della casa possa portare a un miglioramento nella vita. Non è sicuramente il solito libro di architettura, anzi, è un libro in cui ognuno di noi può riconoscersi". Il rivoluzionario metodo dell'architetto viene anche anticipato con l'invio di un pacco regalo intitolato "Restyling da sogno per una casa più adatta a te" che invia gratuitamente ai clienti interessati. "Tutta questa prima fase è fondamentale - spiega - perché ogni persona ha esigenze diverse e devo innanzitutto capire se posso essere utile. Non si tratta solamente di ottimizzare la divisione degli ambienti, sento di avere una grande responsabilità perché restituendo loro la casa dei sogni, miglioro anche la qualità della loro vita. ●



"Il mio compito è aiutare il cliente nel raggiungere l'obiettivo attraverso un processo step by step"



Bagni di luce naturale tra
funzionalità e comfort, le finestre
Bg Legno vestono ogni casa

Sostenibili a partire dal legno

Le finestre non sono soltanto finestre, specie se sono il nostro sguardo sul mondo dal luogo che ci è più caro: la nostra casa. E "a ogni casa, la giusta finestra" è la filosofia di Bg Legno, azienda toscana che coniuga la sapienza artigiana all'innovazione tecnologica, nella realizzazione di serramenti su misura pregiati a cominciare dal loro elemento principe: il legno. Finestre e aperture che si caratterizzano per il loro minimalismo estetico e costruttivo con linee pulite e contemporanee, ma anche soluzioni che si rifanno a uno stile più classico, progettate accuratamente per offrire la massima visuale dall'interno all'esterno e per consentire veri e propri bagni di luce naturale tra funzionalità e comfort. Serramenti che conferiscono calore e prestigio agli ambienti che li ospitano e che si caratterizzano per la particolare resistenza all'usura, agli agenti atmosferici, alle intrusioni

di polveri e alla formazione di muffe, e anche per la capacità termoisolante che riduce al minimo la dispersione energetica in casa. "I nostri infissi - spiega Serena Morandi, responsabile marketing di Bg Legno - sono progettati per garantire il benessere abitativo attraverso funzionalità elevate, ad esempio sono dotati di sistema di microventilazione che consente un ricambio d'aria continuo, o ancora di oscurante integrato all'interno del vetro che si può azionare con il telecomando, per la privacy ma anche per l'isolamento termico e acustico. Finestre solide e performanti, ma anche belle da vedersi".

Alle collezioni Lumia, Ghost, Clima, Eterna, Storica e Romantica si è aggiunta recentemente Yoko, ultima creazione che rappresenta il non plus ultra in termini di funzionalità, prestazioni e sostenibilità; telaio snello, ma robusto, pensato per consentire

la massima radiazione della luce naturale, un nuovo sistema di bloccaggio vetro che elimina completamente l'utilizzo di materie plastiche e per la componente estetica un'ampia gamma di legni e laccature. Per la prima volta su questo infisso è montato un vetro riciclabile al 64%. "La sostenibilità - sottolinea Morandi - ricopre un ruolo centrale per la nostra azienda che si impegna concretamente non soltanto attraverso l'utilizzo di legno tutto certificato Fsc e di vernici all'acqua, ma anche attraverso il miglioramento continuo del processo produttivo in termini di prestazioni ed efficacia; dal riutilizzo degli scarti di lavorazione, alla progressiva eliminazione di materie plastiche sino all'efficientamento energetico del nostro sito produttivo. La sostenibilità è una scelta di campo concreta, irrinunciabile e continua, connota i nostri prodotti e la nostra azienda". ●

Edilizia sostenibile per progetti esclusivi

L'alta qualità, dall'idea alla materia, dalla progettazione alla personalizzazione degli interni, è il fil rouge di **A Lab** e delle sue realizzazioni



LO STAFF A LAB

Mutate esigenze, mutate risposte: la progettazione degli edifici persegue oggi nuovi obiettivi, che non possono più essere garantiti unicamente da singoli professionisti. Viceversa, uno studio associato può offrire, come referente unico, le competenze e le professionalità necessarie, dal progetto al controllo in fase esecutiva, al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati. Questi sono i presupposti che hanno dato vita ad A Lab, studio associato che, oltre ai quattro soci fondatori (architetto, ingegnere, geometri), si compone di numerosi professionisti interni. "La nostra eterogeneità - spiegano - sia a livello di formazione, che di ambito specialistico, è ciò che occorre per offrire la migliore qualità possibile, (soprattutto in ottica di sostenibilità e controllo della qualità), finalizzata al massimo comfort abitativo".

Si può immaginare A Lab, che ha sede in centro ad Asti, come una fucina di professionisti all'opera per conto di privati, aziende e Pubblica Amministrazione. L'ambizione dello Studio è quello di porre sempre la massima attenzione al controllo dell'esito finale: un unico referente in tutte le fasi, anche esecutive, per la costruzione di edifici realmente sostenibili, salubri e confortevoli. Proprio il concetto di "qualità" viene particolarmente curato, in quanto elemento che consente, alle aziende, di ottenere certificazioni, oggi fondamentali per ambire a una dimensione competitiva e per l'ottenimento di elevati rating di sostenibilità. "Nel caso del privato,

invece, 'qualità' presuppone un approccio volto a raggiungere eccellenti livelli architettonici, di efficienza energetica e comfort abitativo, anche grazie all'utilizzo di certificazioni di sostenibilità di enti terzi". Realizzazioni di particolare interesse stanno per esempio nascendo per conto dei clienti stranieri che: "Desiderosi di investire e di vivere nelle zone Patrimonio Unesco delle Langhe-Roero e Monferrato, chiedono progetti ed esecuzioni esclusivi accurati e sostenibili, assolutamente in linea con il nostro approccio, che prevede una profonda consapevolezza dell'impatto che l'edilizia produce sull'ambiente". ●



PROGETTO PER TURISMO LOW CARBON - BORGATA CIABOT



Volume e materia definiscono lo spazio

L'architettura di **D+BM Architetti Associati**
tra funzione e identità

Intervenire sull'aspetto volumetrico degli ambienti e sulla compressione-decompressione degli spazi per generare valore è alla base dell'idea di architettura di D+BM Architetti Associati, studio di progettazione di Cisano Bergamasco specializzato in architetture, design di interni e rigenerazione di luoghi urbani. "Gli spazi sono legati a passaggi volumetrici, a variazioni che accompagnano da un volume maggiore a uno minore, attraverso compressioni e decompressioni che anticipano quello che succederà", racconta l'architetto Giovanni Bassani, fondatore dello studio insieme all'architetto Roberto Di Gregorio. "Lavoriamo per dare una sequenza ragionata agli elementi, per passare da luoghi più stretti e arrivare ad ambienti più ampi, aperti e illuminati,

all'interno dei quali, a fare la differenza, sono anche i materiali e il loro aspetto tattile, che valutiamo per caratterizzare un ambiente e differenziarlo", sottolinea Bassani. L'approccio ai volumi, all'illuminazione e ai materiali rimane invariato

nella progettazione di spazi aperti e di luoghi pubblici, "nei quali consideriamo altrettanto fondamentali la funzione e l'identità che questi avranno in relazione alla cittadinanza", aggiunge l'architetto Marco Ceccherini. I lavori di D+BM Architetti Associati sono pregni di questa idea di architettura. Il classico appartamento degli anni Sessanta, con una struttura rigorosa e il corridoio centrale che apre alle diverse stanze, è stato completamente liberato e ripensato puntando alle aperture verso l'esterno. La grande scala d'accesso alla villa storica settecentesca sul lago, in provincia di Lecco, è stata rivisitata in chiave più contemporanea e lavorata con materiali ruvidi, che danno un senso di durezza e accompagnano il visitatore verso l'ingresso, caratterizzato invece da una pavimentazione con un disegno che trasmette calma. Lo spazio esterno di un edificio storico di inizio Novecento, oggi albergo, ristorante e pasticceria, è stato ridisegnato con un sistema di vasi con diverse altezze per delimitare l'area diventata un intimo giardino, con vista da un lato verso la valle e dall'altro verso il centro storico del paese. ●



L'evoluzione della sala da bagno tra funzionalità, comfort e stile

Sirt e la storia del benessere firmato

Da qui cominciano e finiscono le nostre giornate, è l'ambiente della casa che nel corso del tempo ha subito più cambiamenti; il bagno, o meglio la stanza da bagno, luogo deputato al nostro relax, ma anche biglietto da visita delle nostre case. Dal 1966 Sirt, storica azienda di Torino, ha interpretato l'evoluzione moderna e contemporanea del bagno e oggi propone un'ampia scelta di soluzioni di arredo complete per sale da bagno progettate da uno staff di professionisti architetti e interior designer, per rispondere alla necessità di un continuum stilistico con il resto dell'abitazione, coniugando funzionalità, comfort e design. "La nostra storia - racconta Alberto Ditroia, amministratore delegato dell'azienda - è cominciata quasi sessant'anni fa con i miei nonni, l'attività era prevalentemente specializzata nella fornitura di prodotti per la termoidraulica, sanitari e accessori, ma - aggiunge - vorrei fare una menzione speciale per due donne fondamentali per la nostra impresa, mia nonna Romana e mia mamma Ileana che, oltre ad aver saputo gestire un settore tradizionalmente appannaggio degli uomini, grazie alla loro visione sono riuscite in tempi diversi a far crescere l'attività aprendola a nuovi e importanti scenari". E, infatti, pur restando un punto di riferimento per tecnici e professionisti nell'ambito dell'impiantistica e della termoidraulica con un fornitissimo



magazzino di prodotti e ricambi, oggi Sirt con il suo straordinario showroom di oltre 3.500 metri quadrati - fortemente voluto da Ileana Ulla - è il luogo in cui la stanza da bagno fa tendenza per l'ampia scelta di arredi, accessori e finiture di altissima qualità che soddisfano le esigenze e i diversi gusti stilistici della clientela. "Puntiamo molto a far incontrare la tradizione, che si sostanzia nella proposta di prodotti di qualità superiore solo made in Italy - sostiene Ditroia - con l'innovazione, attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate, per offrire servizi sempre più all'avanguardia come, ad esempio, il rendering del progetto con un visore 3d, indossando il

quale al cliente sembrerà letteralmente di camminare nel bagno dei suoi sogni". Alla già importante proposta di arredo bagni, complementi, rivestimenti, parquet, porte, mobili per esterni e altro ancora, Sirt recentemente ha aggiunto anche la vendita di cucine, collezioni di alta qualità e rigorosamente di fattura italiana. "L'azienda è in crescita e miriamo anche ad espanderci all'estero, siamo già presenti in Spagna e in Francia - dice in conclusione Ditroia - ma è nostra intenzione valutare anche il mercato degli Emirati Arabi dove siamo certi che la qualità e il design delle nostre proposte italiane potranno essere apprezzati". ●

Ristrutturazioni chiavi in mano, in tempi certi

Il project management strategico di **FL Locatelli** per gestire gli imprevisti e dare al cliente la massima soddisfazione

Il lavoro e il successo dell'impresa di costruzioni FL Locatelli si basa sulla fiducia, quella che si crea tra i titolari Luca Teoldi, Silvio Locatelli e Federico Maggiolino nell'interazione con i committenti, e che fa sì che i clienti si affidino all'esperienza dell'impresa, che supera i 60 anni di attività, nella consapevolezza che i patti verranno rispettati.

L'azienda nasce negli anni Sessanta in un paesino della Bergamasca, a Madone, come impresa familiare. Silvio Locatelli, figlio del fondatore, entra come socio nel 2003 e a fine 2022 Luca Teoldi e Federico Maggiolino decidono di sostenere questa realtà e farla crescere. Spostano la sede a Torino e cominciano, tutti e tre, a occuparsi di ristrutturazioni in ambito privato.

Più di recente l'attività si stende alle industrie, nell'area della provincia di Torino e in Liguria, con l'idea di tornare anche in Lombardia, lì dove tutto è iniziato. Tutti e tre hanno esperienza nel project management e nella gestione di cantieri complessi, nelle più diverse aree operative, dall'industria di produzione al terziario, dal settore sanitario fino a uffici, negozi, autorimesse.

"Le sfide non ci spaventano - raccontano - e chi si affida a noi trova una realtà solida, con le idee chiare e la capacità di gestire in toto il cantiere, soprattutto nella parte finanziaria. Seguiamo al completo il project management per consegnare al cliente la sua casa ristrutturata o il capannone rinnovato, nei tempi pattuiti, senza

sorprese. Anzi, la nostra specialità è proprio gestire al meglio gli imprevisti e le difficoltà. Per questo i feedback sono molto positivi".

Con una capacità di gestire 25-30 commesse all'anno, seguendo personalmente, FL Locatelli può contare su una rete di collaborazioni in ogni ambito, a copertura di ogni aspetto dell'edificio: dalle strutture agli impianti, dall'adeguamento energetico all'arredamento. Il lavoro può essere eseguito anche senza interrompere la produzione industriale.

"Preferiamo parlare chiaro con i clienti - aggiungono - così da stabilire un clima di fiducia, che da una parte ci onora, dall'altro ci impegna a mantenere le promesse". ●



I TITOLARI SILVIO LOCATELLI, FEDERICO MAGGIOLINO E LUCA TEOLDI



Se l'acustica diventa estetica

Partendo dal gusto per architettura e design, le creazioni di **Slalom** trasformano le esigenze di fonoassorbenza in spazi nuovi e armonici

Dalla formazione architettonica arrivano certamente la curiosità e la tendenza all'armonia. Dalla gioventù del gruppo, la capacità di essere sempre all'avanguardia in termini di ricerca, e le conseguenti proposte innovative. Dalla posizione centrale dell'atelier, nel cuore di Milano (la Ca' degli Artisti, un edificio che ospitò anche De Chirico e Fontana), l'innata abitudine a un certo tipo di eleganza, evidente ma mai eccessiva. Dalla preponderante componente femminile, infine, quel tocco di grazia che può rendere magico ogni prodotto. Anche se parlare di "prodotti", per le creazioni di Slalom, è certamente riduttivo. L'azienda meneghina - fondata una decina d'anni fa da Elettra de Pellegrin e oggi attiva nelle metropoli europee, nel Middle East e negli Usa, con la sua factory appena fuori Milano e un ufficio a San Francisco - realizza creazioni per le quali, non a caso, è stato creato addirittura un neologismo, "acoustethics".



Le superfici fonoassorbenti di Slalom abbinano cioè etica, estetica e acustica: in pratica, partendo da esigenze di assorbimento acustico, qui si inventano soluzioni che abbelliscono gli spazi, in sintonia con le esigenze del cliente (soprattutto corporate: alta moda, finanza, tech, servizi) e con i desiderata degli

architetti loro referenti. Usando materiali inediti o utilizzati in maniera nuova, sia naturali sia rigenerati: "Di recente abbiamo presentato un prodotto fonoassorbente con finiture di fili d'erba e petali - racconta Elettra - un concept che unisce sostenibilità ed estetica, dando vita a superfici e spazi capaci di emozionare".

Partendo da un'intuizione vincente ("Abbiamo colmato un gap, partendo da un materiale tecnico e trasformandolo in elemento tattile e coinvolgente"), e in un mercato attuale molto più recettivo rispetto agli esordi, l'azienda creata dalla giovane architetta è letteralmente "fiorita": oggi collabora con lei un team ben strutturato, all'80% composto da donne. "Non ci fermiamo mai - conferma Elettra - siamo in una fase di espansione, pronti a trovare nuovi 'Slalom lover', per allargare un team giovane, dinamico, energico e flessibile, unito dalla comune passione per il design e l'architettura". ●

L'architettura parte dall'ascolto

Il **Laboratorio di Architettura e Design** dell'architetto Valentino Scaccabarozzi realizza progetti per appagare i cinque sensi. Con il legno sempre più protagonista

La capacità di ascolto e la disponibilità al dialogo sono come l'ago e il filo della relazione tra l'architetto e il committente.

"Mi piace pensare all'architetto come a un sarto, che una volta prese le misure riesce a cucire un vestito perfetto per il cliente - racconta l'architetto Valentino Scaccabarozzi, fondatore del Laboratorio di Architettura e Design di Missaglia (Lecco) - Ogni progetto architettonico deve essere un unicum, uno spazio 'su misura' che rispecchi desideri, emozioni, stili di vita e necessità di chi lo abiterà. Il compito dell'architetto è di adoperare la sua sensibilità, le sue conoscenze e competenze, per guidare il cliente. Progettare è farsi interpreti, portare alla luce le idee

e dare forma a un desiderio". Sperimentazione, curiosità, formazione continua, creatività sono tutti ingredienti di una professione dalle molte sfaccettature: "Il mio lavoro mi dà modo di ascoltare e di trasformare questi sogni, necessità e funzioni in un progetto architettonico ad hoc. Il mio approccio è "inside out", dall'interno verso l'esterno: si parte dalle esigenze delle persone che occuperanno gli ambienti, per poi inserirsi in uno specifico contesto geografico - aggiunge - Il segno architettonico dipende anche dal luogo in cui si progetta, dal soleggiamento, dagli aspetti funzionali che deve svolgere l'"organismo" (abitazione, hotel, ufficio). La casa è un organismo che vive e interagisce con noi, il nostro apporto è quello di saper

bilanciare il design architettonico con tutte queste richieste per creare un qualcosa di irripetibile". La logica progettuale non è finalizzata solamente all'aspetto architettonico ma soprattutto a un godimento funzionale ed emotivo: "La luce, l'aspetto cromatico e acustico, sono tutti aspetti decisivi per progettare il comfort - prosegue - l'architetto deve essere un mediatore per trovare il giusto equilibrio tra forma e funzione".

Una architettura sempre più connessa e smart, oggi, che deve tenere conto anche dei cambiamenti climatici e della coscienza ecologica. Il Laboratorio di Architettura e Design è specializzato nella progettazione di case in legno: "Stiamo vivendo un cambio di paradigma. La casa deve essere meno energivora e utilizzare materiali naturali come il legno - precisa - Una casa in legno è un atteggiamento sostenibile verso il pianeta: per essere prodotta consuma molto meno energia della casa tradizionale in cemento che utilizza materiali come il calcestruzzo o la lana di roccia, definiti a energia grigia, che hanno un bilancio negativo in termini di anidride carbonica. La sostenibilità dei materiali sarà sempre di più un parametro di valore degli edifici". ●



VILLA A PORTO CERVO



VILLA A MONTICELLO BRIANZA

L'arte del design artigianale

Living Surfaces: dalle superfici in resina ai rivestimenti artistici, ambienti su misura sempre unici e inconfondibili

Dare forma e colore a storie ed emozioni. Dare vita agli ambienti e allo spazio grazie a un sapiente equilibrio tra artigianalità e creatività. A farlo è Claudio Ubertini, Ceo di Living Surfaces, realtà con sede a Padenghe sul Garda, in provincia di Brescia, che è una firma di eleganza e innovazione nel campo delle decorazioni artistiche, dalle resine alle superfici artigianali con i materiali più diversi. Il tutto in una visione che unisce l'estetica contemporanea a un profondo rispetto per i materiali.



"I miei primi passi sono stati nella bottega di un artigiano di Volta Mantovana - dice Ubertini - e quella grande scuola di manualità mi è rimasta, in una sorta di rapporto tattile con i materiali che oggi trasformiamo". Una scuola cui hanno fatto seguito altre esperienze con grandi maestri, come Gaetano Pesce, pioniere delle resine Gobetto, e collaborazioni con scenografi dei grandi parchi italiani, uno tra tutti Gardaland. "Esperienze che senza dubbio mi hanno insegnato a pensare fuori dagli schemi interpretando i materiali come fossero emozioni da raccontare".

Ubertini è l'esempio dei talentuosi artigiani italiani che lavorano dietro le quinte, a fianco di grandi e piccoli architetti o in totale solitudine. Sono gli eroi della nostra Italia. Così, ogni progetto di Living Surfaces è un viaggio estetico in cui la materia si anima. Resine, pietra, metalli, cristalli e stoffe si fondono in texture sofisticate, che rivestono pareti e pavimenti di abitazioni, uffici, hotel e spazi

wellness, passando per showroom aziendali e parchi tematici. "In ogni applicazione il nostro team punta a realizzare ambienti su misura per ogni cliente. Allo stesso tempo, però, c'è quel tocco di improvvisazione. Partiamo da un'idea con un obiettivo, ma lasciamo alla materia stessa la possibilità di esprimersi. Così ogni creazione è immanente e trascendente, funzionale ma irripetibile". Una storia fatta di decori che sembrano antichi e contemporanei, grazie alle infinite potenzialità espressive. Dalla morbidezza del microcemento alle superfici in metallo ossidato, fino alle conchiglie per creare giochi di luce infiniti che cambiano con il tempo che passa o con quello meteorologico. Un know-how che Ubertini utilizza anche per pezzi unici come tavoli, in cui materiali come bronzo, rame e ottone amalgamati alla resina arredano gli ambienti con un'eleganza che rimanda al mondo naturale. "Grazie a un tocco di innovazione e all'arte della manualità, realizziamo spazi unici nel loro genere". ●



Durabilità, sostenibilità
e ampia scelta: i materassi
Dem Armonie del Sonno

L'estetica incontra il benessere, e la qualità si fonde con l'innovazione, dando vita a una gamma di materassi di alto livello. Dem Armonie del Sonno, parte integrante del Gruppo Mita, si distingue per una filiera produttiva interamente interna, un esempio raro di manifattura integrata in Italia nel settore del bedding. "Siamo tra le poche realtà a poter vantare una produzione interamente gestita all'interno della nostra azienda - spiega Lorenzo Naso, general manager - Siamo certificati 100% made in Italy, una garanzia che tutte le materie prime siano rigorosamente di alta qualità, e ogni singola lavorazione venga realizzata esclusivamente nel nostro Paese". Il nome del marchio stesso racchiude la sua essenza: Dem, acronimo di Development Excellence Manufacturing, sintetizza la missione di sviluppare una manifattura d'eccellenza per



Estetica e benessere in una manifattura di eccellenza

un riposo rigenerante. Armonie del Sonno, invece, esprime la capacità di coniugare innovazione, qualità e comfort, creando prodotti che favoriscano un equilibrio perfetto tra corpo e mente, per un benessere profondo e duraturo. Ogni materasso Dem Armonie del Sonno è progettato con tecniche di produzione all'avanguardia, capaci di rispondere alle esigenze individuali. Ma l'innovazione non si ferma al comfort: la sostenibilità è un valore fondante del marchio. "Il nostro impegno per l'ambiente si concretizza nell'utilizzo dell'Analisi del Ciclo di Vita (Lca) - continua Naso - per ridurre l'impatto ambientale lungo l'intera filiera, dalla selezione delle materie prime fino al riciclo finale. Questo ci permette di offrire prodotti che rispettano non solo il corpo, ma anche il pianeta". Con una gamma diversificata di modelli, rivestimenti e opzioni personalizzabili, Dem Armonie

del Sonno offre soluzioni che coniugano durabilità, comfort e sostenibilità economica, rispondendo alle richieste di una clientela sempre più attenta e consapevole. Ogni prodotto nasce da un'attenta lavorazione artigianale, pensata per promuovere uno stile di vita sano, dove il sonno gioca un ruolo centrale per il benessere quotidiano. "La nostra forza sta nell'unione tra tradizione manifatturiera e tecnologie innovative - sottolinea Naso - Questa è per noi la vera tecnologia del riposo". Presente su tutto il territorio nazionale grazie a una rete distributiva capillare, Dem Armonie del Sonno è un punto di riferimento per chi cerca il meglio del made in Italy. Una visione chiara, orientata a soddisfare le esigenze del mercato, senza mai perdere di vista la sostenibilità e la qualità come elementi distintivi. ●





WWW.AGENZIATREMONTI.IT - 0364.906051

PONTEDILEGNO

PARCO DEI FRATI

WWW.PARCODEIFRATI.IT



IL TUO RIFUGIO TRA LE MONTAGNE

DOVE IL LUSSO INCONTRA LA SOSTENIBILITÀ

Simbolo di un'architettura moderna e sostenibile, un esempio di design innovativo che unisce funzionalità, estetica e rispetto per l'ambiente nel cuore di un vasto parco di 35.000 mq²



Letti e imbottiti
Rosini Night:
l'italianità funzionale
ed elegante

Obiettivo: personalizzazione

A Quarrata, borgo toscano tradizionalmente noto per la produzione di mobili, Rosini Night, storico brand di divani e poltrone, dal 2020 si dedica anche alla realizzazione di letti ad alto tasso di personalizzazione. "La nostra impresa è cresciuta nel tempo: fondata nel 1975 da mio padre Giuliano e da mio zio Franco, negli ultimi anni ha scelto di ampliare la propria gamma per essere ancora più competitiva sul mercato e ha introdotto i letti, che possono essere customizzati non soltanto in termini di finiture, ma anche di dimensioni. D'altro canto, il modus operandi di Rosini Night è sempre stato all'insegna della cura del cliente nella sua unicità e anche quest'ultimo filone produttivo rispetta questa nostra filosofia". Così ci racconta Francesca Rosini, seconda generazione alla guida di Rosini Night assieme alla sorella Chiara e alla madre Annamaria Crisonà.

Quella di Rosini Night è una proposta basata su una solida artigianalità, per creare divani, poltrone, pouf e letti di alta qualità: il processo produttivo, infatti, si avvale di collaboratori qualificati, che operano con competenza e soprattutto passione, con alle spalle una lunga esperienza nel settore. "Oltre all'artigianalità anche

le tecnologie sono importanti per eccellere nella qualità, assieme a una progettazione che ha come fine ultimo la massimizzazione del relax dei clienti. Le nostre collezioni esprimono la creatività, l'eleganza e l'attenzione per il dettaglio che caratterizza il made in Italy". E a proposito di dettagli: per i letti, è preponderante l'impiego di un materiale sano e naturale come il legno, mentre tutti gli imbottiti sono sfoderabili e lavabili, consentendo all'utilizzatore finale

di cambiare a piacimento colori e finiture.

"Stiamo ultimando il nuovo catalogo che presenteremo alle prossime fiere internazionali. Ovviamente, anche per i prodotti inediti ci ispiriamo a principi sostenibili, valorizzando la vita dei nostri imbottiti i quali sono durevoli nel tempo e a basso impatto ambientale. La logica del Life Cycle Thinking da sempre fa parte della nostra forma mentis", conclude Francesca Rosini. ●





VILLA LOGGIO (CORTONA)



Tutta l'essenza della Toscana in una tenuta storica

Villa Loggio, l'approdo per immergersi nella bellezza di una terra generosa

Il lungo viale di cipressi conduce a Villa Loggio, incantevole tenuta nobiliare del diciassettesimo secolo. Il portale d'ingresso riporta ancora chiaramente leggibile l'anno 1676, periodo in cui la famiglia Venuti, celebre per l'omonima fabbrica di ceramiche e maioliche, arrivò a essere un importante riferimento per l'epoca: "Un antico documento firmato da un avvocato dell'epoca riporta l'elenco di circa 60mila pezzi all'anno, molti dei quali destinati ad abbellire le tavole dei signori, fino a quelle dei papi". Lo racconta con l'emozione di chi sta concretizzando un sogno Stefania Cuozzo, oggi alla guida di questo fascinoso wine resort aretino. "Avere una tenuta in cui produrre vino e olio e dove ospitare persone è sempre stato il desiderio di mio padre, che oggi portiamo avanti anche noi figli" rivela la manager.

Villa Loggio incarna la doppia anima dell'hospitality e dell'azienda vitivinicola. Una volta superato il cancello si respira quell'allure che solo in Toscana si avverte.

Circondata su tutti i lati da 90 ettari di terreni, la villa svetta su un'altura dalla quale la vista si perde su Montepulciano da un lato e Cortona dall'altro. L'occhio e l'anima spaziano: tutt'intorno colline toscane, vigneti, ulivi e casali, fino a soffermarsi su quei due borghi, tra i più visitati di tutta la regione. Qui ci si rigenera: la villa ospita 9 camere tra suite e junior suite; le due più grandi hanno una metratura di circa 80 metri quadri, per il massimo del comfort.

Chi vuole più privacy o desidera sostare a lungo può optare per la dépendance. Innamorarsi è uno schiocco di dita: "La natura qui è stata una madre generosa - dichiara Stefania - anche un occhio non allenato rimane affascinato dai colori e dalle forme che si alternano. È generosa in tutto ciò che offre: uva e olive per produrre vini e olio di assoluta eccellenza come quelli che realizziamo nella nostra tenuta; è generosa anche dal punto di vista artistico: Cortona è la patria di Luca Signorelli e, poco distante, c'è Arezzo, un capolavoro che non ha bisogno di presentazioni". Non resta che lasciarsi accogliere da tutta questa bellezza. ●

Circondata da 90 ettari di terreni, Villa Loggio svetta su un'altura dalla quale la vista si perde su Montepulciano, da un lato, e Cortona, dall'altro



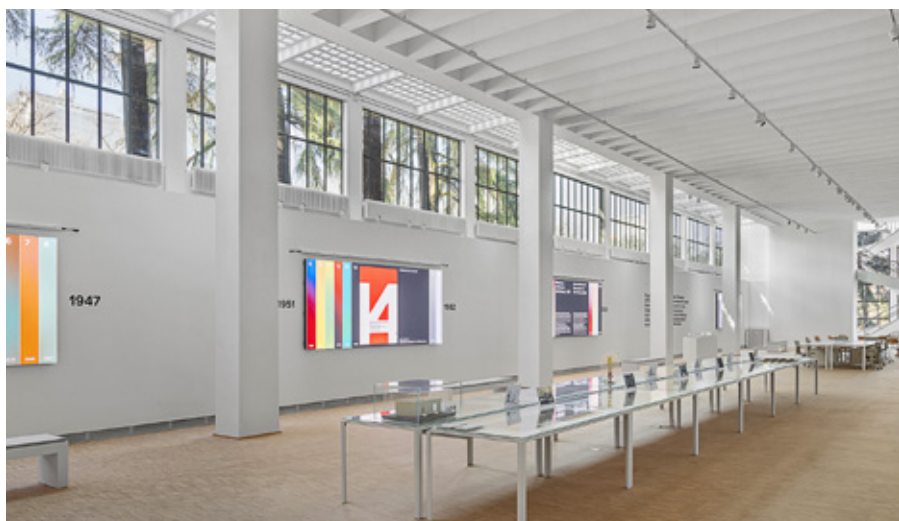
“**C**uore” è un nuovo spazio multidisciplinare di 500 metri quadrati all’interno della Triennale di Milano dedicato alla ricerca, alla memoria e all’innovazione che ha visto il coinvolgimento di Spinelli Parquet per la realizzazione del parquet in rovere interamente su misura. “L’idea guida del progetto è stata quella di replicare l’antico pavimento in rovere presente nelle altre aree della Triennale, come richiesto dagli architetti e dai tecnici che hanno curato la ristrutturazione dell’area - racconta il responsabile Matteo Spinelli - La caratteristica di questa particolare tipologia di parquet rovere industriale è l’essere costituito da numerosi listelli in legno massello di piccole dimensioni che vengono assemblati tra loro e poi compattati a blocchi anche detti mattonelle; altra caratteristica da non sottovalutare è la verniciatura ignifuga eseguita direttamente in cantiere. I pregi di questo materiale sono la diversità tra i vari listelli, che va a mascherare eventuali danni o imperfezioni che possono formarsi negli anni, e soprattutto la non presenza di fughe tra le tavole, caratteristica che rende il materiale perfettamente liscio

Nelle trame del legno

Spinelli Parquet di Castignano: da oltre 60 anni passione per il parquet e ricerca costante

e quindi molto indicato per aree comuni ed edifici pubblici”. Questo progetto rappresenta un’ulteriore conferma della capacità di Spinelli Parquet di rispondere con cura sartoriale, assoluta qualità tecnica ed elevata valenza estetica alle richieste più esigenti. “La sfida che ci siamo posti in questo progetto è strettamente collegata alla realizzazione del pavimento stesso - prosegue - In Italia, infatti, sono poche le aziende in grado di effettuare una lavorazione di questo tipo nei tempi e nei modi imposti da una committenza di questo calibro. L’obiettivo era quello di realizzare una pavimentazione che non facesse solo da contorno alle importanti opere esposte ma che fosse protagonista insieme ad esse. Direi che, dai feedback

ricevuti, ci siamo riusciti”. Il rispetto del materiale è un altro elemento fondamentale, non solo nel trasmettere il senso di bellezza ed equilibrio dell’intero ambiente ma anche nell’ottica di un minor impatto ambientale. “Oltre a caratteristiche tecniche di un certo livello, il parquet è una pavimentazione estremamente sostenibile, anzi: il parquet a formato industriale, per sua caratteristica intrinseca nasce proprio ‘per non buttare via nulla’ - spiega Spinelli - Infatti vengono riutilizzati e rilavorati tutti i recuperi laterali ed eventuali sfridi derivanti da altre lavorazioni. Anche questo aspetto si integra perfettamente con Cuore, uno spazio volto sì all’innovazione, ma ad una innovazione consapevole che affonda le sue radici nel passato”. ●





Il legno che si tinge di rosa

Falegnameria Rangoni Basilio: raffinati restauri e una guida tutta al femminile

Una raffinata e secolare falegnameria fiorentina tutta al femminile da tre generazioni. Rangoni Basilio l'ha fondata nel 1889, inebriando con il profumo del legno tutte le generazioni a venire che non hanno resistito al fascino di un lavoro manuale di alta specializzazione fatto con un elemento naturale tra i più affascinanti: il legno. "Alla scomparsa di Basilio l'attività si è tramandata fino a oggi", racconta Armanda Pinzani che, insieme alle tre sorelle gestisce l'attività. "Abbiamo ereditato la clientela elitaria per la quale lavorava il mio bisnonno, in particolare enti pubblici e sovrintendenza per i quali abbiamo sempre svolto restauri e ristrutturazioni importanti e clienti privati". La falegnameria è specializzata infatti in restauro di portoni, infissi,

capriate e soffitti, mobili antichi e arredamenti su misura. "Quello che ci appassiona - racconta Armanda - è risolvere problemi e trovare soluzioni utilizzando il legno, un elemento che amiamo e nel quale siamo cresciute".

Oggi la falegnameria sta vivendo un passaggio generazionale, al suo interno lavorano operai esperti che hanno il mestiere nelle mani e molti giovani che, pur mantenendo un approccio artigianale, utilizzano con destrezza la tecnologia dei nuovi macchinari. Un modo di lavorare che mantiene viva l'antica sapienza manuale e strizza l'occhio alla contemporaneità e all'innovazione. "Ci sono tanti giovani - dice Armanda - che hanno voglia di fare

questo tipo di attività, riceviamo moltissime richieste di persone motivate e interessate alla pratica di un antico mestiere che non perde mai il suo fascino secolare". Oggi la falegnameria conta una quindicina di dipendenti, di cui tre apprendisti, con una particolarità: a dirigere e a decidere un team di sole donne, ossia Armanda, Ceo, Giuliana, direttore tecnico e restauratrice Beni culturali, Mirella, responsabile amministrativa, Paola, ufficio gare.

Infine, da qualche anno è entrata a far parte dell'azienda anche la quarta generazione: la nipote Irene attiva nell'area tecnico-produttiva, che vuole continuare il mestiere di famiglia. ●

"Ci sono tanti giovani che hanno voglia di fare questo tipo di attività, riceviamo moltissime richieste di persone motivate e interessate alla pratica di questo antico mestiere"

Riflessi di stile e di benessere

La purezza dell'acciaio inox incontra la bellezza senza tempo in piscine iconiche, firmate **H2Ostyle**

L'eleganza del lusso prende forma in un connubio raffinato tra artigianato e design, scolpendo il lusso contemporaneo in piscine che si adattano agli spazi più esclusivi grazie alle creazioni di H2Ostyle, un'azienda che eleva la purezza dell'acciaio inox in un contesto di benessere e relax. Fondata da Davide Chierico, l'azienda sul Lago di Garda realizza piscine dal design essenziale ma inconfondibile, plasmando ogni progetto secondo un'idea di lusso personalizzato e senza tempo e curando tutto nei minimi dettagli, dalla progettazione alla produzione fino alla posa in cantiere. Qui l'acciaio inox 316L, materiale simbolo di resistenza e

fascino sofisticato, si trasforma, grazie all'artigianato italiano, in specchi d'acqua capaci di esaltare e completare ogni tipo di spazio, dalle residenze private fino ai boutique hotel.

Non a caso il fiore all'occhiello dell'azienda è l'idromassaggio Miroir, che racchiude in sé l'arte del benessere, trasmettendo una sensazione di purezza e raffinatezza. Il riflesso metallico, accentuato dalla finitura scotch-brite, enfatizza la relazione tra acqua, luce e architettura. Le sue linee essenziali e i dettagli personalizzabili trasformano il modo di vivere il relax. "Il tutto - racconta la designer Erika Raggi - è valorizzato da funzioni avanzate, gestibili da remoto,



MIROIR, RESIDENZA PRIVATA (VERONA)

come l'air-massage, le luci per la cromoterapia e da una varietà di finiture e rivestimenti, adattabili a ogni tipo di architettura, dalle più classiche alle più moderne. Il sistema idraulico è autonomo grazie all'impianto integrato. Tutte le creazioni sono in acciaio inox, un materiale riciclabile al 100%, garantendo la continuità del materiale, in linea con i valori contemporanei di lusso consapevole".

H2Ostyle incarna una visione di equilibrio e bellezza senza tempo. "Personalizzazione e adattabilità sono il segreto delle nostre creazioni. Da sempre, seguendo il leitmotiv dell'uso dell'acciaio inox, realizziamo piscine uniche nel loro genere, come quella dal design organico e biofilico progettata dallo studio Zaha Hadid di Londra realizzata per l'Hotel Romeo di Roma, la piscina trapezoidale a sfioro sul tetto dell'Hotel Amus Chalets ad Anterselva (Bolzano), e il progetto per l'Hotel Ravelli in Val di Sole (Trento), con una Miroir da interno, un pozzo freddo e una piscina a sfioro integrata nel paesaggio alpino. Consapevoli che il design veste l'ambiente creando una sintesi armonica tra funzionalità e sostenibilità, per offrire esperienze di lusso che guardano al futuro". ●



PISCINA ESTERNA CON COPERTURA MOBILE - HOTEL RAVELLI, VAL DI SOLE (TRENTO)



Un luogo incantato per ritrovare se stessi

Immerso nella Toscana più autentica, in una posizione privilegiata che domina la Valdinievole, La Monastica Resort & Spa è la meta ideale per chi desidera trascorrere una vacanza distensiva e rigenerante in uno scenario storico e naturale di straordinaria bellezza. Frutto dell'accurato restauro di un ex monastero del XVI secolo, offre la magia di un'atmosfera accogliente, elegante e riservata.

La Monastica Resort & Spa è una destinazione che invita a lasciarsi alle spalle lo stress e a riconnettersi con se stessi ed è anche un punto di partenza strategico per esplorare la Toscana: si trova infatti a pochi chilometri da famose città d'arte e rinomate località balneari.

Dispone di 19 camere e suite, ognuna arredata in modo unico e personalizzato. Ad accomunarle sono la ricercatezza con cui è stato curato ogni dettaglio e la funzionalità assicurata dall'utilizzo delle tecnologie più recenti. Ricavate dalle celle dell'antico convento, tutte le camere e le suite

La Monastica Resort & Spa:

ospitalità su misura, cucina del territorio, verde e tanto relax per recuperare le energie

sono state ridisegnate per dare vita ad ambienti confortevoli con ampie finestre che si affacciano sul giardino o sulle colline intorno, regalando panorami mozzafiato e un contatto costante con la natura circostante.

Il Ristorante Devoti, all'interno dell'Hotel, offre una cucina dai gusti autentici che esalta le eccellenze del territorio, utilizzando sempre ingredienti di stagione, come la verdura e la frutta che provengono direttamente dall'orto del Resort. Grazie ai diversi ambienti in cui è dislocato (per esempio, la Chiesa, il Refettorio, la Cantina, il Loggiato) permette di vivere un'esperienza gastronomica di grande atmosfera, che invita a gustare ogni piatto con attenzione e calma, immersi in una scenografia ricca di storia, elegante e accogliente.

Infine, la spa che, avvolta in

un'atmosfera ovattata, offre un'ampia gamma di trattamenti personalizzati e un percorso benessere con docce emozionali, sauna e bagno turco. Comprende anche una vasca scavata nella roccia con acqua calda micronizzata arricchita da estratti di erbe e la meraviglia di un percorso rigenerante, che collega la base di una torre medievale a un pozzo del 1600.

Senza dimenticare il giardino che - disposto su nove ampi terrazzamenti e delimitato dalle antiche mura - a ogni stagione regala una nuova scenografia: ogni terrazzamento è un mondo a sé, una piccola oasi che invita a rallentare e ad immergersi nel verde, mentre due piscine con acqua calda micronizzata offrono un abbraccio rilassante e tonificante che allevia le tensioni del corpo e dello spirito. ●

Un mondo a colori

L'arte di **Beppe Borella**
tra gioco e ricordi

Un artista che trae ispirazione dai ricordi dell'infanzia, dall'essenza del gioco e dalla spensieratezza della gioventù, senza dimenticare la veicolazione di messaggi profondi e attuali. Non solo un'espressione creativa, ma un percorso nostalgico in un mondo che sembra sempre più veloce e frenetico.

La storia di Beppe Borella è quella di un viaggio inaspettato: da fabbro e giuntista, per poi diventare muratore, la sua vita subisce una svolta inattesa grazie all'incontro con il famoso gallerista Stefano Fumagalli. "Lavorando nella galleria - ricorda - sono stato coinvolto nella realizzazione di grandi sculture in cemento e ferro di Giuseppe Uncini". Ed è qui che ha inizio il percorso artistico che lo ha portato a conoscere e collaborare con alcuni dei nomi più importanti dell'arte contemporanea, fino a un altro

fatidico incontro, quello con il marmo. "Non avevo mai lavorato con marmo e pietra - spiega - Ma, da autodidatta con una mente aperta, ho iniziato a sperimentare". Da progetti semplici a opere complesse, Borella ha scoperto il potere espressivo di questo materiale: "Ho cominciato a realizzare i primi pezzi, li ho messi a casa, li ho regalati agli amici... poi ho iniziato a esporre e ad oggi sono a più di cento mostre realizzate". L'artista utilizza il gioco come un mezzo. Tra le sue creazioni più emblematiche ci sono i carrarmatini della Risiko, che portano un messaggio di pace in un mondo pieno di conflitti: Game no War.



GOLDRAKE



MONEY, IS NOTHING?

Allo stesso modo, la sua collezione di Topolini, un ricordo di letture infantili, comunica un messaggio di sostenibilità attraverso un'installazione "plastic free". L'aspetto distintivo dei lavori di Borella è la sua capacità di assemblare pezzi di marmo diversi tra loro per creare opere uniche. "Non lavoro solo il marmo in modo tradizionale, mi piace assemblare e, ad esempio, unendo pezzi pregiati di vari colori voglio trasmettere un messaggio di unità", afferma. E così, il suo omino composto da pezzi di marmo di ogni colore, simboleggia l'armonia tra diverse culture e identità ed è un invito all'inclusione. Opere che non solo semplici oggetti, ma storie che ci invitano a ripensare la nostra relazione con il mondo. ▲



GAME. NO WAR



ImpreGeCo, il direttore tecnico
Sonia Scopelliti: "Esperienza e
certificazioni per farsi strada in un
sette settore prevalentemente maschile"



SONIA SCOPELLITI

Competenze al femminile nel cuore dell'edilizia

Fondata nel 2007 da Giuseppe Cittadino e Sonia Scopelliti, ImpreGeCo nasce in un momento di crisi per il settore edile. "La scelta è stata dettata dalla passione per il settore delle costruzioni, che mi accompagna sin dalla famiglia - racconta Scopelliti, oggi direttore tecnico dell'azienda - Dopo aver maturato importanti competenze, ho intrapreso una strada autonoma, unendo la mia esperienza, professionale e personale, in un settore fortemente maschile". Nei primi anni, la società si è concentrata sul settore residenziale e delle nuove costruzioni. Tuttavia, con la crisi economica e la riduzione delle agevolazioni, la domanda si è affievolita. "Abbiamo deciso di puntare sulle ristrutturazioni per mantenere una crescita costante - spiega Scopelliti - Questo ci ha permesso di investire in formazione su vari aspetti dell'edilizia moderna". L'edilizia resta un settore fondamentale per l'economia

italiana, nonostante le difficoltà degli ultimi anni, tra cui un sistema normativo spesso stringente. "Abbiamo ampliato le nostre competenze non solo tecniche, ma anche gestionali, per distinguerci in un mercato complesso", sottolinea il direttore tecnico. Nel 2022, ImpreGeCo ha avviato un percorso di ristrutturazione interna, orientato verso le certificazioni di qualità e sostenibilità ambientale. "A dicembre 2023, abbiamo ottenuto gli attestati di qualità e Soa, fondamentali per operare negli appalti pubblici - afferma Scopelliti - Questo ci ha permesso di affrontare nuove sfide, specializzandoci ulteriormente". Oltre agli appalti, l'azienda sta investendo in progetti innovativi sulla bioedilizia e l'economia circolare, in particolare sull'adozione di tecnologie avanzate. "L'intelligenza artificiale sta accelerando la transizione digitale nel settore, con sistemi integrati dalla progettazione alla gestione dei lavori - aggiunge Sonia Scopelliti - Entro il 2025,

dovremo adeguarci al Bim e utilizzare modelli 3D anche sui cantieri". Scopelliti, che opera nel settore dagli anni Novanta, riflette sulla presenza femminile nel mondo delle costruzioni. "All'inizio, essere una donna in un ambiente maschile era una sfida - dice - Oggi, la presenza femminile è ancora limitata, soprattutto in manodopera, ma l'edilizia deve abbracciare la parità di genere". ImpreGeCo opera in Piemonte, Lombardia e Liguria, e ha avviato una rete per espandersi in Francia. "Il lavoro sull'organizzazione ci sta ripagando - conclude Sonia Scopelliti - Prossimamente partiremo con un nostro intervento di recupero residenziale nel Chierese, dove oltre a impiegare tecnologie avanzate per il risparmio energetico saranno prettamente utilizzati materiali ecocompatibili. La nostra società punta costantemente a crescere sviluppando i suoi servizi nell'ambito della sostenibilità, dell'economia circolare e della tecnologia". ●

Tutto ciò che è progettazione di interni, con particolare attenzione all'importanza e al ruolo del colore, è di competenza di Marta Ferri, interior designer che collabora con lo storico negozio Trapezio Arredi di Borgomanero (Novara) e che riceve su

Gli ambienti? Hanno personalità viva

Marta Ferri utilizza i colori per interpretare gli spazi abitativi: "Immaginare, con sapienza, è il segreto della bellezza"



MARTA FERRI

appuntamento presso lo studio di Suno (Novara). Che si tratti di rifacimento di arredamento, di progettazione ex novo, di fornitura arredi o consulenza sul colore, Marta Ferri opera portando la sua passione; sinergiche sono le collaborazioni con gli altri professionisti, in primis gli architetti.

Come detto, la sua poetica si esprime attraverso l'uso del colore all'interno degli spazi; allo scopo frequenta con costanza corsi di formazione sullo styling colore e sulla modellazione tridimensionale,

per consegnare ai clienti progetti che paiono quasi reali, emozioni comprese. Dall'ottobre 2023 l'interior designer è anche consulente Rah Colour: "Oggi tutti i progetti che prendono vita dalle mie mani partono sempre dal test che individua il 'colore felice' dei clienti, per poi costruire attorno a quella palette l'intero studio dell'ambiente".

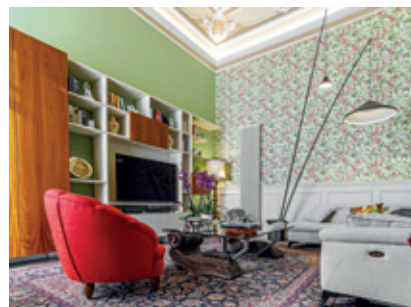
Lo Studio ospita workshop, aperti al pubblico, sui temi cari al living, dalla tessitura al kokedama (forma di giardinaggio artistica giapponese). ●

Dove passato e modernità convivono

TecnoArca|ArchitettiAssociati trasforma gli ambienti in spazi unici con cura sartoriale

L'architettura delle emozioni unisce stili senza tempo. È questa la missione degli architetti Fausto Fichera Catalano e Martin Pistorio e di tutto il team di TecnoArca|ArchitettiAssociati, studio catanese che segue il progetto in ogni aspetto, curandone sia la progettazione

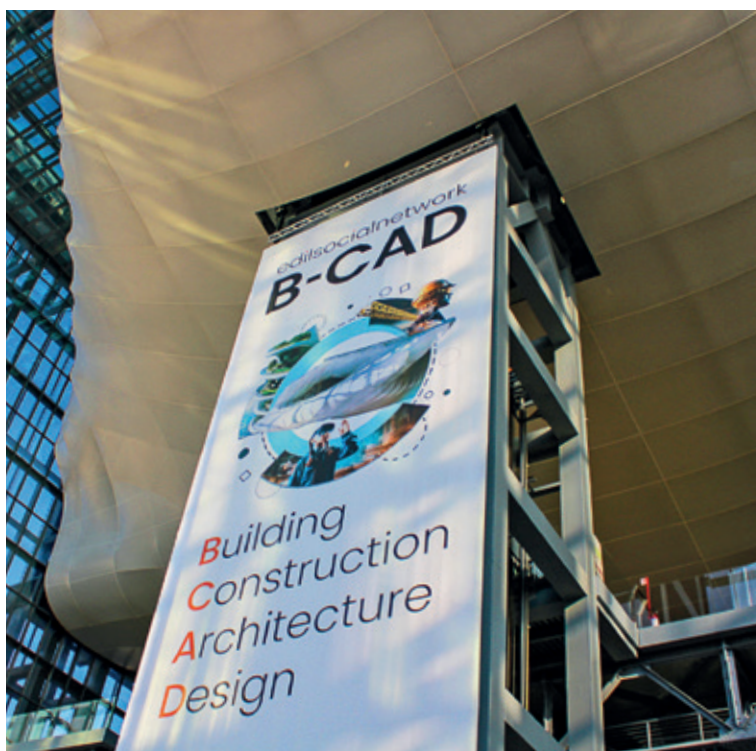
che la realizzazione, dalla concezione all'interior design, fino al disegno dei mobili. "La nostra è un'architettura sartoriale, pensata per adattarsi a gusti, esigenze uniche e persino al carattere del committente - dice Pistorio - È una continua sfida che il team di TecnoArca affronta rivisitando la memoria in chiave moderna per raccontare la storia di chi vivrà quello spazio". "Come abbiamo fatto - dice Fichera Catalano - in un immobile storico a Catania, accostando arredi, colori e finiture retrò con elementi contemporanei che ne esaltano la funzionalità e il pregio". ●



Business e networking da record alla Nuvola

Numeri eccellenti per **Edilsocialnetwork B-Cad**, la fiera internazionale di edilizia, architettura e design

Dal 31 ottobre al 2 novembre scorsi, presso la Nuvola di Fuksas a Roma, ha avuto luogo l'edizione da record di Edilsocialnetwork B-Cad, fiera internazionale di edilizia, architettura e design che ha attirato ben 30.000 visitatori. La manifestazione rappresenta un punto di riferimento per istituzioni, aziende e studi professionali e, dopo il grande successo riscosso negli Emirati Arabi, è tornata nella capitale, superando le aspettative degli stessi organizzatori. "Quando abbiamo scelto Roma nel 2022 come sede del B-Cad, l'abbiamo fatto con una visione chiara e decisa. Roma meritava finalmente una fiera di riferimento, capace di rappresentare e connettere tutti i settori della filiera dell'edilizia e dell'architettura", sottolinea Camilla Maiorano, co-founder del circuito crossmediale Edilsocialnetwork, organizzatore e ideatore del format. "Per questa edizione è stato fatto un enorme lavoro di preparazione, con appuntamenti e ospiti di rilievo mondiale". Progettare e realizzare le città del futuro è stata la sfida lanciata da B-Cad 2024, che nei 26.000 metri quadri del centro congressi La Nuvola all'Eur, ha stimolato gli addetti ai lavori tra workshop, lectio magistralis, spazi di collaborazione ed esperienze all'insegna di innovazione, networking e internazionalizzazione. Tanti i nomi eccellenti del settore,



B-CAD ROMA

come pure i presidenti di tutti gli ordini di categoria nazionali e locali di architettura, ingegneria, geometri e geologi, mentre per gli Emirati Arabi Uniti era presente l'ambasciatore in Italia sua eccellenza Abdulla AlSubousi, la Camera di Commercio dell'Emirato di Sharjah, la Dubai Municipality, insieme a una delegazione delle maggiori aziende emiratine, interessate a intraprendere relazioni commerciali con gli espositori di B-Cad.

"Dopo l'esperienza negli Emirati Arabi Uniti e il successo a Roma, è già giunto il momento di metterci al lavoro per preparare l'edizione del 2025, dal 19 al 21 settembre prossimi, dove intendiamo non solo confermare gli attuali numeri da record, ma vorremmo alzare l'asticella e superarli sia dal punto di vista delle presenze che degli espositori. Per farlo serve un grande lavoro di squadra a cominciare da oggi", conclude Camilla Maiorano. ●




Residence Lungolago

Il **Residence Lungolago** a Peschiera del Garda unisce l'eleganza più raffinata ad una **posizione impareggiabile**, direttamente sulle rive del Lago di Garda ed a pochi passi dal centro storico di Peschiera.

Ogni appartamento offre ampie vetrate con **vista lago**, ambienti luminosi e finiture di alta qualità.

Una piscina privata è a disposizione di tutti gli inquilini.

Godetevi la vista mozzafiato, l'architettura moderna e i lussuosi comfort in una delle località più ambite del Lago di Garda.



AIMO SRL

Via Luigi Cadorna 17A | 39100 BOLZANO (BZ)

Vendite e informazioni: Josef Aichner +39 340 4103928 | +39 0471 401818

www.aichner-invest.it | info@aimo.bz.it



L'architetto **Mario Botta** sintetizza
la sua scelta di operare in Ticino, dove
dal 2011 ha base stabile il suo Studio

FOCUS

Canton Ticino

PH ENRICO CANO

Le frontiere verso una nuova centralità

“**I**l territorio del Canton Ticino si estende lungo un asse nord-sud, che dalla base del massiccio del San Gottardo scende fino alla Pianura Padana. È lungo i rilievi del fondovalle, dove scorre il fiume Ticino, che un articolato paesaggio con le valli laterali ha concesso i primi insediamenti umani, consolidati poi da una storia millenaria, oggi segnata da chiese e castelli appena sopra le alture. Questo configura un paesaggio antropico con una straordinaria densità paesaggistica posta nel bel mezzo dei collegamenti sud-nord fra il Mediterraneo e l'Europa". A parlare è l'architetto svizzero Mario Botta, che dal 2011 lavora stabilmente a Mendrisio, la sua città natale, alla quale è tornato per continuare a occuparsi dei suoi innumerevoli progetti su scala nazionale e internazionale. "Con questa mia breve testimonianza - prosegue Botta - voglio sottolineare il privilegio di operare in Ticino, a due passi dall'Italia, un territorio di frontiera, di divisione ma, nel contempo, di unione fra due Paesi che possiedono storie e culture millenarie

differenti. Negli ultimi anni mi sembra si stia affermando (paradossalmente rispetto allo straripante sviluppo della globalizzazione) una nuova condizione che caratterizza queste terre di frontiera e che ora offrono una nuova condizione di centralità proprio in ragione della posizione strategica: frontiera come centro di comprensione e di comunicazione". "Il paesaggio orografico lungo i secoli è stato modellato dall'uomo con interventi e modifiche tali da trasformare una condizione di natura in una condizione di cultura idonea al vivere collettivo. Questo paesaggio - spiega - evidenzia i maestosi profili delle montagne in un serrato confronto con i piani d'acqua orizzontali dei laghi e con spettacolari realtà immerse nello scorrere del tempo e delle stagioni". "Forse - conclude il celebre architetto - la qualità del paesaggio ha anche forgiato la sensibilità artistica delle maestranze che, partite da queste terre, per secoli sono emigrate nel mondo intero in cerca di lavoro e di fortuna, armate unicamente del loro mestiere di scalpellini; oggi, prosaicamente, un onesto saper costruire". ●

BANCA EFG
(EX BANCA DEL GOTTARDO),
LUGANO, 1982-1988

La longevità in un contesto sostenibile: qualità del cibo è salute

Certificazione Bio Suisse per **Residenza Rivabella**,
struttura per anziani di Magliaso

Socializzazione, movimento e cibo. Sono questi i tre pilastri della longevità. Ecco perché alla Residenza Rivabella, casa di riposo di Magliaso con 47 camere suite e una trentina di appartamenti modulabili in base alle esigenze di chi li abita, la cucina è al cuore dell'esperienza culinaria e del benessere degli ospiti. "Crediamo che la qualità della vita passi anche dalla qualità del cibo; perciò, ci impegniamo a offrire pasti gustosi, nutrienti e salutari", spiega il direttore della struttura Alexandre Aleman, annunciando un ulteriore traguardo ormai sempre più vicino. La Residenza Rivabella è, infatti, in corso di

certificazione Bio Suisse, l'associazione delle aziende svizzere con il marchio registrato Gemma. Questo non garantisce soltanto un elevatissimo standard dei prodotti biologici utilizzati, ma anche la loro conservazione e il tipo di preparazione. "Da noi ogni alimento viene tracciato e preparato al momento. Non c'è nulla di industriale. Il nostro team altamente qualificato e appassionato crea menu che rispettano le esigenze dietetiche individuali dei nostri commensali, considerando allergie, intolleranze e preferenze personali. Questo approccio personalizzato assicura pasti deliziosi e contribuisce a promuovere la salute a lungo





termine, riducendo il rischio di malattie croniche e favorendo una vita più lunga e soddisfacente. Anche in questo modo trasferiamo il nostro tentativo di dare il meglio per i nostri clienti. Essere fragili per l'età avanzata non significa essere malati. La longevità in un contesto sostenibile: è questa la nostra grande sfida".

Nella raffinata cornice della Residenza Rivabella, ogni dettaglio è curato con amore e attenzione per offrire a chi ci abita un rifugio per il recupero e il benessere. Proprio come nel reparto riabilitazione, formato da un team multidisciplinare composto da fisioterapia, ergoterapia, massoterapia e arteterapia. Per ogni ospite c'è un piano personalizzato che non solo affronta le necessità fisiche, ma anche quelle psicologiche, emotive e relazionali. Così, in un contesto dove ogni soggiorno è unico e plasmato dalle aspettative individuali, viene offerta una vasta gamma di interventi riabilitativi, dal trattamento di patologie cronico-degenerative, neurologiche, ortopediche, respiratorie e post-operatorie, alla riabilitazione funzionale degli arti superiori e inferiori, l'allenamento delle funzioni cognitive, l'elaborazione psico-affettiva, la partecipazione sociale, l'adattamento degli spazi e la consulenza e fornitura dei mezzi ausiliari.

Inoltre, a seguito dell'ampliamento della struttura nel 2021, la Residenza Rivabella ha in dotazione nuovi spazi spa e wellness. Comprendono stanze per massaggi medicali e rilassanti, una bio-sauna, un bagno turco, docce emozionali, un percorso Kneipp, una stanza del sale e una moderna piscina riscaldata per garantire ancora di più la personalizzazione sia dei programmi riabilitativi sia di quelli relax, contribuendo a creare un ambiente unico, riposante e terapeutico.

La residenza ticinese, affacciata sul Lago di Lugano in uno dei suoi angoli più incantevoli, unisce un'atmosfera accogliente e servizi di alta qualità, con la promessa di guidare ogni individuo verso il recupero e il mantenimento della migliore qualità di vita possibile.

In struttura è possibile effettuare esami, accertamenti, trattamenti e cure per evitare lo stress di uno spostamento o di un ricovero. Al servizio medico si affianca un'impronta di natura alberghiera. ●





PH MATTHIEU GAESOU

L'architettura è poesia, senza compromessi

Architetti Pellegrini & Partners:
la cultura del costruire dal 1966
a Bellinzona

“Non ho mai sollecitato un mandato”, dice Claudio Pellegrini. Eppure, in oltre mezzo secolo di attività lo studio Architetti Pellegrini & Partners ha lavorato in Germania, Italia, Spagna, Svizzera. Ha progettato più di 100 ville e ne ha riattate oltre 50, ha realizzato interi quartieri (in un solo progetto ha realizzato più di 300 appartamenti a Giubiasco e 70 a Biasca), ha messo la firma su cinque case per anziani e tre tra i più importanti ospedali del Canton Ticino. E poi ancora 50 edifici amministrativi e commerciali, 40 stabili industriali, chiese, cimiteri, palestre e scuole. Una quarantina di concorsi di architettura effettuati nei primi anni, metà premiati e una decina realizzati. Urbanistica e pianificazione territoriale comunale, regionale e cantonale hanno caratterizzato l'attività professionale individuale e in collaborazione con importanti consorzi specialistici.

Sebbene siano notevoli, non è però con i numeri che si può spiegare una professione svolta senza compromessi, con etica e rigoroso rispetto delle persone e del territorio. Un'architettura attenta al bisogno dell'essere umano e molto legata all'arte. Da sempre, ma ancora di più da quando in studio, a metà degli anni Novanta, ha fatto il suo ingresso la seconda generazione rappresentata da Sara Pellegrini. Presidente del Circolo di Cultura di Bellinzona, otto anni fa ha dato vita alla Domus Poetica, uno spazio privato culturale dedicato alla poesia insita in tutte le arti. E così anche l'architettura diventa poesia. In che modo? “Significa porsi delle domande che passano dalla testa, dalla pancia e dall'anima per capire se lo spazio progettato regge in tutte queste dimensioni”, spiega Sara Pellegrini. “È come fosse un costante ping-pong tra la parte razionale e quella decisamente meno tangibile e più sottile. Mi riferisco per esempio ai giochi della luce naturale in dialogo con il costruito, ai paesaggi che percepisco dallo spazio che devo abitare per vivere o lavorare. È una verifica costante che funziona soltanto lasciando sedimentare il progetto. Lo penso, lo disegno

(anche la mano ha il proprio sapere) poi lo guardo nuovamente, lo modifico o lo butto via e inizio da capo ma con più esperienza. Fino al momento in cui mi dico: ecco, ci siamo!".

Lui, che si definisce decisamente più pratico nell'approccio, arriva con una forma diversa alla medesima conclusione: "È la perfezione dello spazio. Quando un progetto riesce a reggere un insieme interno-esterno diventa quasi come una poesia che scorre via". Non è un capire intellettuale, è una emozione che spesso il cliente riassume in una frase: "Qui mi sento bene". Quando però gli si chiede di declinarla, spesso non riesce a parole a esprimere esattamente quella sensazione di armonia. Proprio come una poesia che esprime - a volte

PH NICOLA ROMAN WALBECK



con poche parole - quello che si prova, che si chiede, che si sente.

A ottantacinque anni compiuti, spesso Claudio Pellegrini domanda in modo quasi provocatorio alla committenza: "Ma perché viene da me?" E le risposte racchiudono esattamente tutto ciò. "Io ho abitato in un suo appartamento per quattro anni", si è sentito dire. "Era piccolo, certo, ma era così equilibrato negli spazi e sotto il profilo funzionale perfetto che ora voglio che costruisca la mia villa".

A prescindere dalle dimensioni o dalla sua funzione, l'obiettivo non cambia mai: è la soddisfazione del committente. Nell'immediato, ma soprattutto in prospettiva. "Un architetto non può prescindere da un complesso lavoro psicologico su chi si trova di fronte. Ha il compito di capire le richieste e trasformarle in spazi e servizi che funzionano oggi mentre pensano già al domani. Per essere certo che il progetto rimanga attuale è opportuno che sia in grado di soddisfare le esigenze del prossimo ventennio". Soltanto così nascono rapporti di grande rispetto, di fiducia e anche di amicizia. Come quell'affezionato committente che non comprava nemmeno più un bicchiere senza il benestare dell'architetto: "Aveva semplicemente compreso che ogni cosa, dentro la sua casa, aveva il suo valore formale". ●

Sebbene siano notevoli, non è con i numeri che si può spiegare una professione svolta senza compromessi, con etica e rigoroso rispetto delle persone e del territorio

PH MATTHIEU GAFSOU



Dialogare con i luoghi e con l'orizzonte

L'architetto del paesaggio **Paolo Bürgi** è specializzato nella pianificazione di aree pubbliche e private

Varcare la porta del suo studio a Camorino, in Svizzera, è un'esperienza sensoriale che ti catapulta nel mondo di Paolo Bürgi e immediatamente ti fa capire perché i suoi lavori sono stati pubblicati in molti Paesi europei, in Corea del Sud, in Cile, Argentina, Cina, Giappone, Canada e negli Stati Uniti.

Architetto del paesaggio, lavora insieme ai suoi tre figli architetti Paul, Stephan e Manola all'interno di una vera e propria serra. Le scrivanie sono nascoste tra piante di passiflora e di mango, mentre il papiro spunta da uno stagno in cui nuotano i pesci. L'elemento acqua è fondamentale in uno spazio in cui non mancano le viti e persino un arancio Jaffa.

Alle pareti le immagini dei tantissimi concorsi vinti che lo hanno fatto conoscere in tutto il mondo. Ciascuno racconta un pezzo di un lungo percorso professionale dominato dalla curiosità. Come nella Ruhr, in Germania, dove per la prima volta è stato chiamato a interrogarsi sul tema dell'estetica nel paesaggio agricolo. È possibile

coltivare la terra mantenendo la bellezza? La risposta è naturalmente affermativa per Bürgi, architetto paesaggista che ama i giardini, adora l'acqua nella sua forma naturale o in fontane che trasportano luce, e non disdegna l'elemento minerale. Non è un paradosso, perché "Anche il cemento parla di paesaggio". Semplicemente, è più "Interessante vedere la realtà nelle differenze del suo vissuto". Non a caso, è dello Studio Bürgi la firma della riprogettazione della nuova piazza-ingresso emblematica del Cern a Ginevra, conclusa nel 2018.

I progetti dello Studio Bürgi riguardano principalmente la progettazione e la pianificazione di spazi aperti in relazione all'architettura nel settore pubblico e privato. Hanno realizzato diverse opere importanti, come lo Spazio August Piccard, a Sierre, l'Accademia di architettura di Mendrisio e il progetto "Cardada, riconsiderare una montagna", premiato nel 2003 a Barcellona con l'European Landscape Award tra gli oltre quattrocento nominati. Da allora visitatori

In Giappone lo ha colpito il rapporto con l'orizzonte.

"I giardini non sono recintati, vivono degli altri giardini attorno, dei boschi e delle montagne. Lì ho capito che è tutto l'insieme che conta"



IL "GIARDINO DEL RITORNO AL PAESAGGIO" SULLE COLLINE DEL GAMBAROGNO



IL "GIARDINO DEI DUE OVALI" SULLE RIVE DEL LAGO DI LUGANO

da tutto il mondo hanno percorso i sentieri del Bosco ludico, ammirato lo stupendo Promontorio paesaggistico e visitato l'Osservatorio geologico di Cimetta. "Sono lavori che hanno destato l'interesse del pubblico e avuto un'enorme eco in tutto il mondo. Vincemmo perché decidemmo di allestire un progetto che destasse la curiosità dei visitatori".

Insegna dal 1997 alla School of Design di Philadelphia, dal 2003 allo Iuav di Venezia e dal 2014 al Politecnico di Milano. È stato inoltre visiting professor all'Università Mediterranea di Reggio Calabria e alla School of Architecture di Columbus, in Ohio. Gira il mondo per

conferenze, con l'obiettivo di apprendere ancora prima di insegnare. "Cosa porto nel mondo? Nulla, io porto dal mondo: ogni viaggio è un'esperienza. Ho conosciuto i Paesi dell'America Latina, ho studiato a fondo i grandi giardini orientali. Lì si scoprono particolarità uniche che reinterpretiamo con il linguaggio contemporaneo nei progetti di paesaggio e nei giardini che creiamo. Lì cerchiamo l'essenza". In Giappone, per esempio, lo ha colpito il rapporto con l'orizzonte. "I giardini non sono recintati, vivono degli altri giardini attorno, dei boschi e delle montagne. Lì ho capito che è tutto l'insieme che conta". È proprio l'Oriente ad averlo ispirato quando è stato chiamato a realizzare uno degli spazi a cui è più affezionato. È il giardino di Ronco, sopra Ascona. Con il progetto, "Il giardino delle isole e le isole nel giardino", "abbiamo creato un percorso che porta il visitatore a perdersi fino a ritrovarsi in un luogo dove si crea una finestra naturale che inquadra le isole di Brissago".

La sua attività è spinta da una grande e costante passione. "Sono temi che danno qualcosa allo spirito e aiutano a vivere un luogo in un modo più intenso e profondo. Non c'è mai un cartello che spiega, come in una esposizione d'arte, il perché l'uomo abbia trasformato il paesaggio così come appare alla vista. Ognuno ha il diritto e la facoltà di vedere ciò che sente. Per noi il lavoro è dialogare con i luoghi e con l'orizzonte. È divertimento". ●



PIAZZA D'ACCESSO PER UNA AZIENDA NEL CANTON SAN GALLO

Un luogo aggregativo pulsante di vita

Il Quartiere Maghetti festeggia i 40 anni nel cuore di Lugano

Non è uno shopping center, non è una strada di passaggio. È un quartiere, anzi una vera e propria città dentro un quartiere, dove nel cuore di Lugano è possibile abitare e avere a portata di mano luoghi di ristoro, aggregazione, cura della persona, negozi e molto altro.

Per risalire all'origine del Maghetti, gestito dall'omonima Fondazione, bisogna tornare indietro di due secoli. Ma è la sua costante ricerca di innovazione a renderlo sempre attuale.

"Il legato risale al 1830, quando i Maghetti, famiglia di lanieri comaschi, decisero di fare una donazione rivolta ai giovani con il mandato preciso di promuovere l'educazione e la formazione", spiega Riccardo Caruso, dal 2000 direttore della Fondazione. "Nacque un orfanotrofio maschile, un educando per giovani ragazze e fu fondato l'oratorio di Lugano, che esiste ancora oggi e che viene

sostenuto integralmente con gli utili del fare impresa proprio come gli istituti scolastici del territorio che il Consiglio di Fondazione individua per continuare a perseguire gli scopi originari".

Il secondo passaggio epocale risale alla seconda metà del Novecento, quando i cambiamenti sociali del '68 portarono anche in Svizzera a un radicale mutamento dei luoghi di aggregazione.

"Si prese coscienza della necessità di un cambiamento. Ecco, dunque, l'intuizione di creare un quartiere". L'idea fu vincente e per quei tempi all'avanguardia: realizzare uno stabile a reddito per mantenere l'oratorio e per perseguire e finanziare gli scopi della Fondazione. "L'intuizione fu geniale: non il solito palazzo chiuso su sé stesso, ma un quartiere aperto alla città giorno e notte che quest'anno è arrivato a compiere 40 anni".

Il Maghetti è attualmente composto da 60 unità abitative, un comparto commerciale formato da 40 negozi, un parcheggio sotterraneo, un parco giochi, piazze di incontro, una sala per



QUARTIERE MAGHETTI - CORTE INTERNA



QUARTIERE MAGHETTI – ENTRATA LATO NORD



QUARTIERE MAGHETTI – ENTRATA LATO OVEST

Il quartiere Maghetti è un rione completo nei suoi servizi e, per Lugano, è una presenza storica con un alto valore sociale ed economico

conferenze, il Cinema Iride. Un rione completo nei suoi servizi, insomma, diventato per la città di Lugano una presenza storica con un alto valore sociale ed economico. La piena occupazione degli spazi dimostra che resta tuttora un'idea vincente. "Lo scopo che ci impegniamo a perseguire ogni giorno è di non tradire il concetto iniziale", racconta Caruso. "Con le cicliche crisi economiche, che hanno toccato anche la città di Lugano, e con la crisi generalizzata del commercio, siamo intervenuti più volte sotto il profilo architettonico per far sì che il quartiere concepito da Alberto Camenzind rimanesse attrattivo. Prima con lo studio Mendini di Milano, che ha portato colore e mosaici, e poi con l'ultimo restyling a cura di Luciano Giorgi, che ha ammodernato ulteriormente le vetrine interne dando più ariosità e luminosità alla galleria che sembra ora a cielo aperto. Di pari passo promuoviamo una costante rivalutazione dei contenuti:

abbiamo accolto brand riconosciuti ma anche e soprattutto attività familiari. Rimaniamo un quartiere popolare, nel buon senso della parola, che garantisce un comfort abitativo gradevole e importante in simbiosi con un'offerta commerciale di alta qualità a prezzi accessibili".

Vincente è la piazza gastronomica, un progetto concepito negli anni Novanta che con i suoi tavoli distribuiti nelle corti propone al pubblico una variegata offerta culinaria di ottima qualità. Così come gli eventi organizzati, divenuti parte integrante della proposta culturale e aggregativa della città.

I numeri confermano che è la strada giusta. "Paradossalmente riscontra maggiore interesse locativo l'interno del quartiere rispetto alla parte perimetrale esterna", dice il direttore della Fondazione. "Questo perché il Maghetti è ormai riconosciuto come un luogo gradevole da vivere o anche solo da attraversare. Se è vero che registriamo una media di 2.500 passaggi al giorno, poco meno di un terzo rispetto alle vetrine esterne, è altrettanto evidente che è un passaggio più stanziale e fedele. Il locale viene perché sa che qui si sta bene, il turista lo trova interessante e lo vive come una piacevole scoperta. ●

Da oltre 50 anni con serietà nel settore immobiliare locarnese

Immobiliare Mazzoleni: promozione,
vendita, affitto e amministrazione

Vendita, locazione e amministrazione. Da tre generazioni la Immobiliare Mazzoleni è presente a Locarno con una struttura che affonda le proprie radici, "antiche e ben salde", in un settore e in un territorio che conosce a fondo.

Fondata da Emilio Mazzoleni negli anni Settanta con una forte vocazione verso la intermediazione immobiliare, è con il figlio Roberto che sviluppa, accanto alla compravendita, nonché alla promozione di nuove costruzioni, anche il settore dell'amministrazione di proprietà per piani e stabili di reddito. Oggi alla direzione c'è la figlia, Cristina Forner Mazzoleni. "In mezzo secolo di attività abbiamo costruito tanto nel Locarnese e nel Bellinzonese. La nostra missione è realizzare per poi vendere e amministrare".

Immobiliare Mazzoleni negli anni ha sviluppato molto proprio il ramo legato all'amministrazione, ampliato con l'impiego di personale altamente qualificato che attualmente gestisce oltre 100 proprietà per piani e stabili di reddito, con serietà, competenza e disponibilità. Lo staff parla più spesso il tedesco che l'italiano, considerato che in questa incantevole zona del Canton Ticino ci sono moltissime seconde case di famiglie che arrivano dal nord della Svizzera e dalla Germania.

Prima di intraprendere la carriera nel settore immobiliare, Cristina Forner Mazzoleni è stata psicologa clinica ed educatrice. Un bagaglio di esperienza che oggi ritiene un prezioso valore aggiunto in una professione che ti pone sempre a contatto con le persone, in un rapporto di profonda fiducia. "Credo nella comunicazione, nel dialogo con le persone, nelle promesse da mantenere", spiega. Il massimo scrupolo è una regola per garantire



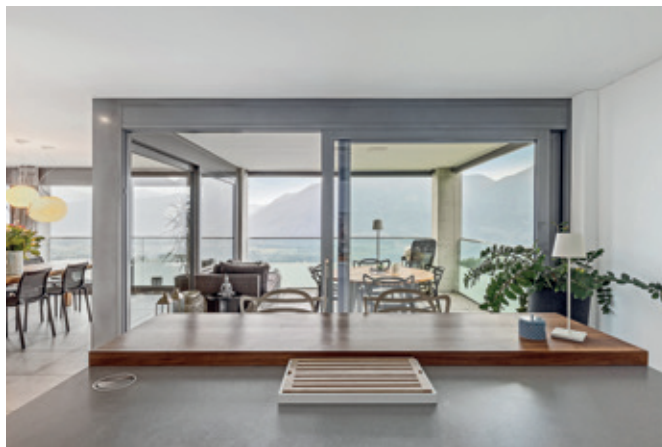
VISTA DALL'ALTO DI MINUSIO E DI CASA COSIMA



UN APPARTAMENTO DELLA RESIDENZA SONJA A SEMENTINA

piena soddisfazione e continuare a rimanere un forte punto di riferimento nel panorama immobiliare locarnese. "Con un team composto da 10 collaboratori, abbiamo voluto mantenere una dimensione medio-piccola. Questo ci consente di continuare a dare il giusto peso al contatto umano e alla semplicità delle relazioni. Qui il cliente viene accolto e ascoltato, con una consulenza amministrativa, fiscale e tecnica di qualificati professionisti per essere pronti a soddisfare ogni richiesta". ●

Beyeler + Partners,
partner di fiducia
in Svizzera
con un approccio
“Family and friends”



Ascona, dove il mercato immobiliare è una boutique

Ascona, una perla rara del Lago Maggiore. Borgo raffinato, pittoresco, elegante e romantico, capace di unire il sapore mediterraneo del suo lungolago al fascino svizzero. Talmente attrattivo sotto il profilo immobiliare che “per le residenze secondarie c’è più richiesta che vendita”. Le condizioni giuste, spiega Marcel Beyeler, per creare nel cuore di Ascona un’agenzia immobiliare proprio come l’aveva sempre immaginata. E così è nata Beyeler + Partners, un alleato di fiducia in Svizzera per la vendita, realizzazione e gestione di qualsiasi progetto nel settore del mattone. La sede elegante, vicino alla piazza sul lago e a ridosso dell’area pedonale, rispecchia esattamente lo spirito di un’impresa mirata a offrire un servizio a una clientela ristretta, come fosse una boutique. Marcel Beyeler utilizza un altro termine, “Family and friends”, per spiegare il modo di gestire gli immobili “come fossero i nostri, sia in fase di acquisto sia nell’amministrazione di stabili a reddito”. Il richiamo di Ascona vive del nuovo e ritrovato interesse di tutto il Verbano, ma con una peculiarità rispetto alle località italiane. Baciata dal sole anche nei mesi invernali, è fortemente svizzera. Questo attrae in particolare persone che arrivano dalla Germania, dall’Italia e dalla Svizzera interna. “La gente vuole stare qua,



perché il luogo è incantevole, i servizi sono eccellenti e la criminalità è pari a zero”, spiega Marcel Beyeler. È naturale, dunque, che in sede tutti parlino perfettamente il tedesco e l’inglese. Ma non solo.

“Abbiamo creato un team interdisciplinare, con esperienza nel settore immobiliare e competenze in materie affini. Il modo migliore per avere una risposta immediata a quesiti che possono riguardare leggi, aspetti fiscali e finanziari o di ingegneria civile. A questo uniamo la nostra profonda conoscenza del territorio del Locarnese e una rete di contatti consolidata nel tempo che ci consente di affrontare ogni esigenza immobiliare con entusiasmo, competenza ed efficienza”. ●

Dare valore al territorio

La **Maurizio Perri Sa** è specializzata in architettura del verde, edilizia e opere murarie, real estate



Architettura del Verde, edilizia e opere murarie, real estate. Sono i tre pilastri sopra cui ad Agno, in Canton Ticino, dal 1990 poggia l'attività della Maurizio Perri Sa. "Una storia importante", dice Giuseppe Perri, presidente del consiglio di amministrazione e direttore generale della società. "Manteniamo con orgoglio la dimensione dell'attività a conduzione familiare e con prospettive di sviluppo significanti portiamo avanti i valori con grande dedizione, elaborando un'offerta sempre più completa. Abbiamo maturato un'esperienza che fa la differenza rispetto alle nuove realtà che si mettono in competizione". L'organico conta oggi più di 25 persone attive con 80 contratti annui di manutenzione ordinaria e diversi cantieri in costruzione, contandone oltre i mille già realizzati. Perché tra la Maurizio Perri Sa e il cliente si crea un rapporto creativo che dura nel tempo. Infatti, dalla idea iniziale si passa alla progettazione con quantificazione economica, alla esecuzione

in opera, il collaudo e la manutenzione, mettendo in campo progettisti, tecnici del settore e squadre di giardinieri e muratori. Nata nel Luganese, la Maurizio Perri Sa è specializzata nella progettazione di spazi verdi lussureggianti con l'obiettivo di dare più valore non soltanto alle aree esterne, ma alla proprietà nel suo insieme. "L'obiettivo è valorizzare il territorio su cui interveniamo", spiega Giuseppe Perri. L'architettura naturalistica viene così accompagnata da numerosi servizi che spaziano dalla realizzazione di giardini alle potature, dai trattamenti biologici alla idrosemina, passando per la costruzione di viali e recinzioni, l'installazione di parchi giochi e fontane, la posa dei tappeti (naturali o sintetici) e di tutte le impiantistiche necessarie.

Con la stessa passione e con un occhio sempre attento ai dettagli, la Maurizio Perri Sa si spinge fino ad opere più complesse di genio civile, di muratura e di ristrutturazione immobiliare.

A seconda del contesto, è pronta a entrare in azione in scenari di completa rivoluzione o con interventi di attenta conservazione, donando una seconda vita a immobili che hanno una storia che merita di mantenere le linee caratteristiche che li hanno sempre contraddistinti. Per offrire un servizio a 360 gradi, dal 2023 gestisce, inoltre, beni immobili di proprietà. ●



GUESS



Grigioni

È una meta di villeggiatura tutto l'anno ma è anche un luogo capace di attrarre investitori e che si sta ritagliando sempre più uno spazio anche nell'arte e nella cultura

St. Moritz è oggi “place to be”

Un ospedale, il più alto d'Europa, che con sei posti letto per la terapia intensiva e macchinari d'ultima generazione non si può certo definire un presidio sanitario di montagna. Un aeroporto, cuore pulsante dell'Alta Engadina, essenziale per l'economia regionale e per tutto il Cantone dei Grigioni. E poi ancora strutture sportive all'avanguardia, istituzioni scolastiche riconosciute a livello internazionale, servizi di ogni tipo, arte, eventi, cultura e divertimento. Di fatto, il meglio che può offrire la città ma “catapultato” in una splendida vallata a 1.800 metri di altitudine. St. Moritz - un mito iniziato con le Olimpiadi invernali nel 1928 e nel 1948 - non è più soltanto resort di lusso, piste da sci e panorami mozzafiato in estate e in inverno. Svuotata dai turisti, i locali erano abituati a godersi l'Engadina quattro mesi all'anno, mentre ora la bassa stagione è ridotta praticamente soltanto all'autunno inoltrato. “Ormai St. Moritz si vive tutto l'anno”, spiegano i residenti,

una tendenza esplosa nel post Covid ma diventata ben presto un fenomeno strutturale. Lo sdoganamento dello smartworking, le stagioni sempre più torride in pianura e il mutamento dei bisogni e delle abitudini delle persone hanno trovato nello splendido paesaggio alpino del Canton Grigioni la cornice ideale per vivere la montagna con periodi di soggiorno decisamente più dilatati.

Valle votata al turismo di alto e altissimo livello, in alta stagione raggiunge una popolazione temporanea di 130 mila abitanti, diventando così la settima regione più grande della Svizzera. Da dicembre a marzo, la concentrazione di persone è quasi la metà di tutta la popolazione del Cantone. Non a caso le compravendite nel settore immobiliare sono tornate a crescere a ritmi vertiginosi. St. Moritz,

insomma, è sempre più “place to be” e si dimostra ancora una volta una località capace di attrarre investitori. È una montagna sempre più di design - grazie alle nuove strutture capaci di unire la storia del

luogo alla contemporaneità - e sempre più gourmet: tra le novità si segnalano l'arrivo del concept di ristorazione di lusso Beefbar, l'apertura del Billionaire di Majestas e l'arrivo di Langosteria, senza contare la presenza - dal 2012 - di Da Vittorio St. Moritz e di Mauro Colagregco, approdato al Kulm Hotel St. Moritz per aprire le porte di The K a dicembre 2020. Tanto interesse è giustificato anche dalla organizzazione di eventi che richiamano pubblico e sponsorizzazioni. Come il White Turf, la celebre e secolare corsa di cavalli (in programma per il 2025 dal 2 al 16 febbraio), o l'Ice St. Moritz, l'International Concours of Elegance, che dal 1985 fa sfilare supercar e auto storiche sulla superficie ghiacciata del lago d'Engadina e che per il 2025 è già in calendario per il 21 e 22 febbraio. ●

- Gabriele Ceresa -



Tradizione alpina e design contemporaneo

Fanetti and Partners: architettura che ridefinisce
l'esperienza abitativa

Fanetti and Partners incarna un'estetica raffinata e una qualità senza compromessi. I suoi progetti si distinguono per l'eccezionale capacità di integrarsi in modo armonioso con l'ambiente circostante, rispondendo con precisione e sensibilità alle esigenze uniche di ogni cliente. Operando in contesti diversificati, lo studio, sotto la direzione creativa di Gianluca Fanetti, si distingue per la sua abilità nel trarre ispirazione dalla ricchezza naturale e culturale dei luoghi, dando vita a opere che riflettono una perfetta sintesi tra architettura, territorio e identità locale.

Gianluca Fanetti, qual è l'approccio che distingue il vostro lavoro?

"Ci concentriamo su due aspetti fondamentali: un rapporto intimo con il cliente e un'attenta

analisi del contesto in cui operiamo. Ogni progetto inizia con un ascolto profondo, volto a comprendere le esigenze e il modo di vivere di chi si affida a noi. Questa fase di scambio e conoscenza reciproca è essenziale per creare spazi su misura, in un processo che definirei sartoriale e che riflette appieno l'identità e i desideri di chi li abita. Parallelamente, prestiamo particolare attenzione al contesto naturale e culturale in cui il progetto si inserisce. Siamo convinti che l'architettura debba dialogare rispettosamente con l'ambiente circostante, valorizzandone le peculiarità senza mai sopraffarlo. L'analisi compositiva e la successiva scelta dei materiali rappresentano il cuore del nostro lavoro, consentendo di realizzare un equilibrio armonioso tra tradizione e innovazione".



INTERNI A ST. MORITZ



VILLA A SUVRETTA, ST. MORITZ IN COLLABORAZIONE CON
POWERHOUSE COMPANY

PH POWERHOUSE COMPANY

Ogni residenza è concepita come un'opera unica, modellata su misura con la stessa cura e dedizione che un sarto riserva alla creazione di un abito d'alta moda

Quali ritenete siano le esperienze più importanti del vostro percorso professionale?

"È complesso stabilire una gerarchia tra le esperienze che hanno caratterizzato il nostro percorso, poiché ognuna ha contribuito in maniera significativa alla nostra crescita, sia personale sia professionale. Sin dagli esordi, la qualità delle relazioni instaurate con clienti, colleghi, aziende e maestranze ha rappresentato un valore aggiunto, alimentando un processo di arricchimento continuo. Ogni esperienza - che fosse positiva o portatrice di sfide - ha contribuito a plasmare la nostra visione dell'architettura e a consolidare le basi del nostro approccio progettuale. In particolare, la collaborazione con studi di fama internazionale ha avuto un ruolo





e qualità. Un'architettura realmente prestigiosa non deve mai essere autoreferenziale, ma piuttosto rispondere alle necessità peculiari di chi abiterà tali spazi. La sinergia tra materiali pregiati e il contesto naturale circostante è imprescindibile, così come la fusione organica tra interno ed esterno, che dona all'abitazione un carattere accogliente e avvolgente. La luce e le ombre, sapientemente orchestrate, esaltano volumi e superfici, mentre un'eleganza sobria e senza tempo si sposa con il comfort più raffinato. In questo equilibrio delicato, il vero prestigio emerge spontaneamente, incarnando una bellezza destinata a resistere al passare del tempo, capace di trascendere le mode e interpretare un ideale di eccellenza estetica e funzionale che va oltre la pura materialità".

Architetto, quale ritiene sia il vostro progetto più significativo?

"Senza alcuna esitazione, il prossimo". ●

◁ determinante nel nostro sviluppo professionale. L'opportunità di lavorare con realtà di spicco come Powerhouse Company di Monaco e Liaigre di Parigi si è rivelata un'esperienza di grande prestigio e ispirazione. Il confronto con team dotati di un'eccellente capacità gestionale e una visione progettuale di ampio respiro ci ha permesso di affinare le nostre competenze innalzando ulteriormente il livello qualitativo dei servizi che oggi siamo in grado di offrire alla nostra clientela".

Architetto, parlando di case di montagna, qual è il segreto per una residenza di altissimo prestigio?

"Per noi, il vero prestigio risiede nell'approccio sartoriale che infondiamo in ogni progetto. Ogni residenza è concepita come un'opera unica, modellata su misura con la stessa cura e dedizione che un sarto riserva alla creazione di un abito d'alta moda. Ogni dettaglio viene accuratamente calibrato per riflettere l'essenza e le esigenze più intime del committente, dando vita a spazi esclusivi, dove funzionalità ed estetica si fondono in una perfetta armonia, creando un'esperienza abitativa ineguagliabile, elevata al massimo grado di bellezza, comfort



La scuola di sci più internazionale di St. Moritz

I maestri della **Ski Cool**: un amico sulle piste e tecniche all'avanguardia

Neve garantita, piste mozzafiato, panorami unici. Ma anche cultura, gastronomia ad alta quota e maestri di sci capaci di coniugare passione e professionalità. Ci sono mille motivi per scegliere di sciare a St. Moritz e uno di questi è senza dubbio la Ski Cool, scuola internazionale di sport della neve presente in Engadina da diciotto anni. "In un mercato difficile e altamente competitivo, significa che qualcosa siamo capaci di fare", dice Vittorio Caffi, fondatore e direttore della Ski Cool. A lui fanno riferimento tutti i maestri altamente qualificati, con grande esperienza di insegnamento maturata nel tempo e capaci di creare empatia con il cliente. "Il pubblico di St. Moritz è di alto livello: serve un servizio all'altezza, in grado di interpretare capacità e bisogni", spiega Caffi. C'è chi si affida a una scuola di sci per migliorare la tecnica, chi per conoscere a fondo le quattro aree del

comprensorio (Corviglia, Corvatsch, Lagalb-Diavolezza, Zuoz), chi cerca in un maestro un amico in grado di dargli la risposta giusta non soltanto sull'attrezzatura migliore da utilizzare, ma su tutto quello che soltanto St. Moritz è in grado di offrire.

Ecco perché la lingua non può essere una barriera. Qui arrivano a sciare da tutto il mondo e la Ski Cool è la più internazionale che si possa trovare in Engadina. "I nostri maestri parlano naturalmente italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo e portoghese, ma anche russo, ucraino, lettone e sloveno". Dai principianti al livello agonistico, dai bambini agli adulti: la scuola di sci diretta da Caffi si dedica con entusiasmo allo sci e allo snowboard, in pista e fuori pista, con metodi di insegnamento all'avanguardia e sempre aggiornati alle ultime tendenze. Come l'Ups, acronimo del metodo di apprendimento sloveno basato sull'allungamento progressivo dello sci, che permette di ridurre drasticamente i tempi di apprendimento e che "a St. Moritz facciamo solo noi". E ancora: "Siamo specializzati nell'accoglienza di persone che hanno avuto problemi fisici e che tramite il nostro programma Rehab ritrovano la voglia e la sicurezza di sciare grazie a un attento approccio sportivo e psicologico di ripresa graduale". ●



La pietra, design senza tempo

Lo studio **Renato Maurizio Architeti** ha riscritto il concetto di baita

Imprimere un linguaggio nuovo che si sposi perfettamente con il territorio. Una capacità innata soltanto se si è profondamente radicati alla storia e alla realtà circostante. Quello che manca oggi all'architettura è la contestualizzazione, proprio ciò che lo studio Renato Maurizio Architeti in oltre 40 anni di attività è riuscito invece a dimostrare lasciando un segno profondo nella splendida terra di confine tra la Val Bregaglia e l'Engadina. Chi conosce la firma di Renato Maurizio e di suo figlio Reto distinguerebbe un loro progetto a prima vista. Percorrere in macchina l'incantevole strada che da Chiavenna porta a St. Moritz diventa così un gioco, scrutando fuori dal finestrino per trovare le case in pietra, i fienili riconvertiti in abitazioni e gli spazi commerciali che hanno avuto origine nel loro studio di Maloja. Tutto nasce dalla pietra e dal concetto di baita che per secoli ha caratterizzato queste alture. "È un'architettura che si sviluppa nel luogo, trasformando l'architettura contadina e

rurale in uno stile ben definito per l'architettura residenziale", spiega Reto Maurizio.

Le prime case realizzate negli anni Ottanta avevano ancora una tipologia più classica, con un volume lungo, una facciata principale, molto legno e la pietra attorno, "tipico delle stalle". Con l'evoluzione di uno stile che ha immediatamente fatto breccia, "il legno è sparito, è diventato tutto pietra e tutto molto più plastico".

Sono i volumi, infatti, ad aver subito una profonda trasformazione. Spiega Lara Sposetti, executive manager dello studio. "Facciata principale o secondaria? Non c'è più differenza. Cerchiamo di dare importanza e dignità a tutti i lati, che magari non sono più nemmeno quattro, ma diventano più facciate, ciascuna orientata per integrarsi con il paesaggio e dare scorci

Tutto nasce dalla pietra e dal concetto di baita che per secoli ha caratterizzato queste alture tra la Val Bregaglia e l'Engadina



GLI ARCHITETTI LARA SPOSETTI E RETO MAURIZIO



CASA IN PIETRA MALOJA



CASA IN PIETRA VICOSOPRANO

migliori e differenti dagli interni". Non c'è più una forma nitida, ma sfaccettata, che sviluppa un concetto di volumetria geometrica artificiale. Sottolinea Reto Maurizio: "Ci siamo ispirati al masso erratico, al blocco caduto dalla montagna, e abbiamo cominciato a trasformare i volumi in poligoni complessi, che hanno una forma più irregolare per garantire un'architettura ancora più espressiva".

L'attività dei Maurizio è una riflessione continua sul costruire in montagna, sul rapporto tra l'opera dell'uomo e il paesaggio, sull'inserimento del nuovo in un tessuto urbano ed edilizio consolidato, spesso di forte pregio storico.

Conservazione e innovazione sono i due poli entro cui agiscono per la delicatezza del contesto antropologico e paesaggistico, così facile da deturpare irrimediabilmente.

"Le esigenze crescono e i volumi diventano sempre più grandi, perché le persone hanno bisogno di superfici sempre maggiori", constata Reto Maurizio. "Ma non si può continuare a gonfiare la stessa tipologia di costruito, altrimenti diventa sproporzionata". La complessità dei poligoni entra dunque in gioco per garantire la soluzione migliore. Ecco che - in uno dei progetti emblema dello studio Renato Maurizio Architetti - una casa unica, per esempio, viene percepita all'esterno come tre volumi differenti, "così non è fuori scala rispetto al contesto". Allo stesso modo la sostenibilità del costruito, la cura dei dettagli e l'uso dei materiali vengono ribaditi nei progetti di grandi

dimensioni con cui gli architetti di Maloja si sono cimentati, fossero una scuola, una residenza per anziani o un centro commerciale. Sin dalla fondazione dello studio nel 1981, hanno costantemente rispecchiato uno stile particolare. Il linguaggio architettonico affronta esplicitamente il carattere del luogo, mostrando che si può fare innovazione preservando l'identità anche attraverso un'architettura su misura per esigenze in costante trasformazione, con progetti che hanno una validità senza tempo. ●



RISTRUTTURAZIONE CASA MONTACCIO



AVVOCATO ILARIO BONDOLFI, NOTAIO



AVVOCATO GIAN G. LÜTHI, NOTAIO

Un avvocato a oltre mille metri d'altitudine

Lo **Studio Legale Lüthi e Bondolfi** un riferimento del settore immobiliare in Engadina

Un avvocato a 1.800 metri di altitudine. A chi si domanda perché il cliente - italiano, ma non solo - abbia necessità di affidarsi alla professionalità dello Studio Legale Lüthi e Bondolfi di Samedan, nel cuore dell'Alta Engadina, la risposta è limpida: "Lo coccoliamo con un servizio completo, comodo, curato". I soci Gian G. Lüthi e Ilario Bondolfi riassumono così l'impegno radicato e quotidiano di difendere i diritti delle persone nell'ottica del "getting to yes", il raggiungimento dell'obiettivo senza ricorrere a procedure contenziose. Ma anche tutelando l'incantevole paesaggio dell'Engadina, evitando che l'edilizia incontrollata prenda il sopravvento. Dall'Alta Engadina a Coira, fino a St. Moritz e alle piccole località immerse nella natura che rendono la Svizzera una meta ambita.

È qui che Lüthi e Bondolfi offrono servizi per lo sviluppo di concetti per la vendita di aziende, la pianificazione della successione, le fusioni di società operative. Centrale è però da sempre il settore immobiliare ed ereditario. A cui si è aggiunto un dipartimento in campo amministrativo e fiscale. Impegno che si basa su "un rapporto molto stretto" di stima che unisce i due soci, avvalorata dalla loro "vasta esperienza" in qualità di avvocati e notai.

Affidarsi allo studio Lüthi e Bondolfi significa allinearsi a una tradizione che vede una presenza italiana "importante" a livello immobiliare. "Nomi conosciuti che frequentano questi luoghi". Persone che avendo case di proprietà per le vacanze hanno bisogno di essere seguiti con un "pacchetto completo: dalla consulenza per l'acquisto o per la vendita alla gestione dell'immobile, fino alla parte fiscale ed ereditaria". È "un ciclo di vita che ha come punto di forza la presenza di un interlocutore". La maggior parte dei servizi sono svolti in house, seguendo il metodo "generalista" che



La maggior parte dei servizi sono svolti in house, seguendo il metodo “generalista” che consente di avere uno sguardo più ampio. Ma c'è anche la possibilità di avvalersi di specialisti in base alle esigenze del cliente o ai casi specifici

consente di avere uno sguardo più ampio. Ma c'è anche la possibilità di avvalersi di specialisti in base alle esigenze del cliente o ai casi specifici, con avvocati “di primo livello” in tutta la Svizzera.

Le particolarità del settore immobiliare svizzero portano ad affidarsi a esperti locali: “Abbiamo una legge che limita l'acquisto di fondi da parte di persone all'estero”, spiegano. «Per comprare è necessario soddisfare una serie di requisiti”. Infatti, in Alta Engadina, il referendum passato nel 2012 impedisce di costruire case di vacanza su terreni inedificati nei Comuni che hanno più del 20% di seconde residenze. La legge è entrata in vigore nel 2016, provocando in quegli anni “un'incertezza che portò a un brusco rallentamento del settore”. Ostacolo poi ben superato, soprattutto nel post Covid, quando le vendite a St. Moritz e dintorni hanno fatto



registrare numeri da capogiro sia in termini di compravendite sia per il valore degli immobili. È poi la storia a raccontare la professionalità dello studio legale. Siamo negli Anni Ottanta, con una causa inevitabile sostenuta da Lüthi: “C'è stato un diverbio fra gli italiani che avevano acquistato immobili e un'interpretazione della normativa che ne metteva in dubbio la titolarità”. Circa 180 appartamenti rischiavano di essere espropriati: l'avvocato si sottopose anche a un contraddittorio con l'Università che lo portò fino a Strasburgo, dove negli archivi scoprì un trattato del 1868 che era ancora valido: “Riuscimmo a salvarli tutti”. Oggi, invece, cosa colpisce il cliente italiano? “La certezza del diritto svizzero”, non hanno dubbi. “Abbiamo un sistema amministrativo che trova sicurezza nell'applicazione”. Come per le modalità di tassazione, tali per cui questioni incerte si risolvono semplicemente interpellando il fisco. Una semplicità che lascia stupiti gli italiani anche in ambito di diritto successorio: “In linea diretta, i figli possono assumere e utilizzare la casa dei genitori”. Mentre la tassa di successione, sempre in linea diretta, “non sussiste”. ●

Creatività senza limiti

Il progetto di **Angelo De Luca**,
designer di gioielli di St. Moritz

“**C**i sono finito per caso”.
L'impressione invece è che Angelo De Luca, a St. Moritz con i suoi gioielli, sia esattamente al posto giusto nel momento giusto. Classe 1990, abruzzese di origine, è un designer di gioielli svizzero che in Alta Engadina progetta e vende le sue creazioni. Un'attività dinamica, spinta da una grande passione e competenza, che è già diventata di tendenza a queste latitudini, dove milioni di persone arrivano ogni anno da tutte le parti del mondo per trascorrere le vacanze in una meta iconica e da sogno. “Mi trovo in un luogo che ha il piacere di lasciarsi sorprendere. Ed è speciale, perché non ti dà limiti alla creatività”.



ORECCHINI IN ORO GIALLO E DIAMANTI “NON TI SCORDAR DI ME”



DA SX ANELLO MONTAGNA SPRING E ANELLO MONTAGNA NIGHT

Angelo De Luca usa la parola “confidenza” per spiegare quella forza che qui sente per “fare i gioielli esattamente come pare a me”.
Poter seguire il proprio gusto ed estro lo reputa un fattore vincente e i numeri delle vendite gli stanno dando ragione, perché sia nella fine jewellery sia nell’alta gamma la cura del dettaglio crea l’armonia perfetta. “Si dice che è il gioiello a scegliere la persona: allo stesso modo è la gemma che sceglie il gioiello. Io ho imparato ad alimentare questo feeling”.
Lui sceglie le pietre, disegna i gioielli e poi si affida ai laboratori svizzeri per la produzione, che segue in prima persona. Le sue creazioni sono pezzi unici. Si riconoscono dal retro, sempre decorato, ma anche dalla presenza di un messaggio inciso e dalla presenza di un dettaglio in un lato nascosto. “C’è sempre un segreto nel mio gioiello, non è necessario ma un piacere intimo per chi lo compra”, dice Angelo De Luca. “Quando crei un’azienda devi creare una identità, ed è quello che sto facendo”.
I suoi prodotti hanno un prezzo sotto le aspettative. “È una scelta precisa”, specifica. “Mi piace che il valore cresca, significa che il progetto vale. È un modello di business che voglio mantenere anche perché è l’unico modo per avvicinare i giovani”. Considerato che la high jewellery ha già un mercato consolidato, è proprio pensando alle nuove generazioni che Angelo De Luca ha individuato nei preziosi la molla per un’espansione globale. Un prodotto “affordable”, per un progetto di successo che sembra soltanto all’inizio di un lunghissimo percorso. ●



CUPOLA CON IL TRITTICO DELLA NATURA (1896-1899)



RITORNO DAL BOSCO (1890), FONDAZIONE OTTO FISCHBACHER
GIOVANNI SEGANTINI

Tutti i colori della neve: così la luce diventa arte

Il **Segantini Museum** ospita a livello mondiale la più completa collezione del pittore divisionista

Entri al Segantini Museum un giovedì qualsiasi di inizio autunno e trovi scolaresche in visita guidata, turisti inglesi e americani, ma soprattutto tanti giovani assorti a fissare le tele mentre ascoltano l'audioguida. È la forza di Giovanni Segantini e del museo di St. Moritz a lui dedicato che rende il messaggio del celebre pittore, tra i massimi esponenti del divisionismo, sempre più attuale e sempre più globale. Costruito oltre un secolo fa, lo spazio espositivo di Via Somplaz continua a essere meta di un pubblico affezionato che lo rende tappa obbligata del proprio periodo di soggiorno nel Canton Grigioni in Svizzera. Questo grazie alla continua capacità di innovarsi e presentare qualcosa di nuovo accanto alla collezione permanente che comprende una sessantina di opere di tutti i periodi creativi di Segantini fino ad arrivare al Trittico della natura, il suo capolavoro, ospitato nella grande sala a cupola al piano superiore. E così, dopo aver archiviato con successo "Tra Milano e Maloja - Il significato di luce e ombra nell'opera del giovane realista e del maturo simbolista Segantini", il museo da dicembre 2024 ad aprile 2025 presenta una nuova temporanea dal titolo "Tutti i colori della neve - Paesaggi alpini invernali di Giovanni Segantini, Giovanni Giacometti, Edoardo Berta e dei colleghi divisionisti italiani". Realizzata nell'ambito di

un'iniziativa comune di 14 istituzioni culturali engadinesi, incentrata sul tema "Splendur e sumbriva - luce e ombra in Engadina", la mostra temporanea vuole creare un dialogo tra i paesaggi innevati del Segantini maturo e quelli di alcuni contemporanei al di qua e al di là delle Alpi. La luce è naturalmente la grande protagonista di una proposta, allestita nella sala principale, che mette a confronto le opere invernali di Segantini con i colleghi italiani (presenti tra gli altri, le tele di Cesare Maggi e Giuseppe Pellizza da Volpedo) con gli altri divisionisti e con i seguaci svizzeri. Spiegano dal museo: "Mentre Giovanni Giacometti, il discepolo grigionese di Segantini, studia la luce alpina invernale e i colori della neve unicamente nei loro effetti cromatici, astenendosi da qualsivoglia trasfigurazione simbolica, in "Funerale bianco" del ticinese Edoardo Berta così come in "Da una leggenda alpina" del piemontese Carlo Fornara la neve assume valenza simbolica e diviene soggetto di riflessioni spirituali". ●

Costruito oltre un secolo fa, lo spazio espositivo di Via Somplaz continua a essere meta di un pubblico affezionato che lo rende tappa obbligata del proprio periodo di soggiorno nel Canton Grigioni in Svizzera



ANDREA GRIETTO

Apertura al pubblico dei cantieri di restauro, digitalizzazione e internazionalizzazione del settore: di questo e molto altro abbiamo parlato con Andrea Griletto, direttore di Assorestauro

VERSO UNA NUOVA PERCEZIONE

“**P**er il mondo del restauro oggi è molto importante uscire dalla propria nicchia tecnica attraverso una narrazione che ne sottolinei la dimensione storica e culturale e la valenza economica per il territorio. Occorre uno storytelling che valorizzi il lavoro dietro le quinte dei professionisti del settore. Consideriamo i cantieri: solitamente vengono chiusi quando un palazzo o un monumento è in fase di restauro. È invece essenziale tenerli aperti per consentire al pubblico di osservare il processo scrupoloso e complesso alla base dei futuri risultati”. Parola di Andrea Griletto, direttore di Assorestauro, che sottolinea anche come, dal 2019 con la collaborazione del Ministero degli Affari Esteri, il settore del restauro sia considerato parte del sistema promozionale del “made in Italy” per diffondere la cultura italiana del restauro nel mondo. A proposito di internazionalizzazione, Assorestauro ha annunciato l’apertura del Centro di formazione per il restauro italo-uzbeko a Bukhara, progetto innovativo frutto della collaborazione tra l’Agenzia Ice e l’Agenzia per il Patrimonio Culturale dell’Uzbekistan, con il contributo tecnico di Assorestauro che supporterà anche la prima fiera-convegno sul Restauro in Arabia Saudita, programmata per aprile 2025. “Mentre in passato il valore del restauro all’estero era quasi sottovalutato, oggi assistiamo anche da parte di colossi come Usa e Cina a una rilevante presa di coscienza che lo converte in driver economico ed elemento identitario per il Paese”. E per attirare il pubblico giovane? Occorre puntare sulla digitalizzazione. “Devono essere i monumenti a parlare ai ragazzi, con strumenti digitali che catturino la loro attenzione. Le didascalie cartacee accanto alle opere non funzionano più: bisogna passare dalle nozioni alle emozioni, coinvolgendo mente e anima con un linguaggio moderno”. Tra le iniziative per coinvolgere un ampio pubblico, Assorestauro sta elaborando progetti audiovisivi attraverso bandi, Pnrr e finanziamenti di Regione Lombardia. “Ma molto altro è in cantiere”, conclude Griletto. ▀

- Elena Marzorati -



L'attualità del settore del restauro: a tu per tu con l'ingegner **Nicola Berlucchi**



NICOLA BERLUCCHI

Il restauro: non una semplice attività, ma un'arte fine, fatta di osservazione, dettagli, studio, contestualizzazione. Un mestiere, quello del progettista del restauro, che nasce direttamente in cantiere e cresce con la conoscenza approfondita di un edificio, di un monumento, dei suoi materiali. "Negli interventi attuali, all'opera di conservazione si affianca quella di modernizzazione. Viene valorizzato l'antico, ma rendendolo contemporaneo con le tecnologie più attuali. L'attività più difficile del restauro moderno è l'inserimento in un palazzo della climatizzazione, degli impianti elettrici, dell'antisismica, dei sistemi antincendio e degli accorgimenti per nuove destinazioni d'uso. L'Italia è comunque sempre all'avanguardia in questo settore, con figure di rilievo tecnicamente ineccepibili". Così ci spiega l'ingegner Nicola Berlucchi, titolare dell'omonimo Studio di Brescia e specialist conservation architect del Royal Institute of British Architect Conservation Register, oltre che vicepresidente di Assorestauro. "Tuttavia, negli ultimi anni il mondo del restauro sta vivendo un'autentica crisi. Innanzitutto, essendo bloccato il mercato dei nuovi immobili, sono subentrati soggetti dediti alle ristrutturazioni non abituati a lavorare con l'antico e a trattare con le sovrintendenze". "In secondo luogo, il Ministero dei Beni Culturali pare sia passato in secondo piano rispetto al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dopo le nuove normative del 2023 che, con l'iniziale obiettivo di velocizzare i lavori, hanno

RESTAURO, IERI, OGGI. E DOMANI?

posto le opere di restauro sullo stesso piano degli interventi infrastrutturali, ossia il restauro di una chiesa viene equiparato allo sviluppo di un'autostrada. I progetti di restauro solitamente sono composti da tre fasi: studio di fattibilità, progetto definitivo e progetto esecutivo, seguiti da un unico progettista che dirige anche i lavori. Con la nuova normativa, viene abolita la fase del progetto definitivo e le sovrintendenze si esprimono solo sulla fattibilità, passando quindi direttamente alla fase esecutiva spesso affidata a progettisti incaricati direttamente dalle imprese aggiudicatrici. Mentre la direzione dei lavori viene affidata a una terza figura delle amministrazioni pubbliche. In breve: è andata distrutta l'unitarietà del progetto con gravi conseguenze: aumento delle tempistiche e lievitazione dei costi delle opere, abbassamento della qualità". L'appello, dunque, è un ritorno alla gestione dell'attività di ristrutturazione e restauro da parte del Ministero dei Beni Culturali. ▴

IL PASSATO DIVIENE CONTEMPORANEO

Al vertice del restauro e delle ristrutturazioni di pregio, **Studio Berlucchi** di Brescia presenta i progetti in corso

L'attività del restauratore è un viaggio nel tempo e nello spazio, che coinvolge, cattura, stupisce ed emoziona. "La nostra è un'operatività molto fisica, che non può essere effettuata da remoto o con l'esclusivo ausilio dell'intelligenza artificiale, ma che si basa su un approccio storico scientifico in presenza", spiega l'ingegner Nicola Berlucchi, restauratore di beni culturali, oltre che vicepresidente di Assorestauro.

"Spesso è l'edificio stesso a suggerire gli interventi più compatibili, grazie ai quali si evita di stravolgere la natura di strutture antiche. La sfida di oggi è inserire le più moderne tecnologie in elementi datati e delicati".

Lo Studio Berlucchi, fondato dalla famiglia nel 1920, rimane un punto di riferimento per il comparto: attivo nel campo del restauro architettonico e strutturale, ha un impareggiabile know-how



LA FORTEZZA OTTOMANA DI BENDER IN TRANSNISTRIA (MOLDAVIA)



INTERNI DELLA ROCCHETTA MATTEI, UNICA PER LA SUA ARCHITETTURA ECLETTICA

nell'ambito del restauro e degli edifici sottoposti a vincolo monumentale fino al livello esecutivo e di gestione del cantiere. Sono davvero numerosi i progetti in cui è coinvolto, sui quali si focalizzano team dedicati di professionisti. "Vorrei citare l'opera di restauro appena conclusa sulla fortezza ottomana di Bender in Transnistria (Moldavia) uno dei flag-project del programma di misure per la costruzione della fiducia nell'Unione Europea (Eu-Cbm V), finanziato dall'Ue e attuato dall'Undp Moldavia".

"Tra le ultime realizzazioni in Italia invece - prosegue - mi piace ricordare la ricostruzione post sisma della basilica di San Benedetto di Norcia, basata sull'indicazione del Ministero Beni Culturali del 'com'era e dov'era', nel rispetto delle fasi storiche che hanno interessato sia gli interni sia gli esterni". E poi ci sono le sfide più entusiasmanti: la ricostruzione e integrazione degli edifici ruderizzati, come villa Poss sul Lago Maggiore, ma anche il restauro di piccoli teatri. "In Italia ce ne sono 1100, di cui il 30% abbandonati. Ne abbiamo restaurati 26, sparsi per l'Italia intera".

Recente anche il progetto di restauro della Porta San Pellegrino e del Passetto di Borgo, per secoli via di fuga del Papa sino a Castel Sant'Angelo. "Ma restauriamo anche il moderno. Un esempio? La nuova sede di Soho House a Milano, nella casa del Balilla, nel segno del recupero dell'edilizia fascista. Anche in questo caso, una sfida affascinante". ▴



SCOPRI RADIUS PORTA, SELF CONTENITORE SOSPESO, MODULOR BOISERIE, SIXTY COFFEE TABLE. DESIGN GIUSEPPE BAVUSO



Rimadesio



MICHELE E VITTORIA GADIOLI

INNOVAZIONE PER L'EDILIZIA SOSTENIBILE MADE IN ITALY

Con oltre 250 prodotti, **Azichem** è un punto di riferimento per la protezione di edifici e infrastrutture in tutto il mondo

Azichem, azienda specializzata nella produzione di materiali speciali per l'edilizia, ha sviluppato oltre 250 prodotti per il recupero, il risanamento e il restauro di edifici, infrastrutture, siti storici e monumentali, con una particolare attenzione per la salubrità ambientale e la durabilità delle costruzioni. Con progetti di restauro di opere iconiche in Italia e all'estero, Azichem promuove una visione che unisce tradizione e tecnologie avanzate, dimostrando l'efficacia e l'affidabilità dei prodotti per la protezione e la valorizzazione

del patrimonio edilizio e monumentale. Le soluzioni dell'azienda combinano alte prestazioni e sostenibilità, permettendo interventi ad hoc che rispettano l'integrità estetica e strutturale degli edifici. Tutti i prodotti, infatti, sono formulati e certificati per rispondere alle esigenze di capitolato, che vanno dal ripristino, al restauro, al rinforzo strutturale e alle impermeabilizzazioni di qualsiasi genere. Ma Azichem va oltre, si impegna a fornire soluzioni su misura per risolvere problemi complessi, progettando e formulando con il dipartimento R&D nuovi prodotti che rispondono perfettamente alle esigenze specifiche di quel caso applicativo.

La produzione Azichem rispetta normative stringenti per la sicurezza e la tutela ecologica, con l'impiego di materiali a basso impatto ambientale: questo approccio è in linea con le moderne pratiche di conservazione che mirano a preservare opere ed edifici senza danneggiare l'ambiente. La vasta gamma di soluzioni, l'assistenza tecnica e la formazione degli addetti garantiscono una risposta efficace a qualsiasi problema in edilizia, supportando professionisti e imprese anche direttamente sul cantiere.



LA SEDE

Vittoria e Michele Gadioli, figli di Enrico, uno dei fondatori, stanno portando avanti una nuova visione di espansione e innovazione. "Operiamo in Europa, ma ci siamo espansi anche in Sud America, un mercato sfidante con grandi esigenze di rinforzo strutturale e antisismico," spiega Vittoria Gadioli, direttrice per l'espansione e la comunicazione.

Recentemente, Azichem ha stretto collaborazioni in Asia, con progetti alla rete ferroviaria di Manila, e sta ampliando la presenza in Africa, Canada e Australia. Ovunque Azichem mantiene elevati standard di qualità e sicurezza producendo in Italia per il mercato di tutto il mondo. "Abbiamo un laboratorio interno e una sezione di ricerca e sviluppo per rispondere a un mercato in continua evoluzione - afferma Michele Gadioli, direttore commerciale - L'ampliamento di questo dipartimento con macchinari all'avanguardia ci

consentiranno di mettere a punto prodotti sempre più raffinati accorciando i tempi di formulazione e rispondendo ancora più velocemente ai nostri clienti". "Insieme a questo - aggiunge Vittoria - l'investimento in risorse umane qualificate e la collaborazione con l'Università di Brescia confermano il nostro forte impegno verso innovazioni sostenibili all'avanguardia".

Michele sottolinea anche come Azichem sia impegnata nell'eliminazione di solventi e materiali pericolosi, assicurando zero emissioni di composti organici volatili (Voc) e riducendo al minimo i rischi per chi lavora in laboratorio e in cantiere. "Siamo preparati per una transizione green: quando il mercato sarà pronto a eliminare i solventi, noi lo saremo già", dichiara il direttore commerciale. La filosofia dell'azienda è di allungare la vita degli edifici, partendo dall'idea di preservare, ripristinare e restaurare il grande patrimonio edilizio già esistente, credendo fortemente alla cultura della sostenibilità, ma sempre garantendo la massima sicurezza.

Una visione a lungo termine per un futuro dell'edilizia più rispettoso dell'ambiente, più performante, più duraturo. ▲

"Siamo preparati per una transizione green: quando il mercato sarà pronto a eliminare i solventi, noi lo saremo già"



PRENDERSI CURA DELL'ARTE AVENDO A CUORE L'INNOVAZIONE

Dal 1972 lo **Studio Restauri Formica** si occupa della conservazione e del restauro di beni vincolati, opere d'arte e beni architettonici privati e pubblici



Esistono esperti capaci di regalare lunga vita al bello. Accade nello Studio Restauri Formica che dal 1972 si occupa della conservazione e del restauro di beni vincolati, opere d'arte e beni architettonici privati e pubblici, collaborando con enti come le Soprintendenze per i Beni Archeologici e per le Belle Arti e Paesaggio, le curie diocesane e i musei civici di diverse città e regioni.

Ultimi, di grande interesse, gli interventi sui palazzi di Unione Confcommercio e Fondazione Invernizzi a Milano.

Il laboratorio interno dello studio - diretto dai restauratori Patrizia Buratti e Davide Formica che coordinano una squadra di sei restauratrici - si è specializzato nella conservazione dell'arte contemporanea, intervenendo, dall'inizio dell'anno su circa trecento opere, di maestri quali Lucio

Fontana, Fausto Melotti, Meret Oppenheim, Robert Morris, Robert Indiana, Georges Mathieu, Jannis Kounellis, Enrico Castellani, Mimmo Paladino.

"Di grande interesse - spiega l'architetto Mariacristina Sironi - è stato recentemente l'intervento di restauro degli affreschi settecenteschi, dei soffitti lignei e degli infissi delle sale di Semiramide e di Atalanta ed Ippomene in palazzo Trotti a Vimercate. L'intervento su due campate-pilota degli ambulacri nella sede dell'Università Cattolica del S. Cuore, in origine monastero di S. Ambrogio a Milano, ha consentito di individuare la presenza di numerose ridipinture che, nel tempo, avevano profondamente alterato l'aspetto degli ambulacri e di portare a vista lo strato di finitura più antico, presumibilmente originale".

Da decenni lo Studio Restauri Formica ha a cuore la progettazione e l'esecuzione di interventi di restauro impostati e realizzati con l'utilizzo delle tecniche e dei materiali più avanzati.

"Ogni lavoro - prosegue Sironi - è affrontato sempre sulla base di ricerche storiche che consentano di individuare le vicende costruttive, le modificazioni nel tempo e i materiali originali utilizzati: riteniamo infatti che un intervento di restauro debba essere anche un approfondimento che dia fondate indicazioni per le scelte conservative. Ci avvaliamo inoltre di un gruppo stabile di restauratori che lavora con noi da tempo e che si è formato, oltre che nelle scuole di restauro, nei nostri cantieri, apprendendo i nuovi metodi di intervento che hanno consentito anche una crescita personale".

Se i clienti dello Studio Restauri Formica sono



fondazioni, gallerie, case d'asta, collezionisti privati, parrocchie, amministrazioni comunali o soprintendenze, il team annovera professionalità qualificate con esperienze maturate negli anni. Il personale direttivo è composto dagli stessi soci, la titolare, Vittoria Castoldi, e dai direttori tecnici Luciano Formica e Mariacristina Sironi che svolgono attività di coordinamento delle attività di cantiere e di laboratorio.

Anima e cuore dei cantieri sono circa 20 restauratori di Beni Culturali o Tecnici del restauro presenti negli elenchi del Ministero dei Beni Culturali secondo la normativa vigente (art. 182 Dlgs 42/2004).

"Funzione importantissima - conclude Luciano Formica - è il controllo della qualità esecutiva degli interventi in corso, possibile solo mediante un costante aggiornamento sulle tecniche e

sui materiali più innovativi nel campo della conservazione. Accanto al personale assunto, alcuni architetti liberi professionisti, specializzati nel settore Beni Culturali e nelle discipline storico artistiche, fidelizzati in anni di collaborazione con la società, si occupano della documentazione degli interventi sia a livello fotografico che attraverso mappature di cantiere per produrre la documentazione che confluirà negli archivi del Ministero". ▲



Funzione importantissima è il controllo della qualità esecutiva degli interventi in corso, possibile solo mediante un costante aggiornamento sulle tecniche e sui materiali più innovativi nel campo della conservazione



PH DAVIDE MARCESINI

MONITORAGGIO PROSPETTI CAMPANILE E CUSPIDE, CHIESA DI SAN MARTINO, BURANO

PRESERVARE IL PASSATO PER IL FUTURO

Formento Restauri è
un'azienda storica di Finale Ligure
specializzata nel restauro di edifici
storici e beni architettonici e
un'eccellenza nel Restauro in Quota

Nata nel 1959 dalla volontà e dalla passione per la tutela e il recupero del patrimonio artistico del signor Filippo Formento e della moglie Paola, la Formento Restauri cresce e si sviluppa grazie all'incontro con il professor Nino Lamboglia, fondatore e direttore dell'Istituto degli Studi Liguri nonché uno tra i primi studiosi degli edifici storici e fautore di una cultura del recupero dei monumenti in Liguria.

Forte della sua lunga esperienza e della sua professionalità tecnica, la Formento Restauri è oggi un nome e un punto di riferimento per quanto riguarda la conservazione degli edifici storici del territorio ligure, che negli anni ha saputo evolversi specializzandosi anche nel settore del Restauro in Quota (marchio registrato). "Il servizio

di restauro e manutenzione in quota nasce nel 2014 dall'esigenza di poter intervenire rapidamente su beni storici vincolati dove l'accesso con metodi tradizionali risultava difficile o troppo costoso. Con questo tipo di interventi in corda senza l'ausilio di ponteggi, possiamo intervenire anche dove sembra impossibile - raccontano Elena Formento, ingegnere, e il fratello Alberto, architetto, oggi alla guida dell'attività di famiglia - Grazie all'esperienza acquisita oggi rappresentiamo una realtà di eccellenza per tutto ciò che riguarda i restauri in altezza. Merito dei nostri restauratori certificati, il vero motore della Formento Restauri".

Questa professione è una sintesi di esperienze multidisciplinari dove sono richieste grandi competenze tecniche e manuali, oltre a conoscenze storico-artistiche e scientifiche. In un progetto di restauro ogni particolare richiede uno sguardo riflessivo, un tipo di analisi e un approccio specifici e questo rende ragione di quanto sia articolato, spesso da trattare in termini interdisciplinari, il problema del restauro conservativo. "Non è solo un'attività tecnica, è un'arte che richiede una speciale sensibilità e che comprende tutta una serie di questioni di natura legale ed etica.



PH DAVIDE MARCESINI

MESSA IN SICUREZZA DEL CAMPANILE, CATTEDRALE DI SAN LORENZO, GENOVA

Questa sensibilità ci è stata trasmessa da nostro padre e noi, a nostra volta, la trasmettiamo ai nuovi ragazzi che stiamo formando - spiegano - Attraverso un'opera di restauro si attivano processi di riqualificazione e di rinascita delle comunità, soprattutto quando si tratta del patrimonio trascurato dei beni culturali minori che rappresentano il carattere identitario dei territori italiani".

La strategia della Formento Restauri si articola, dunque, su due direttrici: "La manutenzione e la messa in sicurezza dei beni culturali, le radici da cui siamo partiti e che riflettono il valore della salvaguardia del nostro patrimonio in cui abbiamo sempre creduto - chiariscono - E il restauro in quota che ci permette di raggiungere punti meno accessibili e spesso soggetti a maggiore incuria e danni nel tempo, anche per interventi di ispezione e diagnostica in quota".

Oltre ai lavori di manutenzione programmata, tramite il servizio di restauro in quota si possono eseguire le operazioni preliminari alla progettazione di un lavoro di restauro. "Questo ci consente di intervenire in fase preventiva (e non soltanto realizzativa) per eseguire rilievi geometrici dettagliati, mappatura del degrado, prelievo di campioni di malta per una caratterizzazione chimico-fisica e analisi strumentali di superfici altrimenti realizzabili soltanto a impalcature installate, poco prima dell'inizio dei lavori di restauro". Tra le ultime operazioni di diagnostica in quota della Formento Restauri e di Restauro in Quota ci sono gli interventi di ispezione e diagnostica strutturale del campanile della Chiesa di San Martino, uno dei simboli dell'isola di Burano; la mappatura del degrado della facciata laterale della Cattedrale di San Giorgio a Ferrara; lo studio dell'impermeabilizzazione della cupola in maiolica della Chiesa di Santa Croce e Purgatorio a Napoli. "Al Salone del Restauro a Ferrara quest'anno abbiamo portato un progetto immersivo riguardante il restauro su fune della Lanterna di Genova, il simbolo della città, per far capire come si svolge il nostro lavoro di Restauro in Quota attraverso la realtà virtuale".

La conservazione dei beni culturali non è semplicemente un dovere verso il nostro passato ma ha a che fare con il nostro futuro collettivo: "È un ponte tra passato e futuro - sottolineano - Un vero e proprio atto di rispetto che mira a tramandare l'essenza e l'integrità originale del patrimonio storico-architettonico del nostro Paese affinché le future generazioni possano continuare a godere della sua bellezza, riconoscerla, apprezzarla e, a loro volta, proteggerla". ▴



PH DAVIDE MARCESINI

FACCIATA DELLA CATTEDRALE DI SAN GIORGIO, FERRARA



Memories for a lifetime

VRETREATS
CERVINO
Your Retreat in Cervinia

Discover more
about our getaway
in Cervinia



È tempo di luxury adventure vacation



“Camminare” si afferma come la nuova frontiera del viaggio elegante, una forma di escapismo che sposa l'autenticità della natura con un tocco sofisticato.

Lo hanno confermato anche i recenti Stati Generali del Turismo Outdoor, che hanno posto l'accento su un fenomeno in crescita che unisce sostenibilità e stile, raccontando esempi virtuosi di percorsi escursionistici. Esempi che, tra uno scatto social e un boom, da non sottovalutare, di device e gadget e abbigliamento ad hoc, attirano i viaggiatori verso un concetto di lusso legato al ritorno alla natura. Così i cammini e sentieri italiani diventano atelier all'aria aperta, dedicati al benessere e al divertimento. La chiave è la valorizzazione delle eccellenze locali, tra tradizione e innovazione. Con un pizzico di commistione con il mondo del design, questa tendenza, ribattezzata “luxury adventure vacation”, rappresenta un cambiamento di paradigma. Non si tratta più di rinunciare al comfort, ma di riscoprirlo in forme nuove e avvolgenti: rifugi trasformati in oasi boutique, percorsi panoramici accompagnati da esperienze gourmet, e un'integrazione tra moda e funzionalità nell'abbigliamento tecnico, grazie a collaborazioni tra grandi brand e stilisti. Camminare, così, diventa un'arte che si esprime non solo nel gesto fisico, ma in ogni dettaglio che lo circonda, dalla scelta di una sosta rigenerante alla cura dell'estetica sui social media. In Sardegna, per esempio, il Cammino Minerario di Santa Barbara riscuote un successo crescente grazie a una proposta che intreccia eco-design e accoglienza esclusiva. L'Abruzzo, con la sua rete di sentieri nella Majella, coniuga tradizione e modernità. Le Cinque Terre, con i loro scenari da cartolina, confermano come il trekking possa diventare un'esperienza romantica e raffinata, con tanto di cene stellate al termine delle giornate all'aria aperta... •

- Paola Cacace -

L'Italia “a piedi” si traduce in un viaggio tra natura, stile e benessere: la nuova frontiera del turismo outdoor passa attraverso esperienze gourmet, design e sostenibilità

MIETE DI STILE

Antiquariato e collezionismo da tutto il mondo

A Parma, dall'8 al 16 marzo 2025
Mercanteinfiera. Omaggio a Tolkien

Dall'8 al 16 marzo 2025 Fiere di Parma aprirà le porte della sua vera e propria città antiquaria nella quale più di mille presenze espositive, da tutte le piazze antiquarie europee, esibiranno le proprie scoperte a decine di migliaia di visitatori professionali, collezionisti e cultori della memoria.

Mercanteinfiera è un evento unico, uno tra i più importanti appuntamenti del settore su scala internazionale: più di mille operatori presentano i propri pezzi di modernariato, antiquariato e collezionismo scovate nei loro viaggi.

Tra le novità anche le mostre collaterali, per citare la prima "Collezionare Tolkien: l'esploratore della Terra di Mezzo", curato da Luca Cena. Sarà l'occasione per celebrare le eccellenze, il made in Italy nelle sue declinazioni ma anche il genio assoluto, fra gli



Tra le novità anche le mostre collaterali, per citare la prima "Collezionare Tolkien: l'esploratore della Terra di Mezzo", curato da Luca Cena

altri, di Tolkien, la saga del Signore degli Anelli, attraverso pezzi originali capaci di restituirci non solo l'atmosfera ma anche e soprattutto la dimensione collezionistica di una mostra collaterale.

Mercanteinfiera (aggiornamenti su mercanteinfiera.it e sui canali social della manifestazione) si distribuisce in due grandi appuntamenti, a marzo e a ottobre a Parma, nel cuore dell'Emilia e dell'Italia: pubblici di tutte le età, tasche e settori esploreranno gli oltre 50 mila metri quadrati di Mercanteinfiera alla ricerca di pezzi unici e curiosità firmati da designer universalmente riconosciuti come maestri: Gio Ponti, Gaetano Pesce, Franco Albini, solo per citarne alcuni, ma anche le grandi firme dell'orologeria da collezione (Rolex, Audemars Piguet, Vacheron Constantin, Patek Philippe, Hublot) e tutto l'arsenale seduttivo della moda d'antan elegante e sostenibile.

A completare la ricca offerta espositiva anche la presenza di Automotoretrò, un intero padiglione dedicato al collezionismo di veicoli storici e automobili, con raduni a tema e aree dedicate alle celebrazioni di miti come Lancia Delta S4, Panda e le moto Tgm. ●



Essenza del lusso vista Olimpiadi

Con oltre un secolo di tradizione ed esperienza nell'accoglienza di alto livello, al **Grand Hotel Savoia** di Cortina D'Ampezzo la montagna incontra il glamour



Nel cuore delle Dolomiti, a Cortina d'Ampezzo, sorge il Grand Hotel Savoia a Radisson Collection, che da oltre un secolo incarna tutto il glamour e il fascino della montagna. Con 130 camere che sintetizzano la mission di ricercata ospitalità della struttura, l'Hotel si distingue non solo per il suo stile, ma anche per la sua storia: inaugurato nel 1922, ha infatti accolto ospiti illustri scrivendo pagine indelebili della vita mondana di quella che, per antonomasia, è riconosciuta come la "Regina delle Dolomiti".

"Il Grand Hotel Savoia non è semplicemente un luogo in cui soggiornare: è una destinazione a sé - racconta la general manager Rosanna Conti - La nostra missione è offrire un'esperienza capace di coniugare i comfort più moderni con la bellezza senza tempo del paesaggio che ci circonda". Una filosofia che si riflette ancor più nella cura e nella relazione con gli ospiti. "Per

noi è importante che, grazie alle attenzioni del nostro staff e al calore dei nostri ambienti, ognuno ritrovi tutto il piacere della propria home away from home".

La magia, d'altronde, è presto fatta: dalla terrazza del Grand Hotel Savoia si può godere di una vista privilegiata sulla celebre pista Olympia delle Tofane (che ogni anno ospita la Coppa del Mondo di sci), sul Becco di Mezzodi, sulla Croda da Lago, sul monte Faloria. Paesaggi incomparabili, dunque, e bellezze naturali uniche che fanno da cornice anche all'esclusiva oasi di relax e benessere, la Savoia Spa, dove vivere momenti di pura rigenerazione tra trattamenti e rituali personalizzati firmati comfort zone. Non solo Hotel, però. Infatti, la "formula Savoia" è replicata anche nell'offerta dei servizi del Residence Savoia, "45 appartamenti spaziosi e raffinati - spiega Rosanna Conti - perfetti per chi cerca la libertà di un soggiorno indipendente ma con tutti i comfort di una struttura di lusso".

Relax, eleganza e accoglienza per tutti, dunque: famiglie con bambini, grazie alla Rupi Club House e alle attività dedicate; amici a quattro zampe; sportivi e appassionati che arriveranno a Cortina anche (ma non soltanto) per le prossime Olimpiadi.

Il Resort Savoia, infine, è anche "place to be" per esperienze culinarie memorabili. "Il menu à la carte è una vera coccola al palato - conclude la general manager - la soluzione ideale per vivere la guest experience firmata Savoia, che dal 20 dicembre 2024 si arricchisce di un'altra prestigiosa location: il 1224 Restaurant, guidato dallo chef Michele Mezzarosa, riservato al fine dining e aperto agli ospiti esterni". ●



A Roma come a casa

Maison delle Naiadi, un vero crocevia di culture nel cuore della Città Eterna

Sei camere di charme nel centro di Roma, moderne e accoglienti. Maison delle Naiadi è una residenza-albergo dal fascino incantevole, dove gli ospiti si sentono coccolati in ogni momento del soggiorno. "È la cura del dettaglio che fa sentire i nostri clienti come a casa. In più, nella Città Eterna", sottolinea il gestore Alessandro Menichetti. Al terzo piano di un palazzo di fine Ottocento, la Maison è fresca di restauro. Situata in Via Modena 5, a pochi minuti dalla Stazione Termini e dalla bellissima Via Nazionale, offre un'atmosfera tranquilla pur in una delle strade più frequentate dello shopping romano, a ridosso dell'antico Rione Monti, tra bar, birrerie e trattorie tipiche. A pochi passi Piazza di Spagna, Fontana di Trevi, il Colosseo, i Fori Imperiali e altri importanti siti iconici, per offrire ai visitatori tutto il fascino che solo Roma sa regalare.



Con il programma "Con due passi", Maison delle Naiadi offre una serie di passeggiate a tema per le vie e i vicoli della Capitale, alla ricerca delle curiosità e degli aneddoti più singolari, oltre alla preziosa possibilità di prenotare i migliori tour della città, del Vaticano e dei dintorni, spingendosi fino a Pompei, Sorrento e Capri, per unire il soggiorno nella Città Eterna ad altre meravigliose mete del sud, oppure verso nord, per esempio a Firenze e a Venezia. Uno, due o tre giorni alla scoperta dei luoghi simbolo dell'Italia, facendo base nel cuore del Bel Paese, sempre seguiti da travel expert.

Il tre stelle offre un ottimo rapporto qualità-prezzo: le camere sono dotate di tv a schermo piatto con canali satellitari e servizi per la preparazione di tè e caffè in self-catering. Gli interni spaziosi dispongono di finestre insonorizzate e una scrivania, il bagno è dotato di bidet, vasca, doccia e asciugacapelli. In reception si parla inglese, tedesco e anche giapponese. Un plus che rende Maison della Naiadi un vero crocevia di culture. ●



Nella Sirmione di Catullo il passato risuona nel presente

L'incanto del **Villa Cortine Palace** sul Lago di Garda affascina anche oltreoceano

Se i sogni avessero una forma, avrebbero quella del Villa Cortine Palace. Un cinque stelle lusso sorprendente, immerso in cinque ettari di parco secolare affioranti dalle acque del Lago di Garda sulla penisola di Sirmione, luogo prediletto da Catullo. A pochi passi dalle grotte che portano il nome del poeta, sorge un'antica villa ottocentesca adibita a moderno hotel con ambienti affascinanti, dove è possibile circondarsi di bellezza e godere della magia di un soggiorno fuori dal comune. Quando il general manager Giacomo Grossi varca i cancelli nel 2020 trova un gioiello grezzo dall'enorme potenzialità. D'intesa con la proprietaria Irene Ghidini, membro di un'importante famiglia di imprenditori di Lumezzane, noto distretto industriale bresciano, il Villa Cortine apre un nuovo capitolo e si proietta nel firmamento dei migliori hotel al mondo: "In tre anni siamo diventati parte dell'associazione Relais & Châteaux, un attestato di prestigio internazionale assoluto,



diventando la seconda struttura che si fregia di questa appartenenza sul Lago di Garda - spiega Grossi - Abbiamo anche ottenuto una chiave Michelin, privilegio che vanta solo una cinquantina di strutture in tutta l'Italia". Il Villa Cortine Palace è un luogo dove il passato risuona nel presente, ma senza appesantirlo. Gli ospiti delle 52 camere soggiornano in un ambiente evocativo, in cui la bellezza vibra in ogni dettaglio. Il sole e il lago si godono dalla piscina panoramica o dal pontile privato di 500 metri quadri, il più grande del Benaco, che funge da spiaggia e non da attracco. I tre ristoranti offrono una cucina varia ed esclusiva, che incanta a ogni assaggio. Un hotel dall'allure internazionale, in cui la maggior parte della clientela è straniera, in particolare da Germania e Inghilterra. Theresa May, ex primo ministro inglese, è ospite fissa da 15 anni. "Ai clienti del nord Europa si affiancano, dall'anno scorso, moltissimi americani, che finalmente iniziano a conoscere e apprezzare il nostro lago e il lusso autentico di un posto come il nostro, che di certo vale un viaggio transcontinentale". ●





CASTELLO DI ARECHI

Salerno e dintorni: un'eleganza discreta tra storia e natura

La tendenza è lasciarsi immergere da una bellezza rara lontani dalle folle turistiche per un itinerario che parte dal Castello di Arechi e va alla scoperta degli scorci più belli

Un'eleganza discreta che emerge tra paesaggi mozzafiato e angoli nascosti, spesso poco conosciuti, dove riscoprire una rara bellezza, lontana dalle folle turistiche, ricca di fascino artigianale e storico. Tutto a Salerno e dintorni.

Per iniziare un viaggio nell'eleganza più esclusiva, non si può non visitare il Castello di Arechi, costruito nel IX secolo dai Longobardi, che si erge maestoso sulla collina, offrendo una vista spettacolare sul Golfo e una visione privilegiata della città, immersi nel silenzio. Inoltre, celebre per la Scuola Medica Salernitana, la città campana conserva e celebra il suo patrimonio al Museo della Scuola Medica Salernitana, che custodisce preziosi manoscritti, strumenti medici antichi e racconti che celebrano una scuola che ha forgiato il "benessere moderno".

Poco lontano dalla città si trova la Valle delle

Ferriere, oasi di natura incontaminata, dove i sentieri e le cascate sono intervallate dai resti degli antichi mulini che raccontano le radici industriali del luogo. Percorrendo poi la Costiera Amalfitana si incontra Ravello, incarnazione di splendore discreto e raffinato le cui ville storiche sono gioielli sospesi nel tempo. Un luogo dove ripercorrere i passi dei poeti e artisti che vi trovarono ispirazione, come Richard Wagner, e dove passeggiare tra giardini in cui si respira un'aria di eleganza vista mare.

Anche qui, e su tutta la costiera, il lusso si trasforma in un'esperienza che unisce storia, bellezza e artigianato. Non semplice mestiere, ma vera forma d'arte, come dimostrano le ceramiche dipinte a mano di Vietri sul Mare, le lavorazioni in pelle e cuoio di alta qualità, la carta fatta a mano e i tessuti in lino e cotone, i cui segreti sono tramandati di generazione in generazione. Senza dimenticare la cucina, che trova la culla della dieta mediterranea e, nel vicino Cilento, il segreto di lunga vita, come testimonia l'alto numero di centenari.

Le esperienze più esclusive a Salerno e dintorni sono fatte di dettagli e momenti irripetibili, di un lusso che non ha bisogno di essere ostentato, ma che si vive e si respira in ogni istante. ●

- Paola Cacace -

Luxury su misura

Lo Smeraldo Gioielli Capece
Gioiellieri: dal 1976 una storia
di intramontabile passione



LA FAMIGLIA CAPECE

Creazioni originali e collezioni esclusive, proiezioni di luce e modelli unici che danno corpo e anima alla bellezza. Alta gioielleria e grandi brand, perché il lusso è una scelta se ci si può affidare all'esperienza dei maestri del settore, che è sinonimo di garanzia e affidabilità. Orologi di alta gamma, segnatempo che vanno oltre le mode ma sanno interpretare le tendenze senza temere confronti. Tutto questo, ma non solo, è il mondo della famiglia Capece che, con Lo Smeraldo Gioielli e nel marchio Capece Gioiellieri, racchiude cinquant'anni

di passione e di know-how interamente dedicati all'emozionante universo dei preziosi.

Il cuore e la mente dell'azienda sono a Salerno: tutto nasce dall'intraprendenza di Felice e Anna e oggi prosegue con i figli Antonio e Rosario. "Dal 1976 - raccontano Antonio e Rosario Capece - la nostra azienda crea gioielli e linee personalizzate avendo a cuore la qualità. Realizziamo gioielli su misura, oltre a trattare luxury brand come Vhernier, Pomellato, Chantecler, Gucci, Bulgari, Baume & Mercier, Omega".

"Da sempre - sottolineano - il nostro vero punto di forza è la capacità di immaginare e dare vita a piccoli grandi capolavori personalizzati, su richiesta del cliente. Seguiamo con massima cura e assoluta dedizione ogni fase di lavorazione, dall'idea alla finalizzazione dell'oggetto passando per il primo schizzo e il disegno tridimensionale". Ed è in questa particolare specializzazione che trova massima espressione "la nostra linea personalizzata, e pertanto unica. Creiamo il gioiello mettendo il cliente nelle condizioni di 'vedere' il prodotto finale. Non solo: siamo costantemente alla ricerca di materie prime di altissima qualità in tutto il mondo e, per questo, partecipiamo alle maggiori fiere del settore, da Vicenza a Hong Kong, alla continua ricerca di soluzioni innovative che possano essere vantaggiose per noi e per i nostri clienti. Siamo, infine, perfettamente in grado di realizzare meraviglie preziose e tailor made anche a distanza".

Lo Smeraldo - Capece Gioiellieri, con due store nel cuore di Salerno, offre ai clienti l'opportunità di acquistare i propri gioielli sia in sede sia online, tramite il sito web. E, nel 2025, la sua luce sarà ancora più intensa, perché i fratelli Antonio e Rosario hanno già in serbo tante sorprese e grandi novità. ●



Una tavola d'autore ispirata a madre terra

A **Le Radici Ristorante** di Battipaglia
è germogliata una cucina d'eccellenza

Prendi una famiglia di agricoltori della piana del Sele, in Campania, che ha fatto dell'amore per la terra la propria vita. Il patron, Giovanni Adinolfi, decide di riversare questa passione anche altrove. Nasce così l'hotel Commercio, albergo di Battipaglia che cura ogni dettaglio, e il ristorante al suo interno, "Le Radici". Il nome la dice lunga su cosa si sperimenti qui. "Le cinque foglie del logo sono i cinque membri della mia famiglia - spiega Francesca Adinolfi - ci unisce l'amore per la natura e il buon cibo". L'armocromia del verde e del marrone rende Le Radici un luogo in cui il richiamo di madre terra viene trasmesso con eleganza e fascino. Le Radici non è tipico ristorante da hotel. Situato in un crocevia alle porte del Cilento, verso



DA SX, FRANCESCA, GIOVANNI E ROSA ADINOLFI

Paestum e la costiera amalfitana, offre tutte le prelibatezze di una cucina che predilige piatti stagionali con un richiamo alla tradizione. Il gusto si sperimenta anche nell'accoglienza del direttore Ivan Mendana Fernandez, che cura anche l'incredibile carta dei vini, composta da ben 1.600 referenze. Il ristorante si completa con un lounge dove gustare l'arte del mixology, cocktail realizzati rigorosamente con le materie prime dell'orto di famiglia. ●

Mare e mosaici: un'Odissea di sapori

Ogni piatto è una storia al **Pascalò**
di Vietri sul Mare. E ogni menu un
viaggio sensoriale da non dimenticare

Sul mosaico giallo e blu del ristorante Pascalò a Vietri sul Mare, l'arte grottesca prende vita evocando la mitologia greca. Un tritone insegue una sirena e una tartaruga



si muove silenziosa nelle profondità del mare. Qui gustare del buon cibo diventa un rito imperdibile che invita a immergersi nelle storie del mondo sommerso. L'atmosfera vibrante è il frutto della creatività di Pasquale Vitale, l'incredibile chef che si definisce un chirurgo dei pesci, e che dirige con passione il ristorante: "Ogni piatto è una storia - spiega mentre seleziona i migliori ingredienti - la freschezza è fondamentale per catturare l'essenza del mare". Il menu di Pascalò è un viaggio sensoriale e i piatti, come gli spaghetti alle vongole, risuonano come melodie, mentre la frittura di pesce avvolge in un croccante abbraccio di sapori. Vitale porta con sé esperienze di oltreoceano e dopo quattordici anni trascorsi tra Cortina e Miami confida: "L'America mi ha insegnato un approccio alla velocità. Ogni tavolo è una coreografia ben orchestrata". Insomma, lo chef trasforma un pasto in un racconto di sapori e con emozione sottolinea: "La nostra felicità è vedere la sala piena, con clienti contenti di tornare da noi". ●

Sotto un cielo di limoni, la freschezza del mare

Pineta 1903, il ristorante di Carlo De Filippo che celebra i sapori della Costiera Amalfitana

Carlo De Filippo, proprietario di Pineta 1903, basa il suo lavoro su di un principio fondamentale: la cucina della nonna deve sorprendere la nonna. Non è un caso se, immerso in una storica limonaia di Maiori, il ristorante propone un'esperienza innovativa che fonde il profumo del pesce fresco con i sapori della Costiera Amalfitana. Qui la filosofia gastronomica di Carlo si traduce in abbinamenti che descrive come "uno schiaffetto al palato". Al centro del progetto culinario c'è un laboratorio artigianale dove tutti i giorni Carlo e i suoi chef preparano pasta e pane.



Anche i dolci sono unici: "Non troverete dessert come questi altrove" spiega il titolare presentando la sua opera d'arte, la sfogliatella a forma di Vesuvio con all'interno gelato artigianale. La passione per la sua attività è un fil rouge che unisce ogni gesto e ogni sapore: "L'anima di chi lavora, se prigioniera di abitudini logore - riflette Carlo - rischia di perdere il proprio sogno". E questo sogno è quello di un imprenditore che si dedica quotidianamente all'innovazione, all'apprendimento e alla sperimentazione. La presenza costante di Carlo tra i tavoli è un elemento distintivo dell'ospitalità di Pineta 1903. Carlo è sempre qui, nei giorni sia di tempesta sia di mare calmo. ●

La casa vacanze ideale tutto l'anno

Salerno Amalficoast Home, Salerno

Nel centro storico di Salerno, precisamente in Piazza Sedile di Portanova, all'interno della prestigiosa Palazzina Pisacane, sede di un antico convento, si trova una struttura di accoglienza turistica originale e affascinante. Stiamo parlando di Salerno Amalficoast Home, perfetta per chi cerca una base elegante, confortevole e accessibile da cui partire per esplorare le bellezze della città, come la famosa Via dei Mercanti, l'antica via commerciale della città, ricca di negozi, boutique e ristoranti tipici, ma anche per visitare la Costiera Amalfitana, Capri, Pompei, Napoli, Paestum e il Cilento. Situata nel cuore di Salerno, Salerno Amalficoast Home è il punto di riferimento ideale in tutte le stagioni dell'anno. Particolarmente suggestivo è il periodo natalizio: qui viene installato il grande albero di Natale e non mancano eventi, come Luci d'Artista. ●



Una decade di gusto e benessere

Wip Burger & Pizza, Nocera inferiore

Dieci anni fa, Domenico Fortino e Lorenzo Oliva aprivano il loro locale con un sogno: proporre una pizza diversa che fosse espressione di qualità e benessere. Con la passione per la cucina e il desiderio di riscoprire i grani storici, hanno creato un angolo di gastronomia che si

è trasformato in punto di riferimento: Wip Burger & Pizza. La pizza, preparata con farine a basso indice glicemico, è il simbolo del loro impegno verso una proposta sana e gustosa: "Il nostro obiettivo è quello di sorprendere con il massimo impegno e una ricerca continua", sottolineano. La clientela fedele conferma che la loro visione ha trovato il giusto riscontro. ●



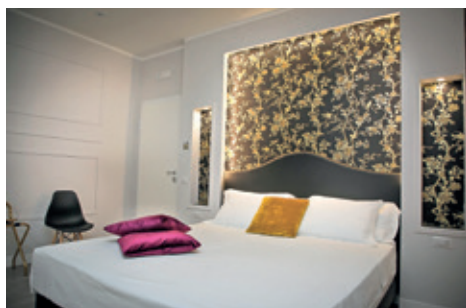
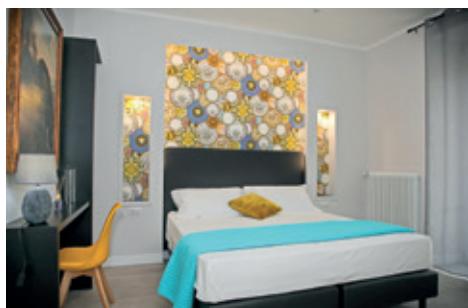


Riscoprire il gusto sospesi tra cielo e fiume

Arca Restaurant e la visione gastronomica di Armando Lembo

Lungo le sponde del fiume Bonea dove un tempo sostavano le imbarcazioni, oggi si trovano i tavoli di Arca Restaurant, un locale intriso di storia a Vietri sul Mare (Salerno), frutto della passione del giovane chef Armando Lembo. Inizialmente dedito agli studi economici, Lembo ha presto scoperto che la sua vocazione si trovava in cucina. Dopo aver frequentato l'Alma di Gualtierio Marchesi e accumulato esperienze in ristoranti stellati, la pandemia ha segnato una pausa nel suo percorso, rivelandosi un'opportunità per sviluppare il suo progetto, Arca, un nome che rende omaggio alle storiche arcate che incorniciano il ristorante.

A soli 28 anni lo chef ha trasformato questo spazio sospeso tra cielo e fiume in un autentico tempio del gusto, dove ogni aspetto è pensato per stupire e deliziare. Se le mura raccontano storie di un passato remoto, i piatti esprimono una narrativa di qualità. Con un menù che si rinnova quattro volte all'anno, ogni portata unisce tradizione e innovazione presentandosi come un'opera d'arte, frutto della creatività di Lembo che disegna la sua passione su un piatto bianco: "Cucinare per me significa dare vita a un'emozione. Ogni volta che qualcuno assaggia un mio piatto deve sentirsi trasportato in un viaggio" racconta lo chef. ●



Comfort ed eleganza nel cuore della città

B&B Principessa Isabella Luxury Rooms, Salerno

Nel cuore della splendida città di Salerno, c'è un luogo nato per offrire una ospitalità di alto livello, raffinata e accogliente. Stiamo parlando del B&B Principessa Isabella Luxury

Rooms, strategicamente centrale ma anche vicino alle mete più amate sul territorio. La vicinanza, inoltre, con la Stazione Ferroviaria Centrale e i due porti turistici consente di raggiungere in poco tempo sia la Costiera Amalfitana sia le isole di Capri e Ischia.

"Le camere sono state interamente rinnovate - sottolinea la proprietaria Maria Felicia Troccoli - Arredate con cura, coniugano in modo vincente funzionalità e ricercatezza". Dotato di tutti i comfort, il bed & breakfast Principessa Isabella Luxury Rooms si conferma una esperienza da ricordare tutto l'anno. ●

La ceramica vietrese tra tradizione e modernità

Nel 2024 il laboratorio artistico **Ceramica d'Urso** a Vietri sul Mare ha festeggiato i quarant'anni di storia, all'insegna di arte e design

I colori principali sono quelli classici della ceramica vietrese: verde ramino, blu cobalto, giallo, arancio e manganese. Ma le forme, gli smalti e i decori nascono dalla ricerca di Cosimo d'Urso, classe 1967, e Tamara Rossetti, classe 1975, che hanno entrambi cominciato a dedicarsi a quest'arte da giovanissimi, finché le loro strade si sono incontrate. Oggi reinterpretano insieme, con passione e innovazione, la grande storia della ceramica vietrese. Il loro laboratorio Ceramica d'Urso è attivo dal 1984 in corso Umberto, 100 a Vietri sul Mare (Salerno), mentre nella stessa via nel 2021 è stato aperto



TAMARA ROSSETTI

un secondo showroom, D'Urso Costa d'Amalfi. La novità di fine 2024 è la nascita del sito web www.ceramicadurso.com, attraverso il quale le loro opere si possono acquistare e ricevere in tutto il mondo. "I nostri manufatti, che spaziano da piastrelle decorative a oggetti d'arte, s'ispirano alla bellezza della natura, soprattutto marina, e alla storia della nostra terra", spiega Tamara Rossetti. "Sono prodotti di qualità lavorati, rifiniti e decorati esclusivamente a mano, per questo motivo sono pezzi di design unici, dedicati a chi cerca l'eccellenza. Siamo orgogliosi di condividere la nostra passione per la ceramica, portando nelle case un pezzo della Costa d'Amalfi". ●

Gioielli come piccoli capolavori di stile

Al **Turchese** di Salerno i sogni diventano monili senza tempo

Gioielleria artigianale ed estrosa, ma anche il più classico oro giallo e le pietre della tradizione. A Salerno c'è un luogo dove va ancora in scena la maestria orafa di un tempo. Entrare dal Turchese Laboratorio significa immergersi in una gioielleria che dal 1992 perpetra un'antica passione di famiglia. "L'esperienza, unita alla capacità di stare al passo con i tempi, permette che dalla nostra bottega nascano gioielli disegnati e realizzati con le più raffinate tecniche dell'arte orafa italiana" spiega il maestro Luigi Truono, titolare del negozio, gemmologo e presidente degli Orafi di Salerno per la Cna. Oggi, ricorda Truono, il gioiello è più gioiello di prima: non solo è



LUIGI TRUONO



un investimento di per sé, ma può essere tramandato, ci sopravvive, e per questo deve essere fatto a regola d'arte. "La nostra clientela si rivolge a noi per realizzare pezzi unici, che la rappresentino al meglio". E se sono i dettagli a fare lo stile, dal Turchese si trovano davvero piccoli capolavori. "In Campania abbiamo il corallo e i cammei, noi prediligiamo quelli artistici con temi e raffigurazioni che richiamano l'eredità culturale della Magna Grecia e della Roma Imperiale, civiltà che tanto amavano la tecnica dell'incisione e del bassorilievo tipiche dei cammei di alta qualità". ●



DESIGN in Tavola

Nel calice l'anima del territorio

“**I** veri intenditori, non bevono vino: degustano segreti”. Diceva così Salvador Dalì, tra più grandi artisti del Novecento e anche grandissimo

cultore del vino, a volerne sottolineare l'essenza, l'anima. Sì, perché dentro ogni bottiglia di vino si cela il racconto di uomini, storie, tradizioni e territori. L'Italia è da sempre tra i maggiori produttori mondiali di vino, una vera e propria eccellenza riconosciuta per legge come patrimonio nazionale da tutelare e valorizzare non soltanto sotto il profilo economico e produttivo, ma anche per la sua rilevanza sociale e culturale. Ed è italiana la più grande, e tra le più qualificate, associazione al mondo di sommelier: Ais (Associazione Italiana Sommelier) con oltre 45.000 iscritti, 22 delegazioni regionali, circa 150 delegazioni provinciali su tutt'Italia e una ventina di club, anche nel resto d'Europa, oltre che nelle Americhe e in Asia. Ais rappresenta un unicum nel suo genere sia per l'altissimo livello di formazione offerto a chi vuole intraprendere il percorso di sommelier professionista, per il quale è previsto anche un master in collaborazione con l'università di Pisa, sia per coloro (in crescita) che si avvicinano all'affascinante mondo del vino per pura passione. “Il prossimo luglio Ais festeggerà i sessant'anni dalla sua fondazione - esordisce Sandro Camilli, presidente nazionale - L'associazione nel tempo è molto cresciuta e si è evoluta adeguandosi alle nuove esigenze e incontrando le nuove tendenze, ma l'obiettivo centrale e inalterato nel tempo è di promuovere la cultura del vino, mai il consumo fine a se stesso”. “Nel nostro Paese - aggiunge - esiste una straordinaria varietà di vitigni peculiari di ciascuna regione: attraverso la nostra presenza capillare, possiamo divulgarne l'eccellenza e l'identità, mettendoci a disposizione dei produttori, senza dimenticare il sacrificio dei contadini che hanno dedicato la loro vita alla viticoltura, diventando i veri testimoni della cultura del vino”.

Se i contadini sono i custodi della storia e delle tradizioni, il sommelier è colui che incarna la figura dell'ambasciatore del vino, il suo più autorevole portavoce. “La formazione rappresenta

Da sessant'anni **Ais** è ambasciatrice della cultura del vino italiano nel mondo



SANDRO CAMILLI

certamente il nostro fiore all'occhiello - evidenzia Camilli - i sommelier Ais si distinguono non soltanto per la loro elevata competenza e conoscenza tecnica ma anche grazie alla loro capacità di raccontare il vino. Puntiamo moltissimo sulla comunicazione - aggiunge - ogni vino ha un suo mondo e conoscerne la storia lo farà apprezzare a ogni sorso. Il sommelier è, pertanto, una risorsa molto importante che auspichiamo diventi sempre più presente, non soltanto nell'alta ristorazione, ma anche nelle svariate declinazioni del settore dell'enogastronomia italiana che è sempre più motore trainante per il nostro turismo”. Un lavoro a tutto tondo quello di Ais, per la valorizzazione del nostro patrimonio enologico sublimato anche attraverso la realizzazione della prestigiosa “Guida Vitae”, di cui è stata recentemente presentata l'edizione 2025, uno straordinario vademecum dei migliori vini italiani che sfiora le 3.000 cantine (l'app è scaricabile gratuitamente sia su iOS sia su Google Play). “La nostra guida è frutto di un lavoro lungo, minuzioso e appassionato - conclude Camilli - con l'obiettivo di presentare e, celebrare, l'eccellenza del nostro panorama enologico”. ●

- Patrizia Rubino -



**Bongin, un'avvolgente
esperienza sensoriale che richiama
i colori e i sentori della magnifica
campagna toscana**

‘È la realizzazione di un bellissimo sogno che accarezzavo da tempo passeggiando tra le distese profumate di eucalipto che circondano i vivai di famiglia”. Comincia così il racconto di Martina Bongi, ideatrice e produttrice di Bongin, per spiegare com'è nata l'ispirazione che ha portato alla realizzazione di un gin artigianale, estremamente raffinato, dal sapore deciso e con un profumo fresco e avvolgente. L'idea - continua - era quella di realizzare un liquore che, oltre alla componente principale del ginepro, racchiudesse la nota intensa dell'eucalipto e altri sentori erbacei che rimandano anche ai colori dei nostri campi toscani”. Ad accompagnare Martina in questa bellissima avventura c'è il marito Gianni Petrella che, come Martina, è sommelier della delegazione Ais di Pistoia. “Inizialmente - spiega Gianni - il rischio e il timore era quello di creare un gin dai sentori mentolati troppo invadenti, ma ci siamo affidati a un mastro distillatore piemontese e dopo vari tentativi abbiamo ottenuto una ricetta che bilancia perfettamente ginepro, pepe, macis, arancia amara e cedro. L'eucalipto - aggiunge - tanto amato e voluto da Martina, è il protagonista del sentore retronasale del gin, che avvolge con il suo intenso effluvio nel momento in cui si toglie il tappo dalla bottiglia”. E seppur da breve tempo in produzione e distribuzione, Bongin ha già ricevuto un importante riconoscimento, la Medaglia d'Oro nella prestigiosa competizione Gin Masters 2024 di Londra, distinguendosi tra numerosi concorrenti internazionali per la sua eccellenza e unicità. Ideale per la realizzazione

Anima autentica tra tradizione e innovazione

di ottimi cocktail, è stato pensato anche per abbinamenti per così dire inusuali, molto innovativi e particolarmente gradevoli. “Per come l'abbiamo progettato - evidenzia Gianni - è anche un gin gastronomico da abbinare a menu strutturati e perfetto con della tartare di pesce o di carne e con molte altre pietanze che vengono esaltate dalle sue particolari note aromatiche. Ottimo anche in purezza come fine pasto”. Un distillato davvero speciale che si racconta anche attraverso la sua bellissima bottiglia e la suggestiva etichetta sul cui sfondo vi è una tipica casa coloniale, una tavola imbandita e diversi personaggi che stanno a rappresentare momenti di convivialità. “L'etichetta di Bongin - racconta Martina Bongi - è stata realizzata da uno studio di Buenos Aires specializzato in grafica per liquori. Un percorso affascinante il cui risultato ci ha fortemente emozionato in quanto rappresenta perfettamente i valori che mi hanno ispirata per la sua creazione: la natura, la famiglia, la gioia della condivisione. Insomma, un gin dall'anima autentica che unisce tradizione e innovazione”. ●

PH SENSU MARKETING SOLUTIONS



Passione e cultura per il futuro dell'artigianato alimentare

La famiglia Minetti, a Bergamo, tre generazioni
di dedizione, qualità, sostenibilità e formazione

Un'azienda leader in Lombardia nella distribuzione di materie prime, semilavorati e prodotti finiti per gelaterie, pasticcerie, panetterie, pizzerie e ristoranti. Ma soprattutto una famiglia bergamasca distillata di tradizioni, competenze, passioni e relazioni virtuose. Quella di Puntogel è una storia che unisce tre generazioni di cui si fa portavoce Aurora Minetti, amministratore unico e figlia del fondatore Arnaldo: "Mio padre è stato un visionario - racconta - Nonno Cecco (Franco Minetti) era un produttore di coni, cialde e semilavorati legati al mondo del gelato. Papà ha saputo abbinare la nostra eredità di

produzione alla distribuzione, con un approccio diverso e consapevole, che non si limitava a rivendere prodotti ma prima di tutto a selezionarli con rigore". Uno spirito che ha fatto di Puntogel una realtà atipica, portatrice di una filosofia in cui la qualità, la competenza e la formazione erano, e sono, al centro di ogni scelta; un'azienda che pone un'attenzione meticolosa nei confronti di tutto il processo di filiera offrendo aggiornamento continuo ai professionisti, in uno spirito di democratizzazione della cultura. La vera forza dell'azienda risiede insomma nel rapporto con i clienti, non semplici acquirenti bensì partner, e nella ferma convinzione dell'importanza della crescita condivisa, tanto da farsi portavoce e



formatrice attiva del miglioramento continuo dei professionisti artigiani. Una scelta dirompente che Aurora Minetti, entrata in azienda alla fine degli anni Novanta, ha saputo portare avanti con determinazione e gentilezza femminile. Aurora non nasconde la sfida di gestire un'eredità così importante, soprattutto dopo la scomparsa del padre. Ma la sua fermezza si riflette nel voler continuare a innovare, mantenendo al contempo vive le radici. La scelta della sostenibilità e del benessere del territorio, così come la cultura alla destagionalizzazione e una nuova sede di 10.000 metri quadri con un impianto fotovoltaico e una sala demo tecnologica di oltre 750 metri quadri, sono la prova tangibile di questo impegno.

In un mondo sempre più standardizzato, dove il cibo perde spesso il suo legame con l'artigianalità, la famiglia Minetti non vuole seguire le mode, ma restare fedele a ciò che è. Pronta a costruire un futuro più responsabile, dopo tre generazioni si conferma una realtà all'avanguardia. ●



AURORA MINETTI, AMMINISTRATORE UNICO

Il **Gruppo Chiola**, l'eccellenza italiana che mette al primo posto il rispetto per gli animali, le persone e l'ambiente



Quando il prosciutto crudo profuma di qualità

Un prosciutto che profuma di storia, tradizione, rispetto per gli animali e per l'ambiente, e che rappresenta una vera eccellenza del made in Italy.

Il Gruppo Chiola produce prosciutto crudo realizzato esclusivamente con carni selezionate e sale marino e con un'attenzione rigorosa alla qualità e alla trasparenza del processo produttivo. È specializzata in due collezioni: la linea dei Salumi di Filiera, prosciutti di Parma Dop e nazionali con stagionature che arrivano ai 19 mesi, e la linea premium Alchimia, prosciutti di Parma Dop, dai 20 mesi di stagionatura in avanti.

L'azienda, nata nel 1975 in Piemonte da un'idea di Mario Chiola, che iniziò ad allevare suini, ora è tra le pochissime in Italia a gestire la filiera produttiva completa, dalla fase di allevamento fino alla produzione di prosciutto crudo marchiato per le Dop più rinomate (Parma e San Daniele).

"Attualmente - racconta Giulia Cireddu, responsabile marketing, nipote di Mario e figlia di Emanuela che, insieme alla sorella Roberta, è titolare dell'azienda - gestiamo circa 700 mila suini, oltre 200 allevamenti, cinque stabilimenti mangimistici, uno stabilimento

di stagionatura e uno di lavorazione delle carni. Siamo partiti come azienda esclusivamente piemontese e ora ci muoviamo su tutta Italia e all'estero grazie anche all'acquisizione, nel 2019, della Ferrero Mangimi, uno dei principali player, sul mercato italiano, dell'alimentazione animale".

Una scalata che ha portato il Gruppo Chiola a diventare un'eccellenza del made in Italy che oggi fattura circa 500 milioni di euro e che dà lavoro a circa 500 persone in tutta Italia. "Siamo rimasti un'azienda a conduzione familiare - assicura Giulia - e siamo fanatici del rispetto in tutte le sue espressioni. A partire da quello per gli animali, confermato dall'ottenimento della Certificazione di Prodotto, rilasciata da Csqa, per il benessere animale. Abbiamo inoltre una grande attenzione all'ambiente, tanto

che siamo partiti con anticipo rispetto agli obblighi di legge, con l'elaborazione del report di sostenibilità. E teniamo particolarmente al rispetto per le persone. Anche se siamo in tanti, da noi si respira davvero un'atmosfera di famiglia, perché vogliamo che tutti si sentano come a casa e perché crediamo che questa sia la 'qualità' che può fare la differenza". ●



La famiglia italiana del vino

Piccini produce Chianti da cinque generazioni; oggi ha esteso la sua attività anche in altre prestigiose regioni vinicole italiane

“**C**olline di Toscana coi loro celebri poderi, nella più commovente campagna che esista”, scriveva il grande storico francese Francois Braudel. È nel cuore di questo paradiso terrestre che dalla fine dell'Ottocento prospera l'attività di Piccini, “la famiglia italiana del vino”, come recita lo slogan aziendale. Se i vigneti sono una componente fondamentale per il fascino del territorio, il vino che se ne ricava è fra i prodotti più apprezzati al mondo. E Piccini lavora da quasi un secolo e mezzo per realizzare vini sempre al top, con un occhio vigile alla tradizione, ma anche con la giusta attenzione a un pubblico sempre più giovane e vasto. Nel corso dei decenni la crescita aziendale è diventata anche espansione geografica: oggi non c'è più solo il Chianti (anche se il “simbolo” della produzione Piccini resta il Chianti Orange), dal momento che la famiglia ha acquisito cantine prestigiose anche in altre roccaforti del vino, da Montalcino alla Maremma, dalle Langhe al Prosecco, dall'Etna al Vulture. Ecco allora altri vini di grande prestigio, dal Barolo “Porta Rossa” al

Brunello di Montalcino Riserva “Villa al Cortile”, fino all'Aglianico del Vulture Superiore Riserva Docg “Campo del Melograno”, che ha ottenuto due bicchieri dal Gambero Rosso: tanto per stare in linea con il più tradizionale Chianti Classico “Fattoria di Valiano”, che di bicchieri ne ha tre. E il mondo apprezza: il 67% dei vini prodotti da Piccini è bevuto in oltre 90 Paesi, il fatturato cresce di conseguenza (nel 2023 è stato di 120 milioni, con il 9% in più sull'anno precedente). Mario Piccini, dal 2004 titolare dell'azienda fondata dal bisnonno Angiolo, ha le idee chiare sul futuro: “Per il 2025 l'obiettivo è confermare il trend di crescita evidenziato nell'anno in corso, attraverso investimenti orientati allo sviluppo di nuove etichette di bianchi e rossi che possano incontrare il gusto dei consumatori più giovani”. E nel 2023 Mario ha riunito il ricco ventaglio delle tenute di famiglia nel nuovo brand “Generazione Vigneti”, guidato dai figli Ginevra, Benedetta e Michelangelo: “La nuova generazione che sempre più esprime la sua personalità e indica il cammino da seguire”. ●

Se i vigneti sono una componente fondamentale per il fascino del territorio, il vino che se ne ricava è fra i prodotti più apprezzati al mondo



MARIO PICCINI



A Lucera il chimico della pizza inventa sapori

Montepeloso Pizza dal 1960, Lucera, Foggia

In quel di Lucera un chimico, con la farina al posto delle provette, ha creato una pizza degna della migliore tradizione napoletana. Francesco Montepeloso, della "Montepeloso Pizza dal 1960", discendente da una famiglia di panettieri, ha trasformato questa tradizione in un'esperienza unica: "Sono un piccolo chimico - racconta Montepeloso - con farina, acqua e lievito posso ideare sapori di altri mondi". Insieme alla sua compagna, parte essenziale del successo del locale, Francesco porta avanti ogni giorno questa passione. Tra le sue creazioni spicca la pizza Signor Pietro, un omaggio al padre, con ingredienti fantastici come la bufala affumicata e la ventresca di tonno. Un tributo che racconta una storia di famiglia e di amore per la pizza. ●



Pesce fresco in tavola, una passione dal 1971

Ristorante Lucia, Giulianova, Teramo

Dal 1971 il Ristorante Lucia di Giulianova, in Abruzzo, è sinonimo di passione, mare e pesce fresco. Fondato da Lucia, nonna di Paolo e Patrizia Di Gregorio, il locale è diventato un simbolo di tradizione culinaria che i due portano avanti con dedizione. Paolo si occupa della gestione, mentre Patrizia, come chef, rinnova ogni giorno i piatti di famiglia, aggiungendo un tocco unico che li rende inconfondibili. "La qualità del pescato e l'estro di Patrizia ci contraddistinguono", spiega Paolo, fiero che il ristorante faccia parte della guida Michelin. "La soddisfazione più grande è vedere i clienti felici", aggiunge con quella semplicità e passione che animano ogni giorno il loro lavoro. ●



Intrattenimento, ottimo cibo e... una pizza da re

Dal Pugliese, Tortoreto Lido, Teramo

La location già di per sé è un'attrattiva irresistibile: uno stabilimento balneare con ampia terrazza vista mare. Ma non è tutto. Dal Pugliese, infatti, l'appuntamento è anche con una cucina di alto livello, con il meglio della tradizione pugliese con qualche influenza abruzzese, sapientemente interpretata dagli chef Gaetano e Gregorio La Mastra. Ottima cucina, dunque, ma anche pizzeria, meglio se pluripremiata. Infatti, Dal Pugliese è la vincitrice dell'ultimo contest su Sky, "The king of pizza" e la sera sforna una proposta pressoché unica. Da provare assolutamente quella della casa,

"Del Barese" appunto, che ricorda un piatto tipico pugliese,

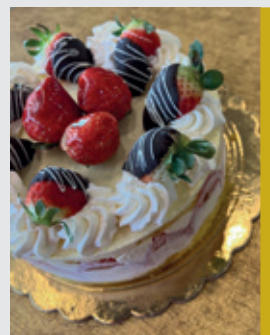
le orecchiette con le cime di rapa. Da non dimenticare infine i dolci, rigorosamente fatti in casa. E la cantina con una selezione di vini pugliesi e oltre 100 etichette tra nazionali e internazionali. ●



Dalla tradizione la coccola più dolce

Pasticceria Quattro Stelle, Tortoreto Lido, Teramo

La Pasticceria Quattro Stelle è un punto di riferimento storico di Tortoreto da oltre cinquant'anni. I dolci tipici e tradizionali nazionali e del Teramano sono i veri cavalli di battaglia dell'offerta, tra i quali spicca l'ormai famosissimo "bombolone del Quattro Stelle" con una crema strepitosa che solo qui sanno fare. Ampia la scelta di torte, dalla Pizza Teramana alla Charlotte alla Mimosa e alla Saint Honoré. Irresistibile anche l'assortimento di dolci freschi, pasticceria fresca, biscotteria secca, con un'eccellente selezione di spumanti e champagne. Qui la più dolce tradizione è di casa... ●



La rivoluzione della pasta artigianale sulle tavole gourmet

Pastificio Gerardo di Nola: una storia di qualità e tradizione a Gragnano, la “città dei maccheroni”



Pastificio Gerardo di Nola racconta una storia che affonda le radici in tempi lontani, nel 1870, e nella tradizione artigianale italiana. Maria Elena Assante, oggi alla guida dell'azienda, racconta il singolare percorso di papà Giovanni Assante, prete missionario in Brasile che alla fine degli anni Settanta rientrò a Castellammare di Stabia approdando al pastificio, all'epoca produttore di pasta industriale.

Negli anni Novanta rilevò l'azienda, riportandola nella sua città d'origine, Gragnano, in uno dei pastifici più antichi d'Europa e reintroducendo la tradizione della trafilatura in bronzo. Da quel momento la filosofia e guida di ogni scelta è stata la qualità: materie prime selezionate, tecniche di produzione artigianale e cura maniacale per i dettagli. “Grazie al suo lavoro instancabile - spiega - il concetto di pasta è

stato completamente rivoluzionato: da prodotto dozzinale a prodotto di alta gastronomia, protagonista delle grandi tavole”. Ancora oggi, a quattro anni dalla scomparsa di Giovanni Assante, l'80% della clientela del pastificio è composta da ristoratori di alto livello. “Non puntiamo ai grandi numeri, ma alla nicchia, a chi come noi resta fedele alla tradizione e alla qualità” sottolinea Maria Elena, che da oltre 15 anni porta avanti con determinazione l'eredità paterna. Con un catalogo di 40 formati, rigorosamente trafilati al bronzo, Gerardo di Nola rappresenta l'eccellenza della pasta italiana, celebrata sulle tavole gourmet di tutto il mondo: creazioni artigianali che fanno della qualità la protagonista di esperienze estetiche e sensoriali. ●



Nel piatto, gli echi dell'Adriatico

Kirà Chalet Restaurant, Martinsicuro, Teramo

La melodia delle onde che si infrangono sulla costa accompagna ogni momento trascorso al Kirà Chalet Restaurant, un vero angolo di paradiso a Martinsicuro. Inaugurato nel 2014, il ristorante sorge in un vecchio chalet abbandonato

e trasformato in un rifugio per gli amanti della cucina di pesce, grazie alla maestria dello chef Luca Ciani. “Volevamo creare un luogo in cui ogni piatto raccontasse una storia con il mare come protagonista” racconta Ciani. L'antipasto di 17 portate in stile tapas invita a esplorare la freschezza dell'Adriatico con un equilibrio tra tradizione e innovazione. “I nostri clienti possono assaporare tutto ciò che il mare ha da offrire - spiega lo chef - accompagnati dalla nostra passione per l'accoglienza”. ●

Tutto il piacere della buona tavola nel rispetto della genuinità

Pompei Centrale, Pompei, Napoli

Dietro c'è una vera e propria Alleanza, quella a “marchio” Slow Food dei Cuochi e Pizzaioli di Campania e Basilicata. Davanti, una progettualità innovativa, per garantire il meglio di ciò che la terra può offrire. Pompei Centrale nasce così: punto di incontro ideale fra la tradizione e le esperienze culinarie più contemporanee. Che siano gustosi “stuzzichini” avvalorati da Dop ed eccellenze regionali, fritti magistrali, piatti di mare e di terra, pizze tradizionali e speciali, panini e hamburger, dolci e, non da ultimi, cocktail invitanti e una raffinata selezione di beverage: Pompei Centrale va oltre il concetto di bistrot e diventa luogo di condivisione, al quale ritornare per ricordarsi ogni giorno il piacere della più genuina convivialità. ●





Tutta la qualità e la passione dalla terra alla tavola

Azienda Agricola Meazzi: vini bio rigorosamente Igt, ma non solo

Assisi Doc Rosso 2022 "Colle Pu", buona struttura, elegante, affinamento in acciaio e quattro mesi in bottiglia. Umbria Igt Rosso 2022 "Oreste", gran struttura, tannicità equilibrata e persistenza con affinamento in barrique e tonneaux. Umbria Igt Merlot 2022 "Sor Amedè", di struttura, grande eleganza, vellutato dai profumi intensi, lungo affinamento in barrique e tonneaux. Ebbene questi sono i fiori all'occhiello dell'Azienda Agricola Biologica e Agrituristicamente Meazzi Srl, sui colli a ovest della città di Assisi. Qui il clima rifugge dagli eccessi termici estivi della vallata, con ampie escursioni termiche giorno-notte che contribuiscono a donare eleganza ai vini; le uve, anche precoci, maturano in ritardo e permettono di raggiungere la maturazione fenolica con

un'ottima acidità rendendo i vini molto longevi. Nella cantina, realizzata nel 2021, con una capacità di stoccaggio di 100 ettolitri tra vasche in acciaio, barrique e tonneaux, vengono vinificate e affinate le uve di proprietà secondo lo standard biologico. Le bottiglie prodotte sono oltre 3.000 nel 2021, raggiungendo le 5.300 con i vini dell'annata 2022. Una selezione dunque esclusiva che è conferma di alta qualità e grande passione. Non solo: oltre alla coltivazione di vite da vino, l'attività agricola comprende anche la coltivazione di olive da olio, legumi e cereali per trasformazione conto terzi, una piccola produzione di frutta e ortaggi che viene utilizzata nel ristorante a utilizzo esclusivo per i clienti dell'agriturismo e una tartufoia di nero pregiato ancora in fase improduttiva. ●

Bellezza rinascimentale: il gusto incontra la storia

A marzo 2025, a Firenze inaugura Il Collegio alla Querce - Auberge Resorts Collection

Trovandosi in una cartolina, tra design e sapori, in un'antica scuola che nell'Ottocento accoglieva i rampolli dell'alta società e che oggi diventa un'oasi di bellezza e gusto. Grande attesa per il debutto, a marzo 2025, del Collegio alla Querce - Auberge Resorts Collection, gioiello dell'accoglienza che promette di offrire, a Firenze, un'esperienza unica tra architetture rinascimentali e giardini barocchi, a partire dal palato. Saranno ben quattro gli spazi dedicati al gusto. Il primo, La Gamella, ambisce a unire eleganza e convivialità celebrando i classici italiani stagionali. Il Conservatorio, grazie alla luce naturale di giorno, vuole trasformarsi in un rifugio intimo e sofisticato la sera. Mentre Café Focolare, a bordo piscina, promette di essere un invito alla leggerezza con crudi,



L'EXECUTIVE CHEF NICOLA ZAMPERETTI

pizze e panini sotto un pergolato avvolto da viti. Infine, Bar Bertelli, con terrazza sui tetti fiorentini, trasformerà l'antico ufficio del preside in un lounge bar. Al centro di questa visione sensoriale c'è l'executive chef Nicola Zamperetti, che dice: "Sono entusiasta di avere l'opportunità di creare una nuova esperienza culinaria a Firenze, che renda omaggio alle ricche tradizioni della gastronomia italiana, con un tocco moderno e raffinato, in un contesto storico di incomparabile bellezza". ●

- Paola Cacace -



ANCHE A CASA TUA!



MICHELE SONNESSA, PRESIDENTE DELLE CITTÀ DELL'OLIO

Le Città dell'Olio oggi in Italia sono più di 500. E sono sempre più numerose le amministrazioni locali che, negli ultimi 30 anni, nell'Associazione Nazionale hanno visto una preziosa opportunità di visibilità e di crescita. Parliamo di territori per i quali l'olivicoltura rappresenta un filo conduttore che lega riti, usi, tradizioni: dalla raccolta delle olive alla cucina, dalla gastronomia alle cerimonie religiose, dal paesaggio alla conformazione geologica del territorio. Una condivisione di valori e di patrimoni materiali e immateriali, che sono alla base di grandi opportunità da cogliere in un'ottica di sviluppo sostenibile. Le Città dell'Olio si sono fatte promotrici di una crescita che vede, innanzi tutto, il turismo dell'olio come leva di marketing territoriale; la tutela ambientale del paesaggio olivicolo come gestione del territorio in un'ottica di sostenibilità; la salute come opportunità di comunicazione; l'educazione e la formazione come strumenti necessari per far crescere le comunità dove vivono i nostri cittadini; la comunicazione come strumento di penetrazione nella coscienza dei consumatori nell'apprezzare un prodotto che va oltre l'aspetto produttivo.

PUNTI DI VISTA

È l'ulivo, attorno al cui mondo è nata l'**Associazione Nazionale Città dell'Olio** che per il 2025 è coinvolta in un'importante progettualità

Messaggero di pace, di cultura, di tradizioni

Ma c'è un obiettivo ancora più ambizioso: creare un movimento di opinione fatto da amministratori, operatori, cittadini che, insieme, rappresentano le "Comunità dell'Olio". E l'Associazione guarda al 2025 come a un anno davvero importante, perché dedicato alla pace nel mondo. Celebrazioni ed eventi si svolgeranno, infatti, a Roma e in tutta Italia con la pace nel mondo come filo conduttore. "L'albero dell'olivo - spiega Michele Sonnessa, presidente delle Città dell'Olio - nel suo significato iconico di 'albero della pace' ci fa sentire maggiormente coinvolti e parte attiva come istituzioni pubbliche nel cercare, anche attraverso la diffusione di una cultura millenaria e trasversale,

di diffondere una cultura di pace. È infatti ormai consolidata la nostra collaborazione con i Giardini Vaticani per la fornitura dei ramoscelli di ulivo in occasione della Domenica delle Palme, sul Sagrato di San Pietro in Vaticano". Non solo. "Il 2025 - prosegue Sonnessa - ricorre anche l'80° anno dalla bomba di Hiroshima e, in collaborazione con il Comune di Hiroshima, rinoveremo la piantumazione dell'olivo italiano delle Città dell'Olio nel Parco della Pace di Hiroshima, nel mese di novembre. Una cerimonia significativa e di grande valore istituzionale e simbolico, che vuole dare anche un messaggio alle future generazioni sul tema della pace e della simbologia dell'albero dell'olivo". ●

Lo sci nel Dna

Una laurea in architettura, un dottorato di ricerca in Ingegneria Edile al Politecnico di Milano, una passione per la montagna che da ormai quasi vent'anni non riesce a tenerlo lontano dall'Engadina. "Lo sci è vita, una passione che è nel mio Dna", dice Vittorio Caffi, fondatore e direttore della Ski Cool St. Moritz. Proprio come l'insegnamento e la voglia costante di migliorarsi. Da 20 anni è ai vertici della Isia (International Ski Instructors Association), "un ruolo che mi permette di coltivare contatti internazionali e di apprendere il meglio dei metodi di insegnamento dalle scuole di sci di tutto il mondo". ●



Il futuro è nel mercato globale

Fondata nel 1987 da Enrico Gadioli e Giuseppe Pattarini, Azichem sta vivendo un importante cambio generazionale con Vittoria e Michele Gadioli, figli di Enrico, che portano una visione rinnovata e ambiziosa per il futuro dell'azienda. Con un impegno deciso verso l'espansione e l'innovazione, Azichem punta a consolidarsi come leader nel settore dell'edilizia specializzata, del restauro e della bioedilizia, sfruttando soluzioni innovative che fanno la differenza sul mercato globale. L'obiettivo è chiaro: investire in tecnologie sostenibili, per contribuire attivamente a un futuro più ecologico. Questa visione, profondamente condivisa dalla nuova generazione, guida l'azienda nella continua ricerca di prodotti che proteggano e valorizzino il patrimonio monumentale ed edilizio, garantendo allo stesso tempo la massima efficienza e qualità. ●



Tra marmo e memoria, la leggerezza del gioco

"Marmo e pietra possono subire lavorazioni straordinarie, capaci di trasformare radicalmente il loro aspetto e la loro essenza", spiega l'artista Beppe Borella.

"La mia arte è un viaggio nel mondo dei ricordi, un percorso che riporta alla spensieratezza dell'infanzia, mescolandola con la complessità della realtà contemporanea. Attraverso le mie opere, che evocano il gioco e la gioia, cerco di comunicare messaggi profondi come la pace e l'unità. Ogni opera è un pezzo unico, un invito a riscoprire il piacere del divertimento e a coltivare la creatività". ●



Salvare Parte proteggendo l'ambiente

Evitare il più possibile materiali dannosi per gli operatori e per l'ambiente. La mission di Studio Restauri Formica negli ultimi anni ha modificato radicalmente le modalità di intervento. "In particolare - spiega l'architetto Mariacristina Sironi - per gli interventi di restauro di dipinti è stato di grande importanza l'uso degli idrogel Nanorestore gel (marchio registrato) messi a punto da Csgi dell'Università degli Studi di Firenze con cui abbiamo da anni un accordo di collaborazione. Gli idrogel consentono interventi di pulitura mirati che rimuovono depositi, vernici alterate e ritocchi senza interferire con le stesure pittoriche originali e senza alcun residuo". L'uso delle nanoparticelle di calcio ha anche rappresentato una svolta nel consolidamento del materiale lapideo (marmi, calcari) consentendo di ricostruire il legante calcitico in modo assolutamente compatibile con il materiale originale. "Utilizziamo biocidi a base di olio essenziale di origano e timo e gel enzimatici, innocui per gli operatori e l'ambiente, che consentono di rimuovere in modo sicuro e controllato le patine biologiche. Per rimuovere le efflorescenze saline è risultato estremamente efficace l'impiego di soluzioni di fosfocitrato, messo a punto dalla professoressa Marrocchi dell'Università di Perugia". ●



Il posto nel mondo

"L'arte e il rispetto del paesaggio sono elementi indispensabili della nostra architettura", dicono Claudio e Sara Pellegrini, ai vertici dello studio Architetti Pellegrini & Partners di Bellinzona. "Dobbiamo costruire con attenzione e intelligentemente, non manomettere il territorio. Per questo anche la collocazione dell'edificio nello spazio urbano è fondamentale. Se la sensazione che percepisci quando vedi un edificio è come se fosse sempre stato lì, allora forse l'architetto ha lavorato bene. Ma non si cura solo l'esterno. "Anche l'armonia interna tra il costruito, le persone e gli oggetti che abiteranno la futura costruzione è fondante del nostro fare. Se lo desiderano, affianchiamo i nostri clienti anche nella disposizione e acquisto di mobili, complementi d'arredo e di opere d'arte. Perché come la poesia, l'arte è indispensabile alla vita e se collocata al posto giusto ci disvela il rilevante". ●



La forza della condivisione

"La vera forza risiede nella condivisione", dice Alexandre Aleman, direttore della Residenza Rivabella, di Magliaso. Con un rapporto tra dipendenti e clienti di due a uno, nella casa di cura, convalescenza e riposo per anziani ticinese credono molto nella socialità e per questo mettono in campo un team di dieci educatrici che organizzano la vita sociale della struttura. "Qui i residenti hanno l'opportunità di condividere le proprie esperienze, ricevere sostegno reciproco e sviluppare relazioni profonde con coloro che affrontano lo stesso percorso. È un viaggio di trasformazione, guidato dall'amore e dalla dedizione del nostro team". ●



Vive il cuore commerciale di Lugano

"Essere reattivi alle esigenze del mondo di oggi". Secondo Riccardo Caruso, direttore della Fondazione Maghetti che gestisce l'omonimo quartiere nel cuore di Lugano, soltanto così si contrasta l'avanzata dell'e-commerce e un turismo sempre più mordi e fuggi che ha profondamente cambiato il modo di vivere la città. "Considerato che Lugano resta una realtà bella e attrattiva, noi abbiamo deciso di investire nella qualità. La piena occupazione degli spazi ci sta dando ragione. Funzionano molto bene i servizi, a dimostrazione che aver concepito 40 anni fa un quartiere continua a restare un'idea vincente e contemporanea". ●

Un mercato in movimento e imprevedibile

"Il mercato è in movimento", dice Cristina Forner Mazzoleni, direttrice della Immobiliare Mazzoleni, società di Locarno che da oltre 50 anni si occupa della intermediazione, compravendita, promozione, sviluppo e realizzazione di progetti immobiliari e della loro commercializzazione. "C'è interesse, ma il prezzo deve essere corretto, perché oggi l'offerta è ampia e il potenziale acquirente è molto più preparato. Il potere d'acquisto si è ridotto, è vero, ma chi può fare investimenti è decisamente interessato a continuare a farli. Il mercato oggi è anche diventato imprevedibile, tempi e consuetudini del passato non valgono più". ●



La sottile presenza della scoperta



Come si raggiunge il luogo? Come ci si muove in un giardino? Come raccontare la sua storia? Sono le domande che si pone Paolo Bürgi, architetto paesaggista di fama internazionale, quando lavora nella progettazione di spazi aperti in relazione all'architettura. "Il tema della scoperta è fondamentale, ma deve essere sottilmente presente. Il nostro compito è portare il verde con creatività, alla ricerca del bello, l'esatto contrario della tendenza inversa di mettere piante a ogni costo creando nature artificiali". E l'acqua che ruolo gioca? "Fondamentale, a partire dal suono. È sufficiente anche solo sentire il rumore, senza vederla mai". ●

Le certezze della vita in Alta Engadina

Lo Studio Legale di Gian G. Lüthi è un riferimento dagli anni Ottanta in Alta Engadina. Da quattro anni è socio Ilario Bondolfi. Per i due avvocati e notai è centrale il settore immobiliare. Senza dimenticare la quotidianità. Come eccessi di velocità, questioni mediche, ricerca di personale o di garage per l'auto. Lavorano sia in lingua italiana sia in tedesco. Con un sistema fatto di "coccole" e "certezze" che portano a scegliere l'Engadina in maniera sicura per il "valore di un acquisto immobiliare, che qui è sempre un investimento garantito", raccontano. Ma anche per il clima: "In estate si dorme bene, in inverno si scia". Incorniciato dalle bellezze naturali uniche. ●



Come fosse casa nostra

"La prima regola è gestire le trattative dei nostri clienti in modo rapido, professionale ed efficace. Proprio come facciamo quando investiamo in prima persona". È questo l'approccio di Marcel Beyeler, titolare dell'agenzia immobiliare Beyeler + Partners ad Ascona, messo a punto grazie a un'esperienza più che decennale come acquirettore e promotore immobiliare. Un'attività costruita "con il lavoro sul campo" dopo due titoli di studio in ingegneria informatica e filosofia e teologia delle religioni che definisce "un po' esotiche per il settore real estate" e che invece sono le fondamenta per garantire un approccio puntuale e umano. Perché quando si parla di casa, si parla di vita. ●



Pane e diamanti



Soltanto in due posti si possono trovare i gioielli di Angelo De Luca. E uno di questi ha la capacità di lasciarti a bocca aperta. Si chiama "Bread & Diamonds" e, proprio come dice il nome, è un negozio in pieno centro a St. Moritz che vende pane e preziosi. Una proposta unica che rispecchia fedelmente il concetto di gioielleria del designer svizzero. "La mia clientela mi trova qui", uno spazio che rompe le barriere e incentiva il "piacere di lasciarsi guidare senza diffidenza". I maggiori acquirenti sono svizzeri, tedeschi, italiani, americani e brasiliani. Il mondo entra nel suo negozio e così lui può continuare a restare nel suo luogo del cuore, St. Moritz, dove la natura è fonte di ispirazione costante. ●

Crescita costante



"Con un occhio al passato guardiamo e siamo proiettati sul futuro ampliando sempre più i nostri campi d'impiego, garantendo il massimo della qualità per tutti i servizi proposti", dice Giuseppe Perri, presidente del consiglio di amministrazione e direttore generale della Maurizio Perri Sa. "Manteniamo con orgoglio la dimensione dell'attività a conduzione familiare fondata nel 1990 e con prospettive di sviluppo significative portiamo avanti i valori con grande dedizione, elaborando un'offerta sempre più completa. Grazie al nostro team di esperti siamo in grado di offrire consulenze tecniche necessarie e servizi eccellenti concernenti l'architettura del verde, edilizia e opere murarie, Real Estate. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutta la nostra clientela che da anni continua a scegliere la serietà, la qualità e la professionalità, come pure promotori e imprese generali che ci sostengono attraverso preziose collaborazioni". ●

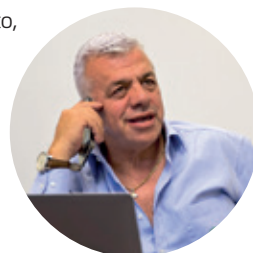
Il bello, in architettura



È intorno a esperienza, conoscenza, creatività e ricerca che nascono le opere dello Studio Ecoarch, specializzato in architettura bioclimatica e bioecologica. "Può sembrare banale - spiega il fondatore, l'architetto Mauro Rivolta - ma la bellezza in architettura non può mancare. Concepire il bello è il motivo principale per cui viene richiesto il nostro lavoro. Per noi si traduce in opere ben inserite nel paesaggio, in volumi capaci di appagare l'occhio e ben integrati nello spazio. L'architettura deve essere pensata, trasmettere cura verso il paesaggio, la comunità, il contesto. Deve dialogare con il luogo in cui è, restituendo bellezza". ●

Qualità e innovazione per l'edilizia che parla ai giovani

Sotto la guida del presidente Ermanno Orini, Green Coop società cooperativa edilizia dell'abitare opera da oltre un decennio sul territorio a nord-ovest della Città Metropolitana di Milano. Negli ultimi otto anni ha progettato, costruito e assegnato circa 200 alloggi soddisfacendo le emergenze abitative delle giovani coppie mantenendo prezzi calmierati senza rinunciare a qualità, innovazioni tecnologiche e rispetto dell'ambiente. Attualmente sta realizzando un centinaio di appartamenti luxury nel Comune di Bollate il Green Village Ghisalba e il Green Village Mulino. ●



L'estro creativo che trova il suo posto



"Una sottrazione di peso per un progetto essenziale: il nostro concetto aulico pop si interseca con il minimalismo, nel risultato di una relazione tra le parti, ovvero l'ambiente e l'uomo". Il team di Ministudio è composto da Ilaria Cargioli e Barbara Bacigalupo; con loro, Emanuela Predasso e Martina Vittori. Architettura, interior design e grafica trovano la loro dimensione in soluzioni chiavi in mano capaci di donare al cliente uno spazio che sappia interpretare con personalità e modernità le sue esigenze e i cardini del settore. ●





La cura del cliente, da sempre valore aggiunto

"L'innovazione tecnologica è fondamentale perché ci consente di realizzare prodotti sempre più performanti e in linea con il cambiamento, ma per un'azienda resta basilare il racconto di ciò che si produce e si vende". Così Nadia Bosi, direttore commerciale da circa 38 anni di Pucciplast, azienda leader internazionale nella produzione delle cassette di scarico per wc dal 1948. "La cura, l'assistenza, la presenza - aggiunge - rappresentano da sempre il nostro valore aggiunto". ●



Impegno ambientale e soluzioni personalizzate

Azienda italiana specializzata nella progettazione e realizzazione di strutture in legno, Ilma, con sede in provincia di Cuneo, è nota per l'impiego di legname certificato e tecnologie all'avanguardia, che garantiscono sostenibilità, efficienza energetica e alta qualità per i suoi prodotti. "Coniughiamo tradizione artigianale e innovazione; sappiamo distinguerci per il nostro impegno ambientale e per la realizzazione di soluzioni altamente personalizzate", commenta Marco Alberani, amministratore delegato. ●

La contemporaneità dell'antico

Nicola Berlucchi, specialist conservation architect del Royal Institute of British Architect Conservation Register e restauratore di beni culturali, oltre che vicepresidente di Assorestauro, è al timone dello storico Studio Berlucchi, fondato nel 1920, tra le più importanti realtà italiane nel settore del restauro e artefice di lavori di straordinaria rilevanza in Italia e all'estero. "Restaurare significa viaggiare nel tempo e nello spazio - spiega



- Per farlo al meglio non è consentito improvvisare, ma occorre nutrire un profondo senso di stupore e rispetto per le opere da trattare con un approccio storico-scientifico". ●

Guardare al futuro

"L'architetto riveste un ruolo nella società in quanto è chiamato a realizzare spazi 'felici' e carichi di bellezza, con un occhio di riguardo per l'ambiente", spiega l'architetto Valentino Scaccabarozzi, fondatore del Laboratorio di Architettura e Design di Missagli (Lecco). "La nostra visione è di essere riconosciuti per la capacità di innovare, ispirare e superare le aspettative: attraverso la nostra attenzione per la sostenibilità e dedizione per l'eccellenza artigianale, creiamo ambienti che rispondono alle esigenze attuali ma anche anticipano e si plasmano alle sfide future". ●



Padova e il bello del recupero storico

Lo studio Restauriamo Casa degli architetti Alberto Zanella, Maurizio Zanellato e Denis Rado, ha un portfolio quantomai variegato. "Tra i nostri interventi - dice Zanella - ve ne sono di notevole rilievo, come il restauro dell'avancorpo dell'Ex Foro Boario di Prato della Valle portato avanti tra il 2019 e il 2020, grazie al quale la città di Padova è tornata ad abitare uno spazio storico che caratterizza in modo inconfondibile la più famosa piazza padovana. Altrettanto significativo è il restauro di Palazzo Preti, sempre a Prato della Valle, sede della più antica drogheria padovana, l'unico negozio del centro storico il cui mobilio risulta inserito tra i beni culturali oggetto di tutela da parte della Soprintendenza di Venezia". ●



Design e sostenibilità, un binomio inscindibile

Lo Studio Berni predilige materiali autentici come legno, acciaio, pietra, terra cruda e calci naturali che plasma puntando alla perfezione delle forme e all'armonia con il contesto. Collabora da un lato con sofisticati studi di ingegneria e dall'altro con Maestri del calibro di Ulrich Pinter, fondatore di Ton Gruppe per realizzare case semplici, solide, con prestazioni energetiche superiori e un benessere abitativo eccezionale. ●



Impresa edile e general contractor: binomio vincente

Forte di un solido background professionale che gli consente di conoscere a fondo il settore della ristrutturazione, Piergiorgio Arnè

è al timone di Techn'Art Italia, società edile oltre che general contractor. "La capacità di coltivare negli anni una rete di fornitori e professionisti qualificati e affidabili, consente a Techn'Art di proporsi quale unico interlocutore per tutte le fasi di un progetto, anche il più strutturato e ambizioso. Un risultato che, assieme ai miei collaboratori, ho sviluppato nel tempo con dedizione e perseveranza". E il futuro si prospetta ricco di nuovi progetti. ●



Qualità totale, in chiave green

Che si tratti di seguire progettazione o realizzazione di un edificio, oppure della sua riqualificazione, per lo Studio A Lab è essenziale che il focus sia sempre puntato sulla sostenibilità. Ugualmente, importante è la qualità generale che l'edificio esprime. "Su tutto, come elemento che accomuna il nostro agire - spiegano i soci - è l'accuratezza del processo progettuale, garantito da professionalità e competenza dei nostri esperti. Ogni volta che ci viene affidato un incarico il nostro approccio persegue il massimo della qualità. Approccio che ne caratterizza ogni singolo aspetto". ●



La sostanza dell'architettura

"In D+BM Architetti Associati siamo attenti all'aspetto tattile dei materiali", spiega l'architetto Giovanni Bassani. "È un modo per cercare la sostanza e non solo l'apparenza, per dare un significato alla materia, agli spazi e al nostro modo di fare architettura, per creare assonanza tra quello che vediamo e quello che percepiamo nei luoghi dell'abitare. Quando possibile - aggiunge - preferiamo seguire i nostri clienti in tutte le fasi del progetto: dalla composizione dei volumi architettonici sino al disegno dei dettagli e dell'arredo, perché pensiamo che ogni scelta debba essere parte coerente di un tutt'uno". ●

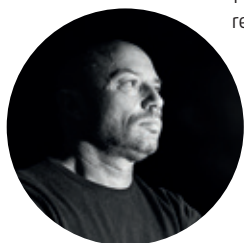


Il carattere del luogo



La pietra è un materiale antico o moderno? “La pietra è sempre stata moderna”, risponde senza indugi Reto Maurizio dello studio Renato Maurizio Architeti di Maloja. La prima casa in pietra naturale che porta la loro firma è stata costruita nel 1989 e da allora ha caratterizzato una forma distintiva che affronta esplicitamente il carattere del luogo. “Gli edifici, tradizionalmente costruiti in blocchi, qui sono testimoni di una cultura passata. Che abbiamo riattualizzato, con la tecnologia del giorno d’oggi con superfici molto più plastiche che rispecchiano un linguaggio architettonico caratterizzato da una forma distintiva”. ●

Architettura sartoriale



“Un progetto ben concepito e realizzato ha la capacità di trascendere il tempo, divenendo parte integrante della storia di chi lo abita e migliorando in modo tangibile la qualità della vita quotidiana”. Con queste parole, Gianluca Fanetti, direttore creativo dello studio Fanetti and Partners in Engadina, descrive l'essenza della sua visione progettuale. Al centro di questa filosofia risiede una cura minuziosa per i dettagli e la ricerca costante di soluzioni su misura, un approccio sartoriale che eleva ogni creazione a un'opera unica. ●

A St. Moritz Parte diventa internazionale

“Già in vita Giovanni Segantini era conosciuto a livello internazionale”, ricorda la direttrice artistica del Segantini Museum, Mirella Carbone. “Aveva esposto ad Amsterdam e all'Aja, tra i simbolisti di Vienna era molto apprezzato ed era conosciuto anche in Giappone”. Ma grazie al museo di via Somplaz, all'ingresso della cosmopolita St. Moritz, il messaggio di Segantini continua a varcare i confini territoriali e linguistici. “Allo stesso tempo, è proprio grazie alla fama mondiale del maestro di Arco che il Segantini Museum continua a essere attrattivo per il turismo internazionale che sceglie l'Engadina per trascorrere un periodo di vacanza”. ●



Raggiungiamo ogni altezza, restaurando la bellezza



Formento Restauri ha 65 anni di esperienza sul campo e una precisa idea di futuro, “in cui la bellezza va salvaguardata, sempre e in ogni luogo” spiegano i Ceo Elena e Alberto Formento che, nel 2014, hanno dato vita a Restauro in Quota (marchio registrato). “È un servizio che permette il restauro, la manutenzione e la messa in sicurezza di beni d'interesse storico e artistico, nel modo più efficace, senza ponteggi. Grazie all'utilizzo di funi e linee vita dedicate e all'esperienza dei nostri restauratori certificati, siamo in grado di fornire un intervento tempestivo anche in luoghi di difficile accesso, riportando alla luce la bellezza del nostro patrimonio storico, con il minor impatto visivo e ambientale”. ●



Italia, cinema e patrimonio culturale

Le bellezze artistiche del nostro Paese giocano sempre un ruolo fondamentale. Il settore cinematografico è in crescita ma bisogna riportare gli spettatori nelle sale



L'Italia non è solo un epicentro di eccellenza cinematografica, ma è anche una delle destinazioni culturali più ambite al mondo.

Il nostro Paese ha infatti registrato nel 2023 un afflusso record di 57,7 milioni di visitatori nei suoi musei e nei siti archeologici statali, con un incremento del 22,7% rispetto all'anno precedente. Città come Roma, Firenze e Venezia, inoltre, continuano a essere luoghi privilegiati per il turismo artistico, ancor più grazie al contributo di eventi del calibro della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e della Festa del Cinema di Roma, appuntamenti che contribuiscono a promuovere la cultura (e l'immagine) italiana su scala globale. Ed è proprio al mondo dell'industria cinematografica italiana che è dedicato report "Industria cinematografica e attrattività artistica in Italia", a cura di Francesco Baldi, docente dell'International Master in Finance di Rome Business School; Massimiliano Parco, economista, Centro Europa Ricerche; Valerio Mancini, direttore del Centro di Ricerca

Divulgativo di Rome Business School.

"Questi eventi - ha dichiarato Francesco Baldi - non solo celebrano la produzione cinematografica, ma attraggono anche un pubblico internazionale, portando benefici economici diretti e indiretti alle strutture ricettive e alle attività commerciali". Infatti, specifica Massimiliano Parco, "le bellezze artistiche di cui l'Italia gode continueranno a giocare un ruolo fondamentale nell'attrarre visitatori dall'estero", ma per continuare a essere un destino interessante per la produzione e proiezione di film, l'Italia ha bisogno di innovazione tecnologica, supportare le produzioni indipendenti e una sempre maggiore apertura ai mercati internazionali. "La sinergia tra festival cinematografici e promozione culturale può trasformarsi in un efficace strumento di marketing territoriale, rafforzando l'attrattività dell'Italia e stimolando nuove forme di turismo culturale", ha concluso Mancini. Tre, dunque, gli assi strategici su cui il settore deve puntare: innovazione, internazionalizzazione e valorizzazione del patrimonio culturale.

Uno sguardo ai numeri. Nel decennio 2012-2022, il numero di imprese cinematografiche in Italia è aumentato del 25,8% (+2,9% in media all'anno), con una netta crescita del peso delle microimprese sul totale. Malgrado le difficoltà poste dalla digitalizzazione e dall'evoluzione dei modelli di consumo dei contenuti audiovisivi, a eccezione del 2015 e dell'anno pandemico 2020, i film prodotti per il cinema in Italia sono aumentati sensibilmente nell'ultimo decennio, con un incremento del 142% tra il 2012 e il 2023. Tra il 2020 e il 2023, il numero di opere audiovisive italiane prodotte è incrementato di 143 prodotti, 104 per la tv (+128%) e 39 per il web (+162,5%).

Tuttavia, il settore deve ancora affrontare sfide importanti, come il recupero degli spettatori nelle sale cinematografiche, purtroppo tutt'oggi inferiore rispetto ai livelli pre-pandemia, nonostante la crescita delle presenze nel 2023 del 58,6% rispetto al 2022. ●

- Margherita Fontana -

Un dialogo senza precedenti tra la cultura etrusca e l'arte moderna

Mart e Fondazione Luigi Rovati presentano "Etruschi del Novecento", il progetto espositivo che per la prima volta fa luce sul fenomeno della riscoperta dell'antica civiltà e le sue influenze sul Novecento

Per la prima volta siamo di fronte a una visione complessiva del vasto e articolato fenomeno che fu la riscoperta della civiltà etrusca nel secolo scorso, attraverso un progetto che si svolge in due differenti tappe ma complementari, tra l'inizio dicembre 2024 e l'inizio di agosto 2025, a cura di un unico team curatoriale: Lucia Mannini, Anna Mazzanti, Giulio Paolucci, Alessandra Tiddia. Stiamo parlando di "Etruschi del Novecento", articolato in due mostre, in due città - dal 7 dicembre al 16 marzo Rovereto, dal 2 aprile al 3 agosto a Milano - all'interno di due tra i maggiori musei italiani, il Mart appunto e la Fondazione Luigi Rovati. La mission "incrociata" di "Etruschi del Novecento" racconta come la civiltà etrusca abbia influenzato, a più riprese, la cultura visiva del secolo breve: a partire dai ritrovamenti archeologici e dai tour etruschi, organizzati a cavallo tra il XIX e il XX secolo, fino alla Chimera di Mario Schifano, eseguita durante una performance a Firenze nel 1985, in occasione dell'inaugurazione del cosiddetto "anno degli etruschi". La metodologia mette a confronto non solo gli aspetti stilistici o le somiglianze: sono infatti analizzati anche documenti e dichiarazioni degli artisti che furono influenzati, parteciparono a "tour etruschi", visitarono musei e zone archeologiche, scrissero, studiarono, si dedicarono alle "etruscherie". Uno per tutti, Gabriele d'Annunzio, che diede un notevole contributo alla costruzione del "mito etrusco" con la sua opera drammaturgica "La città morta", che andò in scena a Parigi (1898) e a Milano (1901) con l'interpretazione di Eleonora



GIO PONTI (MILANO, 1891-1979), SOCIETÀ CERAMICA RICHARD-GINORI, DOCCIA CISTA TRIUMPHUS MORTIS E TRIUMPHUS AMORIS, 1930 C. MUSEO GINORI, SESTO FIORENTINO

Duse. Nel generale clima di interesse verso l'archeologia e gli scavi, il Vate mise in scena una tragedia ambientata in un tempo sospeso, nel mondo delle ombre, nel quale i protagonisti si muovono tra un repertorio indistinto di copie di opere archeologiche.

Se la cultura di fine Ottocento è incuriosita da quel popolo misterioso che riaffiora dalle tombe dell'Etruria, nel secondo Novecento due celebri esposizioni - sempre italiane - amplificheranno la portata del fenomeno anche all'estero, raggiungendo artisti del calibro di Alberto Giacometti, Pablo Picasso, Andy Warhol o registi come Alfred Hitchcock: la Mostra dell'arte e della civiltà etrusca, allestita da Luciano Baldessari a Palazzo Reale a Milano nel 1955, e Civiltà degli Etruschi, organizzata nel 1985 nell'ambito del variegato Progetto Etruschi che la città di Firenze e la Regione Toscana dedicarono a quello che venne chiamato l'"anno degli etruschi". ●

- Margherita Fontana -

COVER STORY

SOLDIDESIGN SRL

CALENZANO (FI)
Tel +39 055 8877499
www.soldidesignofficial.com

PRIMO PIANO

ILMA SRL

MAGLIANO ALPI (CN)
Tel +39 0174 622300
www.irma-legno.it

VELA VICENZA

COSTABISSARA (VI)
Tel +39 0461 653127
www.velavicenza.it

P.R. EVENTS SRL

BERGAMO
Tel +39 331 5063684
www.pr-events-srl.com

GREEN COOP SOC. COOP. EDILIZIA DELL'ABITARE

BARANZATE (MI)
Tel +39 02 84192732/3
www.lagreencoop.it

ITALIAN YACHT STORE SRL

SAN GIORGIO IN BOSCO (PD)
Tel +39 049 9450555
www.italianyachtstore.com

STUDIO BERNI ARCHITETTI

MILANO
Tel +39 338 2244727
www.studioberni.it

DETTAGLI DI STILE

ANTEA SRL

RUBANO (PD)
Tel +39 049 8979306
www.anteatappezzeria.it
www.asteriadesign.it

FASHION TEX SRL

CORROPOLI (TE)
Tel +39 0861 82842
www.fashiontex.net

GIANO OREFICIERI

DI MIGUEL CALASCIBETTA
LADISPOLI (RM)
Tel +39 366 9002708
www.giano-oreficerie.company.site

LIVING

PROGETTO CMR - ENGINEERING INTEGRATED SERVICES SRL

MILANO
Tel +39 02 5849091
www.progettocmr.com

STUDIO ECOARCH

VARESE
Tel +39 0332 1821677
www.studioecoarch.it

GARDA HAUS SRL

PADENGHE SUL GARDA (BS)
Tel +39 030 9900004
www.gardahaus.it

IDEAL PARK SRL

SETTIMO DI PESCONTINA (VR)
Tel +39 045 6750125
www.idealpark.com

DESIGN FRANCESCA CESARANO

ROMA
Tel +39 351 5510967
www.francescacesarano.com

MINISTUDIO ARCHITETTI

GENOVA
Tel +39 010 8608601
www.ministudioarchitetti.com

AIROLDI COSTRUZIONI SRL

GALLIATE (NO)
Tel +39 0321 861272
www.impresaairoldi.it

RESTAURIAMO CASA

PADOVA
Tel +39 049 9562039
www.restauriamocasa.it

PUCCIPLAST SPA

QUARGNENTO (AL)
Tel +39 0131 219130
www.pucciplast.it

NOVITÀ IMPORT SRL

CAMPI BISENZIO (FI)
Tel +39 055 85969219
www.novitahome.com

ARCH.FRANCESCO ANTONIAZZA

VERBANIA INTRA (VB)
Tel +39 338 8572117
www.architettoverbania.it

BG SRL

CAMPO TIZZORO (PT)
Tel +39 0573 658886
www.bglegno.it

A LAB STUDIO ASSOCIATO

ASTI
Tel +39 0141 094344
www.studioalab.com

DBM ASSOCIATI

CISANO BERGAMASCO (BG)
Tel +39 035 4381312
www.dbmassociati.com

SIRT SRL

TORINO
Tel +39 011 2489914
www.sirtweb.it

F.L. LOCATELLI SRL

TORINO
Tel +39 320 2951976
www.fllocatelli.com

SLALOM SRL

ARCORE (MI)
Tel +39 039 6180571
www.slalom-it.com

LABORATORIO DI ARCHITETTURA & DESIGN ARCH. VALENTINO SCACCABAROZZI

MISSAGLIA (LC)
Tel +39 039 9206982
www.archvalentinoscaccabarozzi.it

LIVING SURFACES SRL

PADENGHE SUL GARDA (BS)
Tel +39 334 1977539
www.livingsurfaces.it

MITA SRL

VOLPAGO DEL MONTELLO (TV)
Tel +39 0423 620521
www.gruppomita.it

ROSINI NIGHT SRL

QUARATA (PT)
Tel +39 0573 1716876
www.rosininight.it

VILLA LOGGIO 1676

CORTONA (AR)
Tel +39 0575 618305
www.villaloggio.it

F.LLI SPINELLI SRL

CASTIGNANO (AP)
Tel +39 0736 823107
www.parquet.it

RANGONI BASILIO SRL

FIRENZE
Tel +39 055 7321060
www.rangonibasilio.it

H2OSTYLE SRL

BRENZONE SUL GARDA (VR)
Tel +39 045 2583776
www.h2ostyle.it

BEPPE BORELLA

RANICA (BG)
Tel +39 339 8018823
www.beppeborella.com

LA MONASTICA RESORT & SPA

BUGGIANO CASTELLO (PT)
Tel +39 0572 30585
www.lamonastica.com

IMPREG.CO SRL

TORINO
Tel +39 011 19026668
www.impregeco.net

MARTA FERRI DESIGNER

SUNO (NO)
Tel +39 333 8559095
www.martaferridesigner.it

TECNOARCA | ARCHITETTI ASSOCIATI

CATANIA
Tel +39 340 0023071 - 339 5941671
www.facebook.com/
fftecnocaprogetti

B-CAD EDILSOCIALNETWORK

BARI
Tel +39 080 8642233
www.bcadexpo.it

CANTON TICINO

STUDIO BOTTA ARCHITETTI

MENDRISIO
Tel +41 91 9728625
www.botta.ch

RESIDENZA RIVABELLA SA

MAGLIASO
Tel +41 91 6129696
www.rivabella.ch/it/

STUDIO ARCHITETTI

PELLEGRINI & PARTNERS SA

BELLINZONA
Tel +41 91 8202450
www.arch-cfp.ch

STUDIO BÜRGI

ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO

CAMORINO
Tel +41 91 8572729
www.burgi.ch

Etichette multipagina **SPAZIO ALLE INFORMAZIONI**



PRENDITI IL TUO SPAZIO

Fino a 14 facciate a disposizione per tutto ciò che vuoi dire: un vero e proprio libretto attaccato direttamente al tuo prodotto.

FORME IN LIBERTÀ

Squadrata o sagomata? Ad apertura facilitata? Con sigillo di sicurezza? Scegli la forma più attraente per catturare l'attenzione!

PREZIOSE OPPORTUNITÀ

Usala per azioni di marketing inserendo coupons, buoni sconto, dati variabili, ricette per fidelizzare il tuo cliente.

UNA SOLUZIONE INNOVATIVA E COMPLETA PER IL TUO PACKAGING

L'etichetta multipagina **moltiplica la superficie** su cui è possibile inserire informazioni, si sfoglia innumerevoli volte senza lasciare residui sulle dita e puoi applicarla usando anche etichettatrici e confezionatrici!



FONDAZIONE MAGHETTI

LUGANO
Tel +41 91 9116980
www.maghetti.ch

IMMOBILIARE MAZZOLENI SA

MURALTO
Tel +41 91 7434948
www.immo-mazzoleni.ch

PROMOZIONI BEYELER E PARTNERS SA

ASCONA
Tel +41 91 7805444
www.pbpartners.ch

MAURIZIO PERRI SA

AGNO
Tel +41 91 2224499
www.maurizioperri.com

CANTON GRIGIONI

FANETTI AND PARTNERS
Tel +41 78 7759192
www.fanettinandpartners.ch

SKI COOL DI CAFFI VITTORIO

SILVAPLANA
Tel +41 79 9152989
www.skicool.ch

RENATO MAURIZIO ARCHITETTI

MALOJA
Tel +41 81 8382010
www.studiomaurizio.ch

LÜTHI & BONDOLFI SA

SAMEDAN
Tel +41 81 8511800
www.engadin-law.ch

ANGELO DE LUCA GIOELLERIA

ST. MORITZ
Tel +41 76 2182922
www.angelodeluca.ch

SEGANTINI MUSEUM

ST. MORITZ
Tel +41 81 8334454
www.segantini-museum.ch

SPECIALE RESTAURO

ASSORESTAURO
MILANO
Tel +39 02 34930653
www.assorestauro.org

STUDIO BERLUCCHI SRL

BRESCIA
Tel +39 030 291583
www.studioberlucchi.it

AZICHEM SRL

GOITO (MN)
Tel +39 0376 604185
www.azichem.com

STUDIO RESTAURI FORMICA SRL

MILANO
Tel +39 02 89402021
www.restauriformica.it

FORMENTO FILIPPO CARLO SRL

FINALE LIGURE (SV)
Tel +39 019 692426
www.formentorestauri.it

METE DI STILE

FIERE DI PARMA SPA
PARMA
Tel +39 0521 9961
www.fierediparma.it

GRAND HOTEL SAVOIA RADISSON COLLECTION

CORTINA (BL)
Tel +39 0436 3201
www.grandhotelsavoia.cortina.it

MAISON DELLE NAIADI RESIDENZA DI CHARME

ROMA
Tel +39 324 0932910
www.maisonellenaiadi.it

VILLA CORTINE PALACE HOTEL

SIRMIONE (BS)
Tel +39 030 9905890
www.hotelvillacortine.com

LO SMERALDO CAPECE GIOIELLERI

SALERNO
Tel +39 089 237663
www.losmeraldo.com

LE RADICI RISTORANTE C/O HOTEL COMMERCIO

BATTIPAGLIA (SA)
Tel +39 0828 380203
www.leradici.eu
www.commerciotel.it

RISTORANTE PASCALÒ DI PASQUALE VITALE & C. SAS

VIETRI SUL MARE (SA)
Tel +39 089 763062
www.ristorantepascalo.com

RISTORANTE PINETA 1903

MAIORI (SA)
Tel +39 328 8815393
www.ristorantepineta1903.it

W.I.P. BURGER & PIZZA

NOCERA INFERIORE (SA)
Tel +39 347 5300709
www.facebook.com/pizzeriawip

SALERNO AMALFI COAST HOME

SALERNO
Tel +39 089 7013561
www.salernoamalficoasthome.it

ARCA RESTAURANT

VIETRI SUL MARE (SA)
Tel +39 089 9952164
www.arcarestaurant.it

PRINCIPESSA ISABELLA LUXURY ROOMS

SALERNO
Tel +39 328 0373898
principessaisabellasalerno@gmail.com

D'URSO COSTA D'AMALFI

DI TAMARA ROSSETTI
VIETRI SUL MARE (SA)
Tel +39 333 9597915
www.ceramicadurso.it

LABORATORIO ORAFO IL TURCHESE DI LUIGI TRUONO

SALERNO
Tel +39 329 9636916
www.ilturche.se.net

DESIGN IN TAVOLA

ASSOCIAZIONE ITALIANA SOMMELIER
MILANO
Tel +39 02 2846237
www.aisitalia.it

BONGI MARTINA

PISTOIA
Tel +39 349 3672530
www.bongin.it

PUNTOGEL SRL

BERGAMO
Tel +39 035 260360
www.puntogel.com

GRUPPO CHIOLA

BORGO SAN DALMAZZO (CN)
Tel +39 0171 269765
www.gruppochiola.com

TENUTE PICCINI

CASTELLINA IN CHIANTI (SI)
Tel +39 0577 54011
www.piccini1882.it

RISTORANTE LUCIA C/O HOTEL LUCIA

GIULIANOVA (TE)
Tel +39 085 8005807
www.hlucia.it

MONTEPELOSO PIZZA

LUCERA (FG)
Tel +39 0881 365056
www.montepelosopizza.it

DAL PUGLIESE

TORTORETO LIDO (TE)
Tel +39 349 7123933
https://www.facebook.com/dalpugliesetortoreto

PASTICCERIA CAFFETERIA 4 STELLE

TORTORETO LIDO (TE)
Tel +39 0861 787908
www.facebook.com/dalpugliesetortoreto

PASTIFICIO GERARDO DI NOLA

GRAGNANO (NA)
Tel +39 081 8733451
www.gerardodinola.it

KIRA CHALET RESTAURANT

MARTINSICURO (TE)
Tel +39 0861 713268
www.ristorantekira.it

POMPEI CENTRALE PIZZA HAMBURGER & CUCINA

POMPEI (NA)
Tel +39 081 8501455
www.pompeicentrale.it

AZIENDA AGRICOLA MEAZZI

ASSISI (PG)
Tel +39 351 6800317
www.collepu.it

PUNTI DI VISTA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CITTÀ DELL'OLIO
MONTERIGGIONI (SI)
Tel +39 0577 329109
www.cittadellolio.it

ALVIERO MARTINI

1^A (CLASSE

WATCHES



L'esperienza più incredibile
da vivere nel cuore delle Dolomiti

RISTORANTE GOURMET | WINE BAR | APRÈS-SKI CENE AD ALTA QUOTA | MORITZINO NIGHT

La cena-spettacolo in quota, con possibilità di sciare
sulle piste appena battute e illuminate dai gatti delle nevi



Info e prezzi:
info@moritzino.it +39 331 356 0713

CLUB MORITZINO – PIZ LA ILA RISE, LA VILLA IN ALTA BADIA

www.moritzino.it